

# RI

Realtà Industriale  
UDINE

MENSILE - N° 9 - ANNO XI - NOVEMBRE 2019



DU IU  
SPIK  
ENGLISH?







SCEGLI **WHY-BUY** PER GUIDARE OGGI LA **NUOVA BMW SERIE 3 TOURING** ANCHE SENZA ACQUISTARLA.

Fino al 31 Dicembre 2019 da **299 Euro al mese** con la soluzione leasing **BMW Financial Services. TAN 4,95%; TAEG 6,82%\***.

SCOPRILA IN CONCESSIONARIA. DETTAGLI SU [BMW.IT/THE3](http://BMW.IT/THE3)

**WHY:BUY**

\*Un esempio per BMW Serie 3 318d Touring con formula Leasing. Prezzo chiavi in mano € 41.600 IVA e messa in strada incluse, IPT esclusa. Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta € 14.276,57. Durata di 36 mesi con 35 canoni mensili pari a € 298,97. Valore futuro garantito a 36 mesi/60.000 km € 20.833,96. Tasso Leasing fisso auto 4,95%, TAEG 6,82%. Importo totale del credito auto € 27.622,40. Importo totale auto dovuto dal Cliente € 31.533,55. Spese istruttoria pratica € 366. Spese d'incasso € 5 a canone IVA esclusa. Imposta di bollo leasing auto € 16 come per legge addebitata sul secondo canone. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH – Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili nelle Concessionarie aderenti. Offerta valida fino al 31/12/2019. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.





Piacere di guidare

# TOURING

## Autostar

### Concessionaria BMW

Via Nazionale, 17 - Tavagnacco (UD) - Tel. 0432 465211

Viale Venezia, 59 - Pordenone - Tel. 0434 511211

Via Flavia, 134 - Trieste - Tel. 040 827032

Via Masi Simonetti, 1 - Belluno - Tel. 0437 1833711

Via Roma, 141/A - Carità di Villorba (TV) - Tel. 0422 1838411

[www.autostar.bmw.it](http://www.autostar.bmw.it)

Gamma BMW Serie 3: consumo di carburante ciclo misto (litri/100Km) 1,6 - 7,6; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km) 37 - 172. I consumi di carburante e le emissioni di CO<sub>2</sub> riportati sono stati determinati sulla base delle disposizioni di cui al Regolamento CE n. 715/2007 nella versione applicabile al momento dell'omologazione. I dati si riferiscono ad un veicolo con configurazione base effettuata in Germania ed il range indicato considera le dimensioni diverse delle ruote e degli pneumatici selezionati. I valori sono già stati determinati sulla base del nuovo Regolamento WLTP (Worldwide Harmonized Light Vehicles Test Procedure) e sono riportati in valori equivalenti NEDC al fine di garantire il confronto tra i veicoli.



Gruppo Scudo

AMBIENTE • SALUTE • SICUREZZA



## PROVA LA DIFFERENZA DEL NOSTRO SERVIZIO

Qualità • Trasparenza • Risparmio

Gruppo Scudo è la prima azienda per dimensione in Friuli Venezia Giulia che si occupa di Consulenza in materia di Sicurezza sui luoghi di lavoro, Formazione, Tutela dell'Ambiente e Sorveglianza Sanitaria.

Ritagliamo su misura ciascun servizio e rivolgiamo le competenze delle grandi aziende a tutte le imprese, anche medie e piccole, con organizzazione strutturata, alto profilo tecnico e trasparenza nel servizio.



SICUREZZA  
SUL LAVORO



FORMAZIONE



AMBIENTE



SORVEGLIANZA  
SANITARIA



# GENERAZIONI A CONFRONTO

*Terzo appuntamento con la rubrica di Realtà Industriale che mette a confronto, attraverso un'intervista doppia, il punto di vista sull'Italia e sul futuro di due generazioni di imprenditori forse meno distanti tra loro di quanto a prima vista si potrebbe credere*

## RISPONDONO:

**Irene Revelant**, classe 1958, Presidente e Fondatrice Business Voice srl di Buttrio

**Lucrezia Bortolossi**, classe 1988, Responsabile Marketing e Commerciale Business Voice srl di Buttrio



## 1) COME VIVE IL PRESENTE? IN QUESTO PARTICOLARE MOMENTO STORICO È CONTENTA DI RISIEDERE IN ITALIA?

**Irene Revelant:** Sì, sono contenta perché mi accontento. Poiché sono un'ottimista nata, mi faccio piacere sia questa Italia che questo momento storico...

**Lucrezia Bortolossi:** Ci sono pro e contro. Lavorare in Italia presenta un elevato tasso di difficoltà, ma se, poi, uno decide di rimanere nel nostro Paese e di non delocalizzare all'estero lo fa per tutta una serie di altre motivazioni, tra cui il fatto che da noi la qualità della vita è indubbiamente alta.

## 2) QUALE PENSA SIA L'EREDITÀ CHE IL PASSATO HA LASCIATO ALLE NUOVE GENERAZIONI?

**Irene Revelant:** E' molto difficile lasciare qualunque cosa in eredità alle nuove generazioni. Ci sono problemi di comunicazione tra generazioni: le dinamiche sono totalmente diverse e il 'brainframe', ovvero l'impostazione mentale, è spesso agli antipodi.

**Lucrezia Bortolossi:** Anche la generazione dei miei genitori ha avuto, negli anni ottanta, un momento di crisi economica paragonabile a quello che stiamo vivendo ora. Eppure con la forza di volontà e l'impegno riuscivano a realizzare comunque i loro progetti. Dalla generazione che mi ha preceduto ho tratto ispirazione dalla loro perseveranza e capacità di adattarsi al mondo che cambia.

## 3) E' PESSIMISTA O OTTIMISTA PER IL FUTURO?

**Irene Revelant:** Bisogna essere sempre ottimisti. Punto.

**Lucrezia Bortolossi:** Sono di natura ottimista. Del resto se vedi il bicchiere mezzo pieno, permetti alla tua mente di essere libera e aperta a cogliere le opportunità che possono profilarsi anche in tempi di crisi.

## 4) COSA SERVIREBBE AL FVG PER CRESCERE ANCORA?

**Irene Revelant:** Mi augurerei una mentalità più internazionale e meno inchiodata. A tale riguardo, speriamo che ci supporti il nuovo 'mindset' dei giovani per smuoverci e schiodarci dalla burocrazia che ci penalizza oltre ogni dire.

**Lucrezia Bortolossi:** Più ottimismo e coraggio, meno depressione! La crisi, acuita anche dall'esagerato tam-tam mediatico, e l'istinto di conservazione hanno portato la nostra Regione a rinchiudersi un po' troppo in se stessa.

## 5) SI SENTE EUROPEA?

**Irene Revelant:** Assolutamente sì anche perché sono nata e cresciuta all'estero. Anzi, più che europea, mi sento globalizzata...

**Lucrezia Bortolossi:** Mah?! Purtroppo il progetto dell'Unione Europea non è mai stato integrato in maniera sistematica. Negli USA gli Stati si sentono parte di un'unica entità; in Europa coesistono tante singole realtà che, alla prova dei fatti, restano tali.

## 6) LE DONO UNA BACCHETTA MAGICA. QUALE DESIDERIO LE PIACEREBBE VENISSE ESAUDITO?

**Irene Revelant:** Vorrei che non fosse così difficile e pesante portare avanti le proprie idee e i propri pensieri innovativi. Quando qualcuno ha un progetto, ci vogliono anni per creare il consenso necessario per realizzarlo, e questo succede tanto nel mondo economico quanto a livello politico. Le cose non sono mai veloci e tutto diventa irrimediabilmente lento...

**Lucrezia Bortolossi:** L'auspicio è che nasca una nuova classe politica per risolvere le sorti dell'Italia; una classe politica che sia attenta anche allo sviluppo eco-sostenibile delle nostre aziende.



# In calo la produzione del settore automotive

## Produzione autovetture gennaio-giugno 2019

In Italia da luglio 2018 la produzione del settore automotive è in costante calo. Secondo l'Associazione nazionale filiera industria automobilistica, nel **primo semestre del 2019** in **Italia** sono stati prodotti 508.000 autoveicoli, di cui **312.000 auto**, con una diminuzione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno rispettivamente del -14 e -19%. Le vendite all'estero di auto, pari a 160.000 unità, sono scese del -25%. Le imprese dell'automotive sono in Italia poco meno di 6mila, con oltre 250 mila addetti (7% del manifatturiero, facendo dell'Italia la 5° in Europa), generano un fatturato di 100 miliardi e realizzano investimenti per 3,7 miliardi e R&S per 1,7.

Nella prima metà dell'anno in corso si sono ridotti i volumi di **auto prodotte** nelle macro aree del **mondo** e in **UE** di quasi il **7%** (circa 3 milioni di vetture in meno nel mondo e circa 560 mila nella UE). Barriere commerciali, tensioni geopolitiche e Brexit aumentano l'incertezza, frenano gli investimenti nell'industria e i consumi, tra cui gli acquisti di autovetture. Dati i profondi legami industriali nel settore automotive tra Italia e **Germania** (che assorbe il 22% dell'export nazionale di componentistica), la frenata della produzione tedesca si è riflessa negativamente anche su quella italiana.

Auto prodotte			
		Unità	Var. % 19/18
UE		8.274.146	-6,8%
	Germania	2.430.350	-10,8%
	Francia	920.462	1,2%
	Ceca Rep.	728.975	-2,0%
	Regno Unito	666.737	-20,2%
	Slovacchia	573.813	10,9%
	<b>Italia</b>	<b>312.000</b>	<b>-19,1%</b>
	Ungheria	274.979	12,0%
	Romania	258.077	4,3%
	Polonia	184.901	-12,7%
	Spagna	175.681	-7,0%
Mondo		37.770.628	-7,3%

## INDICE

### Universo economico

05 #generazioniaconfronto  
08 Speciale: Conoscere le lingue

### Universo impresa

16 L'azienda del mese  
18 Mondo impresa  
28 Il personaggio del mese

### Universo tecnico

30 Legislazione  
32 Congiuntura  
34 Innovazione sostenibile  
36 Credito e Finanza  
38 Energia  
40 Logistica

### A tu per tu con il territorio

42 Il Comune del mese  
44 Scuola e Formazione  
48 Università

### Succede a palazzo Torriani

50 Succede a palazzo Torriani  
52 Terzo settore  
54 Gruppo Giovani Imprenditori  
56 Corsi

### Universo vario

58 Eventi  
60 Il ricordo  
61 Cultura  
62 Il libro made in Friuli  
64 L'imbeccata  
66 Il 'friulano' del mese

# # 09/19

## Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

### REDAZIONE

Direttore Responsabile: Alfredo Longo

### SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine  
Largo Carlo Melzi, 2  
33100 Udine, tel. 0432 2761

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:  
Giovanni Bertoli, Massimo Liva, Ezio Lugnani,  
Michele Miconi, Michele Nencioni, Carlo  
Tomaso Parmegiani, Gianluca Pistrin, Eva  
Pividori, Luca Rossetti, Davide Rossi, Carlo  
Stragapede, Rosita Venturini

PER IL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI:  
Chiara Pippo, Davide Rossi

IMPAGINAZIONE:  
Interlaced srl

### FOTOSERVIZI

Foto interne: Diego Gasperi, Matteo Fabbro,  
Marta Mattara

### STAMPA

Tipografia Moro Andrea Srl - Tolmezzo (UD)

### CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Scripta Manent srl  
Via Pier Paolo Pasolini 2° 33040 Pradamano (UD)  
Tel. 0432 505900  
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm



# NUOVO LEXUS UX HYBRID

## IBRIDO SENZA COMPROMESSI

Lasciati sorprendere dal primo urban crossover firmato Lexus:

- **Tecnologia ibrida** di ultima generazione senza prese di ricarica
- **Nuovo motore 2.0 da 184 CV**
- **Emissioni e consumi più bassi** della sua categoria\*



**TUO CON € 4.000 DI HYBRID BONUS**  
**E FINO A € 4.000 DI EXTRA BONUS REGIONALE\*\***

### **LEXUS UDINE - Carini**

**Tavagnacco (UD)**

**Tel. 0432 1890079**

 **LEXUS**  
EXPERIENCE AMAZING

UX Hybrid Executive 2WD. Prezzo di listino € 32.900. Prezzo promozionale chiavi in mano € 33.900 (esclusa IPT e Contributo Premiati Fuori Uso, P.U., ex DM n. 82/2011 e 517 + IVA 22%) valido in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo con il contributo della Cassa e dei Concessionari Lexus. Offerta valida fino al 30/11/2019. Per maggiori info: [lexus.it](http://lexus.it). \*\*Contributo fino a € 4.000 per l'acquisto ad uso privato di un veicolo nuovo di prima immatricolazione con alimentazione ibrida (benzina/elettrica) e cilindrata superiore a 4.000 cc, previa contestuale rottamazione di un veicolo inquinante (tra le tipologie indicate nel Decreto) per le persone fisiche residenti in Friuli Venezia Giulia. Sono esclusi i contratti di leasing. Contributo concesso, nei limiti delle risorse disponibili, previa presentazione apposita domanda alla CCIAA competente per territorio. Per requisiti, limitazioni e adempimenti: Decreto Presidente Regione n. 189/2019 - Regolamento di modifica del Regolamento emanato con Decreto Presidente Regione n. 88/2018. \*Categoria Premium C-SUV motorizzazione 2.0L. Fonte dati banca dati JATO Dynamics. Dati elaborati da JATO sulla base di quelli comunicati dalle imprese produttrici. Immagine vettura indicativa. VALORI NEDC (NEDC - New European Driving Cycle - correlati ai sensi del Regolamento UE 2017/1151) RIFERITI ALLA GAMMA UX: CONSUMO COMBINATO DA 22,2 A 23,3 Km/l, EMISSIONI CO<sub>2</sub> DA 94 A 103 g/Km, EMISSIONI NOx 0,0049 g/Km. 49% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6.



# Lingue straniere, queste sconosciute

## Italiani bocciati in inglese

di Gianluca Pistrin, responsabile Ufficio Studi Confindustria Udine

E' risaputo che tra italiani e la lingua inglese il feeling non sia mai stato molto buono e infatti ancora una volta l'Italia, assieme ai francesi, occupa l'ultimo posto in classifica rispetto al resto d'Europa. Lo dicono i dati di EF Education che annualmente pubblica il più ampio rapporto internazionale sulla padronanza della lingua inglese fra gli adulti di 88 Paesi del mondo.

Al primo posto in classifica, tra i non native-speaker, ci sono gli svedesi, seguiti dagli olandesi e da altri paesi nordici grazie agli elevati livelli di istruzione, esposizione quotidiana all'inglese nei mass media ed una radicata cultura all'insegna del multilinguismo.

In Italia esiste, inoltre, un divario tra regioni del Nord e del Sud. La ricerca evidenzia migliori competenze in Lombardia, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia e, in generale, una migliore conoscenza dell'inglese da parte delle donne rispetto agli uomini e dei più giovani, favoriti, rispetto al passato, da politiche che agevolano scambi culturali e esperienze di soggiorno studio o lavorative all'estero.

La conoscenza della lingua inglese è fondamentale per le imprese che vogliono restare competitive su un mercato sempre più

globalizzato. Esiste una forte correlazione tra il livello di conoscenza dell'inglese dei collaboratori di un'azienda e la sua propensione all'export, gli investimenti in ricerca e sviluppo e la capacità di attrarre lavoratori qualificati dall'estero. Diversi studi evidenziano come imprese con un'internazionalità nei team di gestione sotto la media ottengono risultati meno performanti nella vendita di prodotti e servizi rispetto alle dirette concorrenti. I team internazionali lavorano in inglese; pertanto qualsiasi impresa che voglia sviluppare il proprio potenziale di innovazione avrà bisogno di elevati livelli di conoscenza dell'inglese, anche per accedere semplicemente a ricerche o bandi. Migliore risulta, inoltre, l'attrazione esercitata nei confronti dei professionisti e dei lavoratori in mobilità internazionale e dei talenti locali.

L'inglese rappresenta la lingua più parlata nel mondo, essendo utilizzata da un miliardo e 200 milioni di persone, seguita dal cinese mandarino, dall'hindi-urdu, dallo spagnolo e dall'arabo. L'italiano è al 21esimo posto della classifica ma a sorpresa, almeno per molti, è la quarta lingua più studiata nel mondo, con oltre 2 milioni di studenti raggiunti in 115 paesi.

## Gli imprenditori: "Siamo indietro con la conoscenza delle lingue"

di Alfredo Longo



Massimo Masotti



Giovanni Gervasoni



Massimiliano Zamò

I dati dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine non lasciano stupiti gli imprenditori friulani.

Conferma **Massimo Masotti (Masotti di Tavagnacco)**: "Effettivamente gli italiani non "masticano" le lingue straniere tanto quanto gli altri cittadini Europei. L'inglese negli altri Paesi è conosciuto e parlato decisamente meglio. Da noi, in Italia, ci limitiamo, salvo eccezioni, a un inglese scolastico che in molti casi non è adeguato. Paghiamo in tale senso le carenze del passato del sistema scolastico, che ancora fanno sentire i loro effetti, ma anche una scarsa propensione a viaggiare dei

ragazzi e l'abitudine a vedere in televisione e al cinema i film stranieri doppiati in italiano e non, quindi, in lingua originale. In Friuli, poi, c'è anche il problema della seconda lingua, il tedesco, che, in un territorio come il nostro, vicino all'Austria e alla Germania, è imprescindibile conoscere essendo questi mercati molto importanti per le nostre aziende in cui la conoscenza della lingua gioca un ruolo importantissimo. In realtà il tedesco non è molto parlato in Friuli, nonostante la vicinanza geografica ed economica. Consiglio a tutti di approfondire le lingue e poi, come ho fatto io, di recarsi all'estero per migliorare quanto studiato in Italia".



Per **Giovanni Gervasoni (Gervasoni di Pavia di Udine)** “conoscere le lingue è irrinunciabile al giorno d'oggi, ma pare che questo concetto faccia fatica a entrare nella testa della maggior parte degli italiani. Ho sempre ritenuto l'apprendimento delle lingue fondamentale non solo per il lavoro, ma anche per la vita di tutti i giorni. E' bellissimo, quando sei all'estero, avere un contatto diretto con la gente e con la cultura del posto. E' davvero un arricchimento personale. Ringrazio mio padre che tanto insistette affinché io studiassi le lingue straniere. Alla fine mi sono proprio appassionato tanto da parlare quattro lingue straniere a livello professionale - inglese, tedesco, francese e spagnolo - più un'altra, il russo, che sto imparando per mio diletto. Come azienda stiamo facendo corsi di lingua sia individuali che di gruppo per i nostri dipendenti. Il vantaggio di questa scelta? Difficile quantificarlo ma per un'impresa come la nostra, che esporta il 70% della propria produzione, comunicare in inglese sui social o su internet rappresenta un'esigenza basilare”.

Anche **Massimiliano Zamò (Linea Fabbrica di Manzano)** concorda: “Al di là delle nuove tecnologie, che magari in un prossimo futuro agevoleranno le traduzioni simultanee, la possibilità di parlare più lingue, in un mondo degli affari dove il rapporto personale è ancora importante, ti permette comunque una comunicazione diretta face to face entrando in un contatto più approfondito con le persone e le diverse culture.

Sapere l'inglese è oggi giorno fondamentale, meglio ancora se ci metti vicino la conoscenza di qualche altra lingua. Io, personalmente, parlo francese e inglese; mi piacerebbe approfondire lo spagnolo e metto il cinese nel libro dei sogni. Di certo, se uno parla, oltre all'inglese, anche la lingua del posto si ritrova con un valore aggiunto perché è in grado di interagire più profondamente con la cultura del Paese in cui si appropria indipendentemente dal fatto che il suo viaggio sia di lavoro o di leisure”.

## Due casi di eccellenza del mondo scolastico

di Alfredo Longo

*Due interessanti e innovativi esempi di studio della lingua inglese e cinese ci arrivano rispettivamente dalla scuola primaria Cecilia Danieli di Buttrio, che, nel suo piano di insegnamento, prevede 10/12 ore dedicate allo studio dell'inglese, e dal Liceo Scientifico Internazionale Uccellis di Udine che, nella sua offerta formativa, ha introdotto con successo anche l'insegnamento del mandarino.*

### QUI SCUOLA PRIMARIA CECILIA DANIELI



**Laura Catella, direttrice della Primaria Cecilia Danieli di Buttrio**, fa subito una premessa: “A scanso di equivoci, preciso che noi siamo a tutti gli effetti una scuola italiana che, per scelta didattica e formativa, non rinuncia allo studio della propria lingua, ma che, al contempo, intende potenziare e amplificare la conoscenza dell'inglese attraverso un approccio innovativo”.

La dottoressa Catella, coordinatrice didattica anche del Collegio Pio X di Treviso con cui la primaria Cecilia Danieli collabora, ha portato in dote l'esperienza in tale campo avviata dal 2010 proprio nell'istituto trevigiano con il percorso 'English Plus'. “L'avvicinamento alla lingua inglese in età precoce - spiega - si fonda su due pilastri: i docenti, auspicabilmente di madrelingua, e la metodologia applicata. Nei bambini più piccoli c'è una capacità spontanea di assorbimento delle lingue, dimostrata da moltissimi studi pedagogici, dovuta anche al fatto che, in tenera età, si costruiscono le strutture basilari del linguaggio, che vengono applicate sia nell'apprendimento della lingua madre che in quello delle lingue straniere. L'apprendimento delle diverse lingue, mescolando l'aspetto ludico e quello scolastico,

avviene quindi con relativa facilità e non ci sono confusioni di sorta dato che la lingua viene vissuta e non solo imparata”.

Il Percorso English Plus prevede un potenziamento dell'apprendimento della lingua inglese attraverso una didattica innovativa e adeguata all'età. Perno del percorso è l'adozione del metodo CLIL-Content and Language Integrated Learning con cui la lingua inglese viene usata come veicolo per favorire l'apprendimento dei contenuti specifici di discipline curriculari (Scienze/Tecnologia, Informatica, Geografia, Arte, Ed. fisica), offrendo agli alunni l'opportunità di migliorare le proprie abilità e competenze attraverso l'apprendimento dei lessici specifici. Il docente madrelingua è in compresenza in aula con l'insegnante prevalente nei moduli di Scienze/Tecnologia, Informatica, Geografia e Arte. In tutto, sono da 5 a 7 ore complessive di metodo CLIL (a crescere negli anni), cui si aggiungono 5 ore d'inglese tradizionale per complessive 10/12 ore di insegnamento in inglese ogni settimana.

“Con la Danieli - sottolinea la direttrice - si è creata da subito una sinergia positiva sul versante formativo. La mission è stata condivisa sin dall'inizio: sviluppare la crescita complessiva dei bambini stimolando particolarmente l'apprendimento dell'inglese e delle nuove tecnologie grazie a un approccio laboratoriale alle scienze, alla robotica e alle nuove tecnologie informatiche. Posso dire che finora Buttrio, con tutte le sue caratteristiche specifiche, è uno spin off che funziona e che sta dando risultati eccellenti”.

“L'obiettivo finale per quanto concerne l'inglese - aggiunge Laura Catella - è di dare ai bambini in uscita dalla quinta elementare una competenza pari al livello A2, ossia quella che oggi viene normalmente raggiunta in terza media, mantenendo al contempo i livelli anche in italiano e in matematica. I primi dati disponibili di Buttrio e l'esperienza di Treviso ci hanno confermato, sulla base delle prove e dei test effettuati, che, nella media, il livello di competenza raggiunto dai nostri studenti delle Primarie risulta fra il 15-20% superiore rispetto a quello della media nazionale e di quello di area (nordest e regionale)”.

La Cina è vicina più di quanto pensiamo. Lo sanno bene al Liceo Scientifico Internazionale Uccellis di Udine che, dal 2018, propone, in aggiunta all'inglese, anche lo studio della lingua e della cultura cinese.



## QUI LICEO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE UCCELLIS



Anna Maria Zilli

“Alla base di questa scelta - racconta la **dirigente scolastica dell'Uccellis, Anna Maria Zilli** - c'è un attento studio di fattibilità che ha coinvolto anche l'Ambasciata Cinese e che ha portato ad inserire questo insegnamento in un Liceo Scientifico Internazionale con una curvatura di carattere economico-finanziario e nozioni di diritto, economia e scienze”. Indipendentemente dalle certificazioni e dal diploma internazionale che si potrà conseguire c'è un altro aspetto su cui Anna Maria Zilli pone l'attenzione: “Il cinese è una lingua affascinante non solo per la grafia ma anche per i significati degli ideogrammi stessi, è molto diversa da quelle a noi note e questo attiva altre competenze negli studenti soprattutto di carattere logico”.

Attualmente all'Uccellis sono una quarantina, tra classe prima e seconda, gli studenti che frequentano questo liceo che prevede anche le lezioni di mandarino - dalle 7 ore alla settimana in prima alle 5 dalla classe seconda in poi - tenute da docenti italiani affiancati da un conversatore madrelingua cinese. L'elemento forte è una didattica “immersiva” e laboratoriale, per piccoli gruppi, con una metodologia

basata sulla comunicazione di contesto. “Il binomio insegnante-conversatore è la scelta vincente - afferma la professoressa Zilli - se si vuole davvero fare apprendere le lingue straniere e qui all'Uccellis questa modalità viene offerta in tutte le classi”.

La stessa dirigente scolastica apre un ventaglio di informazioni da lasciare attoniti. In breve: il futuro esame di maturità prevede una prova aggiuntiva in lingua cinese per conseguire il Diploma Internazionale che dà accesso a qualsiasi Università Cinese oltre a nostri prestigiosi Atenei. La Bocconi, la Cattolica, la LUISS e il Politecnico hanno già attivato, infatti, una doppia laurea italo-cinese e la collaborazione Italia-Cina vede quali sponsor e convinti sostenitori nostre grandi aziende ed importanti istituti bancari.

Fra le attività proposte nel corso dell'intero curriculum vi sono in classe seconda la gita-studio in Cina; in terza moduli di “Clil cinese” in geo-storia e coinvolgimento degli studenti come tutor, nei corsi di Storia e Attualità della Cina dell'Università di Udine; in quarta uno scambio fra studenti italiani e cinesi, per concludere, in quinta con la predisposizione di un proprio curriculum in cinese. E' anche presente all'interno dell'Educando Statale Collegio Uccellis, la Classe Confucio autorizzata da Hanban, che organizza corsi di lingua cinese e altre attività culturali. E' dotata di una ricca biblioteca multimediale, in lingua inglese e cinese e altro materiale donato dal Ministero della Pubblica Istruzione Cinese. Le attività sono realizzate in accordo con l'Università Ca' Foscari di Venezia e l'Istituto Confucio.

L'Uccellis ha sempre investito molte energie nella promozione e nell'apprendimento delle lingue ed è ora un vero e proprio “campus plurilinguistico”. Altra eccellenza, infatti, è il Liceo Classico Europeo con la sezione Internazionale a opzione tedesca. “I nostri studenti grazie alle competenze disciplinari unite a quelle linguistiche si inseriscono con successo nelle migliori università italiane e straniere grazie anche ad un contesto educativo che valorizza ogni studente”.

## L'offerta delle aziende del territorio

di Alfredo Longo



Ester Bonitatibus



Jonathan Cook

Associate a Confindustria Udine, ci sono tre aziende del territorio che offrono servizi linguistici di alto livello.

## QUI ADVANCE CONSULTING SRL – BRITISH INSTITUTES

Dire Advance Consulting è come dire British Institutes, la scuola di inglese più grande e diffusa in Europa con 150 sedi su tutto il territorio italiano, ampia scelta di corsi e soluzioni, storia, esperienza ed autorevolezza nel settore formativo, un portafoglio clienti che include le principali aziende a livello nazionale. L'azienda - con sede in Viale Tricesimo 200, antistante al terminal Nord - detiene infatti in esclusiva per la provincia di Udine il marchio del British Institutes.

I titolari, Ester Bonitatibus e Jonathan Cook, hanno fondato l'azienda nel 2006, sulla scia della loro vasta esperienza internazionale nel settore della formazione e dello sviluppo imprenditoriale, maturati all'interno dell'ONU e di altri organismi internazionali, in Europa, Africa, Asia e America. Questo background offre un'impronta unica all'azienda, che riesce quindi a proporsi come partner di alto livello, affiancando le aziende nel processo di internazionalizzazione e offrendo una formazione linguistica supportata da elementi interculturali e conoscenze approfondite del mercato internazionale.

“Ci proponiamo come partner di imprese ed enti pubblici - spiega il dottor Cook - offrendo non solo una formazione linguistica basata sulle esigenze specifiche aziendali, ma anche per attività di interpretariato, traduzioni e certificazione linguistica. Affianchiamo in questo modo

# Infostar

## 20 anni di informatica, tecnologie digitali, innovazione e servizi ICT per le imprese



Luca Noacco  
COO

Cristian Feregotto  
CEO

Nel 1999 nasce **Infostar S.r.l.**, azienda informatica friulana che ha attraversato vent'anni di storia, evoluzioni, trasformazioni delle tecnologie e del mercato. Oggi, con la sua esperienza, si propone alle aziende come partner per agevolare il loro processo di crescita tramite la digitalizzazione. Questa consente di migliorare l'efficienza, la qualità del lavoro quotidiano, la sicurezza dei dati, a tutto vantaggio del business.

Infostar, come **system integrator**, opera su tre business unit: **ICT Infrastructure, IoT Smart Factory e Trading B2B**.

I suoi sistemi possono essere installati fisicamente in azienda, possono operare sul cloud, oppure possono sfruttare entrambe le tecnologie, Hybrid IT; si possono acquistare, pagare «as a service» o noleggiare con formule di **locazione operativa da 36 a 60 mesi**.

**Hewlett Packard Enterprise, Watchguard e Veeam** sono i partner tecnologici con i quali collaboriamo con maggiori soddisfazioni e che ringraziamo per il loro prezioso e costante supporto.

Per quanto riguarda i servizi tecnici per l'assistenza e la manutenzione di sistemi, la Infostar dispone di tre formule innovative:

il **Service Program**, formula a pacchetto ore a scalare, l'**Assistant Service**, per i servizi a progetto e il nuovissimo **Argo Supervisor**, dal greco antico, Argo Panoptes, il dio con molti occhi che tutto vede, proprio come il nostro sistema di supervisione proattiva, che consente di erogare servizi nelle varianti: basic, competitive e full.

Monitoraggio attivo 7 giorni su 7, 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

A Infostar il piacere di gestire la parte IT, al nostro cliente la libertà di concentrarsi sul suo business.





le aziende per consentire di sviluppare le competenze linguistiche interne e potenziare, con attività tailor made, la capacità di gestire in lingua aspetti tecnici e situazioni specifiche al contesto aziendale. Collaboriamo con grandi aziende così come con piccole e medie imprese e professionisti, offrendo ad ognuno pacchetti sviluppati sulla base delle loro esigenze individuali”.

“I nostri percorsi di studio sono rivolti anche al settore privato: offriamo infatti corsi per ogni esigenza - studio, lavoro, tempo libero - così come per ogni fascia di età. Oltre alla collaborazione con le scuole, nella sede di Viale Tricesimo teniamo infatti anche una vasta gamma di corsi per ragazzi e bambini, a partire dai 3 anni. La nostra proposta formativa non si limita all'inglese: offriamo anche corsi di tedesco, spagnolo e francese, essendo in grado di soddisfare le richieste di insegnamento delle principali lingue europee e extra-europee”.

“Inoltre - aggiunge la dottoressa Ester Bonitatibus - siamo sede d'esame non soltanto per le certificazioni British Institutes, ma anche per la prestigiosa English Speaking Board, rilasciando in entrambi i casi certificazioni linguistiche riconosciute sia dal Ministero MIUR che a livello internazionale. Le certificazioni che offriamo rappresentano quindi non solo un arricchimento a livello di curriculum, ma sono riconosciute come crediti formativi e offrono punteggio per la partecipazione ai concorsi pubblici”.

“In un mondo sempre più internazionalizzato e globale, l'inglese - conclude la dottoressa Bonitatibus - non è da considerarsi più un'opzione, ma un fattore chiave per poter comunicare, interagire, comprendere realtà esterne alla nostra e sfruttare opportunità vuoi a livello di studio che di crescita personale. In campo aziendale la conoscenza dell'inglese va oramai oltre il vantaggio competitivo e diventa sempre più una conditio sine qua non, un aspetto imprescindibile per poter competere a livello internazionale, cogliere opportunità, capire le esigenze del mercato e potersi interfacciare in modo diretto con i partner stranieri. Come sempre più aziende del nostro territorio stanno facendo, la formazione linguistica va considerata una priorità aziendale, sviluppando non solo delle competenze linguistiche minime generali per tutti, ma assicurandosi di formare alcune figure con un livello linguistico tale da potersi interfacciare autonomamente con partner stranieri. Le ripercussioni di questo sul mercato del lavoro sono evidenti, con una conoscenza certificata della lingua sempre più importante e richiesta a livello di selezione del personale”.



Irene Revelant

### QUI BUSINESS VOICE

Altra azienda associata a Confindustria Udine è la **Business Voice di Buttrio**, fondata nel 1989 da Irene Revelant (vedi anche pagina 5).

“Offriamo corsi in sede e nelle aziende per l'apprendimento delle lingue più diffuse - inglese, tedesco, francese, spagnolo e italiano per stranieri -, ma anche traduzioni e interpretariato. Siamo in grado pure di soddisfare esigenze più particolari legate ad eventuali altre lingue, a cominciare da russo, cinese, croato, sloveno etc...Non c'è richiesta cui non diamo risposta” assicura l'imprenditrice.

“Conoscere le lingue è importante - aggiunge la dottoressa Revelant - perché è evidente che, in un mondo globalizzato, non c'è attività industriale/commerciale che sia avulsa dalla necessità di comunicare in lingua straniera. Accanto alla lingua inglese, riconosciuta da tutti come la principale, diventano importanti anche gli idiomi nazionali. I francesi e i tedeschi, che sanno parlare bene in inglese, vogliono però, se possibile, parlare con i propri interlocutori in francese e tedesco”.

La questione, secondo la titolare della Business Voice, viene sottovalutata da troppe aziende. “Molto spesso capita di avere degli imprenditori che pensano possa essere sufficiente il loro out-put linguistico di base, dimenticando che una scarsa padronanza delle lingue nuoce all'intera immagine aziendale. A tale riguardo nessuno calcola mai i costi indiretti di una cattiva comunicazione o quelli diretti/indiretti derivanti dai grossolani errori nella stipula dei contratti e nella redazione dei manuali”.

Business Voice pone sul piatto della bilancia la sua profonda conoscenza del tessuto industriale friulano. “Un conto è insegnare alle persone comuni, un altro alle aziende. Noi conosciamo bene gli ambiti specifici delle realtà produttive friulane - dal vino alla metalmeccanica, dalla chimica ai mobili etc -, sappiamo di che cosa hanno bisogno, delle terminologie tecniche da utilizzare e di come approcciarsi con successo ai mercati stranieri”.

### QUI KEEP TALKING

La terza associata a Confindustria Udine è la **Keep Talking di Udine**, di cui ci occupiamo, nelle pagine 14 e 15 della rivista, come azienda del mese avendo festeggiato venerdì 25 ottobre i suoi 30 anni di attività.

“Conoscere l'inglese è importante - commenta il titolare, Kip Kelland - perché è il passaporto che ti serve per girare il mondo. Se vogliamo essere sinceri, viaggiare è più facile e gratificante se si conosce l'inglese. Nulla può sostituire la visione di un film in versione



Kip Kelland

originale o capire il testo delle tue canzoni preferite. Se non conosci l'inglese, ti privi del valore immenso di Internet: più della metà dei siti maggiormente visitati al mondo sono in lingua inglese. Come potranno i tuoi figli accedere alle migliori università o fare carriera in Italia o all'estero senza parlarlo? In più, è una lingua meravigliosa e divertente da imparare”.

Parlando del valore aggiunto che può offrire la sua azienda, Kip Kelland sottolinea: “Penso che tutti i nostri clienti siano d'accordo sul fatto che la Keep Talking si distingue per l'interazione tra insegnanti

e allievi. Abbiamo creato un ambiente di apprendimento accogliente e amichevole, forniamo i migliori materiali didattici e il supporto dello Study Centre (la nostra mediateca), ma ovviamente è impensabile progredire senza la competenza dei nostri ottimi insegnanti, tutti muniti di attestati di insegnamento della lingua inglese ad adulti e bambini, e che vantano una esperienza pluriennale sia in Italia che all'estero. Tutti noi alla KT vogliamo vedere i nostri studenti imparare l'inglese talmente bene che non avranno più bisogno di noi”.

## Ma i giovani italiani non sanno neppure l'italiano...

di Davide Rossi

In un mondo globalizzato dove almeno la conoscenza dell'inglese dovrebbe essere obbligatoria, i ragazzi italiani non sanno neppure l'italiano. Lo testimonia l'ultima rilevazione disponibile dell'OCSE-PISA (si tratta dell'indagine triennale internazionale promossa dall'OCSE per valutare il livello di istruzione degli adolescenti dei principali paesi industrializzati) secondo la quale circa un quinto degli adolescenti italiani ha problemi con la lingua madre. Il fenomeno non è uniforme sul piano geografico e sociale dal momento che si riscontra una profonda distanza tra i licei del Nord-Est e gli istituti professionali del Mezzogiorno. I dati in questo senso evidenziano come anche testi in italiano, caratterizzati da poche subordinate e nessuna parola desueta, non vengano compresi da una percentuale di quindicenni che arriva fino al 40% nel Sud Italia.

La difficoltà di comprensione è legata in gran parte agli stili di vita moderni dei giovani d'oggi. A tale proposito, l'utilizzo dei social network, benché non risulti dannoso o fuorviante, favorisce una comunicazione troppo semplificata. Le ragioni di questa situazione sono ricercabili anche nel metodo didattico dell'insegnamento a livello nazionale, dove un'eccessiva focalizzazione verso la grammatica e l'analisi logica si dimostrano spesso del tutto inutili in confronto alla componente semantica, che garantisce una maggiore padronanza lessicale.

Bisogna infine considerare che se negli anni la percentuale di coloro che parlano l'italiano è aumentata drasticamente - si parla di nove italiani su dieci mentre solo 45 anni fa erano uno su quattro -, è altresì vero che il 44,1% di essi alterna la lingua italiana al dialetto locale.





# METLAB.

## Laboratorio Accreditato di Taratura Centro LAT n°280.

**METLAB è specializzata nella taratura e gestione delle apparecchiature per la misura della temperatura.**

La conoscenza della grandezza "temperatura" riveste un ruolo di primaria importanza in molti settori siano essi quelli associati alla ricerca nel campo della fisica che quelli che includono processi di trasformazioni chimiche e biochimiche fino ad arrivare a quelli che riguardano applicazioni ingegneristiche.

Per la grandezza di temperatura, il Laboratorio METLAB è stato accreditato da ACCREDIA, l'Ente unico di Accreditamento in Italia, il quale ha riconosciuto la competenza del Laboratorio stesso e la conformità ai requisiti definiti dalla norma internazionale UNI CEI EN ISO/IEC 17025. Il riconoscimento di Laboratorio LAT (Laboratorio Accreditato di Taratura) rientra negli Accordi di Mutuo Riconoscimento ILAC/MRA e quindi ha valenza internazionale.

**METLAB è in grado di eseguire tarature accreditate di:**

- Termometri a resistenza
- Termocoppie a metallo nobile
- Termocoppie a metallo comune
- Indicatori di temperatura con termometri a resistenza
- Indicatori di temperatura con termometri a termocoppia



Campi di misura e relative incertezze disponibili sul sito: [www.accredia.it](http://www.accredia.it) – Banche dati – Accreditamenti – Laboratori di taratura.

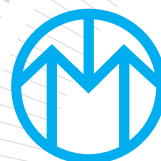


**LAT N°280**  
Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento  
EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC  
Mutual Recognition Agreements



Via Cussignacco, 78/41  
33040 Pradamano, Udine  
Tel. (+39) 0432.685145 / 655292  
Email: [info@metlab.it](mailto:info@metlab.it)  
[www.metlab.it](http://www.metlab.it)



**METLAB**  
LABORATORIO  
METROLOGICO



## CASE HISTORY

# KEEP TALKING: “Teaching English to the Friulani for 30 years”

## Do the Friulani speak English or not?

*It's easy to find out – just go to [www.keeptalking.it](http://www.keeptalking.it) and answer the 50 questions that make up the test created by Keep Talking, the company set up 30 years ago by Kip Kelland and his wife Angela, and which for the last 30 years has been a guarantee of excellence in the teaching of English to children, adults and companies, to groups and individuals at all levels of ability.*

*On Friday 25th October Keep Talking celebrated its 30th anniversary at the school at no. 60 Via Roma in Udine, together with loads of friends with whom they have shared the joys and challenges of learning and perfecting their English down the years.*

## SO, MR KELLAND, WHAT MADE YOU OPEN KEEP TALKING BACK IN 1989?

Well, I met Angela in London in 1984. I came from Poole on the south coast of England and was doing a teacher training course at the time we met. I'd always dreamt of running my own language school and once I'd been living in Udine for a couple of years, I decided to go ahead and do it here in Friuli because my experience working at the Kennedy Liceo Linguistico and at Udine University had shown me that this was a place where I could do something new and interesting. It quickly became all-consuming and after a couple of years I had to focus exclusively on Keep Talking and the development of courses for kids, adults and companies. In 2000 we moved to our new, purpose-designed premises in Via Roma.

## SO KEEPTALKING'S 30 YEARS OLD. HOW DOES THAT MAKE YOU FEEL?

Well, first of all I think of the hundreds of students who enrol on our courses every year. I think of how we had two children, bought a house and set up a business all at the same time. Looking back, I just wonder how we did it, where all that energy came from! It really is a source of enormous satisfaction (Angela, who is with us during the interview, nods in agreement, ed.). And I guess the greatest joy for me personally is to see that, after 30 years, we are still working with many of the same companies and teaching members of the same families. And to see that Keep Talking is an organization that still stands for quality and excellence, with a great team of teachers and office staff: Emma, our DoS, Doria who runs the office, and the other teachers, Alan, Damien and our son, Tom

## YOU'VE ALWAYS SAID YOU'RE MORE OF A TEACHER THAN A MANAGER

Yes, I certainly feel more at home in the classroom than in a purely management role and have been very happy to learn the art of delegation. I love creating a rapport with companies and students, who, in turn, open my eyes to different worlds. I don't want to blow my own trumpet but I do feel that it is through my teaching that I can make a really valid contribution to the success of the school (‘Quality and professionalism always pay in the end’ adds Angela, ed.)

## YOUR SCHOOL OFFERS A LOT OF INTERESTING EXTRAS. CAN YOU TELL US ABOUT A COUPLE?

Well, our multimedia resource centre, which all our students can access whenever they want, is pretty impressive. And our courses for children have been a huge success: it's amazing to see kids who have been with us from a very tender age and whose ability

to communicate fluently in English has led them to positions of importance and success in Italy and abroad. And then there's our newsletter, the Definite Article, which contains articles written by our students, and our Saturday morning workshops, to which all our students can learn lots of interesting stuff through the medium of English, from a pub quiz, to rugby, yoga, Bob Dylan and malt whisky appreciation! And last but not least there's our latest creation, our YouTube channel, Keep Talking Udine, where we are starting to post some very interesting videos. Have a look!

## WITH YOUR BRITISH SENSE OF HUMOUR, DO YOU HAVE ANY FUNNY MEMORIES TO SHARE WITH US?

When I arrived here, one of the things that made me realise that there was work to be done here was when I saw a sticker at the Udine Nord toll booth which invited drivers to ‘Press the large red bottom’ to get their ticket. Or the wonderful mistakes made by our students, like the young girl who said ‘I tranquillised my mum’ instead of ‘I calmed her down’!

## SO, DURING THIS TIME, HAVE THE ITALIANS MANAGED TO IMPROVE THEIR ENGLISH?

I'd have to say ‘yes’ but it's happening very slowly. The gap between what state schools produce and what industry needs is still too great. And it's in that gap, with English now recognised as the main means of international communication, that Keep Talking has positioned itself.

## WHAT ARE COMPANIES LOOKING FOR?

On the back of a careful analysis of companies' needs and their employees' English level, corporate clients ask us to help build a workforce which can communicate in English with greater confidence around the world. As a rule, their staff know the technical jargon relating to their jobs but need to work on everything else: informal, colloquial English, pronunciation, emailing and the successful presentation of the company and their products or services, for example.

## ONE LAST THING: ANY DREAMS OR ASPIRATIONS? CHELSEA WINNING THE CHAMPIONS LEAGUE AGAIN?

Obviously! On the professional side, after decades in which they've been saying the language teacher is on the verge of dying out, I would like to think that in a future governed by AI and virtual reality there will still be a central role for the ‘traditional’ teacher, and especially one who's a professional yet friendly native speaker.



Kip Kelland and his wife Angela

# KEEP TALKING: “Da 30 anni insegniamo l'inglese ai friulani”

## Ma i friulani conoscono l'inglese?

Mettersi alla prova è facile, basta andare sul sito [www.keeptalking.it](http://www.keeptalking.it) e rispondere alle 50 domande del test gratuito predisposto dalla Keep Talking, azienda guidata da Kip Kelland e dalla moglie Angela, che, da 30 anni, è garanzia di eccellenza tra i corsi di inglese per ragazzi, adulti, aziende, a gruppi e individuali per tutti i livelli.

La Keep Talking ha festeggiato il suo trentennale, venerdì 25 ottobre, nella sede di via Roma 60, a Udine, assieme ai tanti amici con cui ha condiviso il percorso di apprendimento o di perfezionamento della lingua inglese.

## DOTTOR KELLAND, COSA LA PORTÒ NEL 1989 AD APRIRE LA KEEP TALKING?

Originario di Poole (costa sud dell'Inghilterra), con in tasca l'abilitazione all'insegnamento, conobbi a Londra nel 1984 Angela. Il mio sogno era sempre stato quello di aprire una scuola di inglese. Decisi di realizzarla in Friuli perché, da insegnante al Liceo Linguistico Kennedy e all'Università di Udine, avevo intravisto spazi e prospettive interessanti. Era una sfida però totalizzante. Lasciai ben presto gli altri incarichi e mi buttai anima e corpo sulla Keep Talking, sviluppando da subito corsi individuali, per adulti, bambini e aziende. Negli anni siamo cresciuti, trasferendoci, nel 2000, dalla sede di via Paolo Sarpi a quella, più spaziosa, di via Roma.

## SE LE DICO 30 ANNI DI KEEP TALKING COSA PENSA?

Penso alle diverse centinaia fra bambini/ragazzi, adulti ed aziende (gruppi e one to one) che frequentano ogni anno i nostri corsi. Penso ai miei due figli, alla casa e all'azienda e mi dico: ma io e Angela siamo stati davvero capaci di fare insieme tutto questo?! E' davvero una soddisfazione enorme, che ha richiesto un grandissimo impegno (Angela, che è al suo fianco nel corso dell'intervista, conferma ndr.). La gioia maggiore è vedere ancora le tante aziende fidelizzate a distanza di 30 anni, ma c'è poi anche il compiacimento di aver creato una struttura affidata e di eccellenza con Emma, direttrice organizzativa, Doria, segretaria, e gli altri insegnanti: Alan, Damien e mio figlio Tom.

## LEI SI È SEMPRE DEFINITO UN INSEGNANTE PIÙ CHE UN MANAGER...

Mi trovo più a mio agio in aula che nella gestione della scuola che, quando posso, delego. Mi piace il rapporto che riesco a instaurare con le aziende e con gli studenti, oltre che la possibilità di entrare in contatto con mondi diversi. Senza falsa modestia, penso che il mio essere insegnante sia il valore aggiunto che posso portare alla Keep Talking (“La qualità e la professionalità pagano sempre” aggiunge Angela ndr.).

## TANTE ANCHE LE CURIOSI INIZIATIVE PROMOSSE DALLA SUA SCUOLA. CE N'È QUALCUNA CHE LE STA PIÙ A CUORE?

Più di una, a partire dal Keep Talking Study Centre, la nostra mediateca: uno spazio-biblioteca liberamente accessibile ai corsisti per approfondire la conoscenza della lingua. Continuerei con il successo dei corsi per ragazzi. Oggi quegli stessi ragazzi, cui abbiamo avuto il piacere di insegnare l'inglese anno dopo anno aprendo anche i loro orizzonti mentali, sono diventati maggiorenni e ricoprono in giro per il mondo incarichi di grande responsabilità usufruendo

della lingua inglese. Mi piace poi ricordare The Definitive Article, la nostra newsletter trimestrale, e i work-shop del sabato dove si crea un'atmosfera informale in cui si trattano i temi più svariati: il rugby, i pub quiz, Bob Dylan, yoga, la celebrazione del whisky scozzese, ecc. Da ultimo stiamo sviluppando una serie di contributi video, che invito a vedere, sul canale You Tube di Keep Talking.

## CON IL SUO SENSO DELL'HUMOUR BRITISH HA QUALCHE ANEDDOTO SIMPATICO DA RACCONTARE?

Mi convinsi che c'era da lavorare sull'inglese degli italiani quando, nel 1986, passai per il casello “Udine Nord” e vidi accanto al pulsante rosso per far uscire il biglietto l'avviso “Press the large red bottom” (“Premi il grande sedere rosso”). Ci sono stati poi tanti bellissimi errori commessi dai nostri studenti. Uno simpatico era di una ragazza che voleva dire di aver ‘tranquillizzato sua madre’ e ovviamente ha affermato ‘I tranquillized my mum’ (sedata con i farmaci) invece di ‘I calmed my mum down’.

## DAL SUO PRIVILEGIATO PUNTO DI VISTA, IL LIVELLO DI CONOSCENZA DELL'INGLESE È MIGLIORATO TRA GLI ITALIANI?

A mio giudizio sì, ma molto lentamente. C'è ancora un gap troppo ampio fra la preparazione data dalla scuola pubblica e ciò che viene richiesto dalle imprese. Ed è proprio lì, con la lingua inglese ormai riconosciuta come mezzo di comunicazione internazionale, che interviene la Keep Talking.



La sede di Keep Talking

## COSA LE CHIEDONO LE AZIENDE?

Dopo una attenta analisi del livello di preparazione dei partecipanti e delle loro esigenze, mi chiedono di formare una forza lavoro in grado di interagire con maggiore sicurezza con i loro interlocutori nel mondo. Solitamente il personale di un'impresa mastica piuttosto bene l'inglese tecnico; può invece migliorare nell'inglese colloquiale, nella pronuncia, nella redazione delle e-mail e nella presentazione dei prodotti e dell'azienda.

## PER CHIUDERE: UN SOGNO NEL CASSETTO DI KIP KELLAND? IL CHELSEA CHE RIVINCE LA CHAMPIONS?

Ovvio! Professionalmente però mi piacerebbe anche nei prossimi anni, nonostante l'avvento delle nuove tecnologie, continuare ad offrire corsi di alto livello in un mondo in cui venga riconosciuto il ruolo dell'insegnante non virtuale, ma in carne e ossa, meglio ancora se di madrelingua, simpatico e professionale!



# ELETTROTECNICA MANZANESE: 40 anni di impianti di qualità

Sedici mezzi aziendali a disposizione delle diverse squadre di lavoro; tre piattaforme elevabili per i lavori in quota; un'autoscala telescopica; varie strumentazioni costantemente calibrate per misurazioni elettriche e per reti cablate; un magazzino interno costantemente rifornito di materiali di alta qualità: si può partire anche dall'inventario in dotazione all'Elettrotecnica Manzanese per comprendere quale livello di eccellenza e di strutturazione quest'impresa abbia raggiunto nei suoi primi quarant'anni di attività.

Già, perché l'Elettrotecnica Manzanese, fondata da Marcello Tambozzo e da 15 anni guidata, oltre che dal socio Maurizio Grattoni, dai figli Denis e Raffaele, ha festeggiato proprio quest'anno il suo quarantennale con una riuscita conviviale tenutasi a settembre all'agriturismo Vagabondo a Caminetto di Buttrio cui hanno partecipato dipendenti, fornitori e clienti dell'azienda nonché diversi professionisti e autorità, tra cui il sindaco di Manzano, Piero Furlani, e il presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine, Davide Boeri.

La società ha iniziato la sua attività a Manzano nel gennaio del 1979 come società di persone, per poi trasformarsi nel 1989 in società a responsabilità limitata. "Operiamo prevalentemente in tutto il Friuli Venezia Giulia - racconta Denis Tambozzo -, pur lavorando anche in altre regioni e nel resto d'Europa. L'installazione degli impianti elettrici viene effettuata dalle nostre squadre, composte da personale altamente qualificato e specializzato. Le nostre attività rientrano nei settori impiantistico-industriale, energie rinnovabili, terziario e civile, in bassa tensione e media tensione ed automazione industriale e civile. In particolare vengono forniti, oltre all'installazione, anche servizi di consulenza e progettazione su qualsiasi tipo d'impianto tecnologico. Attualmente, la nostra impresa conta quasi una trentina di dipendenti".

L'Elettrotecnica Manzanese - che di recente ha rinnovato pure l'attestazione di qualificazione all'esecuzione di lavori pubblici (SOA) per le categorie: OG9 classifica III, OG10 classifica II e OG11 classifica I - è peraltro certificata UNI EN ISO 9001: 2015, rilasciata dall'ente certificatore Kiwa Cermet Italia

spa, per le attività di progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici civili e industriali, di cabine MT e BT, di quadri elettrici di automazione e di distribuzione e per la progettazione, manutenzione e installazione di impianti fotovoltaici.

Se il mercato ha premiato in questi 40 anni l'Elettrotecnica Manzanese lo si deve anche al fatto che l'azienda sta riuscendo a centrare e soddisfare gli elevati standard qualitativi che si è sempre prefissata come obiettivi per un servizio a 360 gradi. Si parte dalla fase di approvvigionamento, che deve assicurare la disponibilità dei materiali necessari nei tempi utili, per proseguire poi alle fasi di cablaggio e installazione, che devono essere condotte in modo da garantire la corretta funzionalità dei quadri/impianti forniti, la cura dell'aspetto estetico e il rispetto dei tempi di consegna pattuiti col cliente, per arrivare, infine, alle fasi di collaudo, che devono consentire di intercettare e sistemare i difetti relativi ai quadri e impianti forniti prima della consegna al cliente. L'assistenza tecnica, inoltre, deve garantire una risoluzione tempestiva ed efficace delle problematiche dei clienti.

"I nostri punti di forza - conclude Denis Tambozzo - si chiamano competenza tecnica del personale, flessibilità organizzativa, attenzione al cliente, impegno al miglioramento costante e continuo; valutazione e il monitoraggio del contesto aziendale e dei rischi e delle opportunità".



Il taglio della torta del quarantennale di Elettrotecnica Manzanese srl da parte del fondatore Marcello Tambozzo, alla presenza, tra gli altri, dei figli Denis e Raffaele e dell'altro socio Maurizio Grattoni

*Elettrotecnica Manzanese srl, dotata anche di un negozio per la fornitura di materiale elettrico, è uno dei leader riconosciuti in Regione nella realizzazione di impianti: tecnologici, speciali, fotovoltaici, di automazione, relativamente ai quali svolge l'assistenza tecnica e di progettazione.*

*L'azienda è specializzata nella costruzione di impianti industriali, quali: cabine di trasformazione MT/BT, power center, quadri elettrici di distribuzione in bassa tensione, impianti di distribuzione della forza motrice in blindosbarra, impianti di illuminazione con blindolux, installazione di canali portacavi etc. Esegue anche impianti civili quali impianti elettrici di*

*riscaldamento, condizionamento e impianti idrico-sanitari e di illuminazione giardini.*

*Si propone ed esegue anche l'illuminazione di: nuove aree e lottizzazioni, uffici direzionali, centri commerciali, banche, istituti scolastici e strutture alberghiere.*

*E' specializzata infine anche nell'esecuzione di impianti speciali, quali impianti di: rilevazione fumi e incendio, antintrusione, videocontrollo, di cablaggio strutturato, videocitofonia e telefonia integrata, di aspirapolvere centralizzati, automazione di cancelli elettrici, di filodiffusione, fotovoltaici, automazione e illuminazione pubblica.*

# IOPGROUP: dieci anni tutti da festeggiare



Gianfranco Romanello e Marc Cragnolini

Una trentina di dipendenti, di cui una decina entrata a far parte dello staff aziendale negli ultimi tre anni; un fatturato, che oggi sfiora i 4 milioni di euro, cresciuto costantemente a doppia cifra (+23% nel solo 2018); una sede di oltre 1.500 metri quadrati con soluzioni tecnologiche a bassissimo impatto ambientale: sono tanti i motivi che hanno permesso alla IopGroup, azienda ubicata dal 2017 nella ZAU di Pasian di Prato, di festeggiare in grande stile e nel migliore dei modi il suo decennale di attività nella suggestiva cornice di Villa Gorgo a San Vito al Torre.

Fondata nel 2009 da Gianfranco Romanello e Marc Cragnolini, la Ioprint, azienda leader nell'office automation e information technology, è una realtà ormai consolidata sul territorio regionale

e le nuove Business Unit targate Iopgroup rappresentano l'evoluzione della vision aziendale sempre finalizzata all'innovazione e alla tecnologia.

La serata di festeggiamenti per il decennale ha rappresentato il giusto tributo e riconoscimento agli sforzi dei due fondatori per aver portato quest'azienda ad essere tra le più affermate e stimate del settore e con ampi margini di crescita. E' stata anche un'ottima occasione per incontrare e ritrovare vecchi e nuovi clienti entrati a far parte, chi prima e chi dopo, della grande famiglia Ioprint. Durante la serata si sono alternati sul palco diversi ospiti e autorità, tra cui Fabrizio Cattelan, vicepresidente di Confindustria Udine, e i rappresentanti dei Madrats, prima squadra regionale di hockey in carrozzina.

I due titolari, nel loro intervento, hanno illustrato le tappe della crescita della loro azienda sin dal principio. "Ringraziamo tutti quelli che ci hanno detto 'no' perché è anche grazie a loro se oggi siamo qui". Frase significativa quella pronunciata da Gianfranco Romanello e Marc Cragnolini che conferma gli sforzi fatti da entrambi per crescere e per portare l'impresa ai livelli attuali. La mostra aziendale, creata appositamente per l'occasione, ha permesso di ripercorrere anno dopo anno il cammino della Ioprint: un'iniziativa molto apprezzata nella quale accanto ai vari modelli di stampante dal 2009 a oggi venivano associati gli eventi più importanti accaduti a livello mondiale.

La serata, che si può definire magica agli occhi di chi l'ha organizzata e vissuta, si è conclusa con uno spettacolo pirotecnico che non avrebbe potuto chiudere meglio l'evento.

10 anni di Ioprint, dunque, 10 anni di crescita, lavoro e di emozioni, "ma questo - assicurano Romanello e Cragnolini - è solo l'inizio perché la nostra azienda vuole essere sempre più innovativa e ambiziosa per ritagliarsi un ruolo da protagonista nel presente e nel futuro. Questo è il nostro segreto".



Il vice-presidente di Confindustria Udine Fabrizio Cattelan con Marc Cragnolini



La location per il festeggiamento del decennale della Ioprint a Villa Gorgo di San Vito al Torre



# IL GRUPPO DANIELI

## sempre più green con il lancio del nuovo forno elettrico digitale

L'esercizio 2018/19 del Gruppo Danieli si è concluso secondo previsioni, con fatturato ed EBITDA migliorati rispetto al 2017/18. Il fatturato è infatti passato dai 2.705,6 milioni di euro del 30 giugno 2018 ai 3.063,6 milioni di euro del 30 giugno 2019 (+13%), mentre l'EBITDA è salito da 228,8 a 239,2 milioni di euro (+5%). Altri indici positivi: il 15% dell'utile netto dell'esercizio (66,8 milioni di euro), il +11% della posizione finanziaria netta (928 milioni di euro), il +2% del numero dei dipendenti a fine anno (9.521 unità) e il portafoglio ordini del Gruppo (3.099 rispetto ai precedenti 2.954).

In casa Danieli si respira aria di soddisfazione per gli obiettivi centrati. Per il secondo anno consecutivo il Gruppo ha presentato agli azionisti i risultati del bilancio esclusivamente on-line in diretta streaming. Gli stessi dati sono stati peraltro illustrati, martedì 22 ottobre, nel corso di una conferenza stampa nella sede di Buttrio cui sono intervenuti: Alessandro Trivillin, Amministratore Delegato; Alessandro Brussi, Direttore Amministrativo Finanziario; Rolando Paolone, Direttore Tecnico; Antonello Mordegli, Presidente Danieli Automation; Michele Marinutti, Direttore Controllo di Gestione, e Paola Perabò, Presidente del Danieli Educational Center.

La vision operativa del Gruppo ha dato, dunque, buoni risultati. Il Margine operativo lordo consolidato EBITDA sarà peraltro ancora migliore nel prossimo esercizio dove non si prevedono penalizzazioni straordinarie per situazioni locali (Algeria) e importanti impianti prototipo innovativi in avviamento.

Il settore Plant Making ha risentito meno nell'esercizio della grave crisi che i produttori di acciaio hanno vissuto negli anni 2016, 2017 e 2018, che aveva ridotto notevolmente non solo gli investimenti, ma anche i prezzi di acquisto dei nuovi impianti, a causa delle misure antidumping (con dazi e limiti alle quantità importate) adottate in modo trasversale prima in USA e poi progressivamente nel resto del mondo. In questo modo si è limitato l'export dalla Cina ed ottenuto un aumento della domanda e dei relativi margini in tutti gli altri Paesi, mentre i prezzi di vendita rimangono ancora poco remunerativi per la forte concorrenza tedesca e giapponese: "Stiamo operando però - hanno detto i vertici del Gruppo - per migliorare i margini di vendita". Il settore Steel Making soffrirà nei prossimi mesi un calo della domanda, in particolare nel settore automotive e oil and gas. "Continueremo a perseguire competitività e prodotti ad alto valore aggiunto massimizzando la sicurezza e minimizzando gli impatti ambientali della produzione".

L'AD Trivillin ha anche accennato al programma di investimento che riguarderà l'Acciaierie Bertoli Safau (ABS) con l'ultimazione, entro agosto 2020, di una nuova linea di produzione di vergella high-tech, frutto di un investimento di 190-200 milioni di euro per la preventivata creazione anche di 200 nuovi posti di lavoro. "Una volta in esercizio, ABS sarà l'acciaieria con la più ampia gamma di produzione" ha aggiunto Trivillin.

La conferenza stampa è stata anche l'occasione per presentare le potenzialità di mercato del fiore all'occhiello dell'innovazione Danieli, ovvero il primo forno elettrico ad arco digitale al mondo, il cui



Il primo forno elettrico ad arco digitale della Danieli, Q-One, entrato in funzione all'ABS di Sisak in Croazia

modello n.1, destinato a mandare in pensione gli altoforni, è entrato in funzione a fine agosto nell'acciaieria della controllata Abs di Sisak in Croazia. Si tratta di una vera rivoluzione nel settore che consente al gruppo Danieli di accelerare sulla strada dell'innovazione green che sembra oramai irreversibilmente intrapresa dal mercato mondiale. Infatti, il forno Q-One, capace di carichi da 80 tonnellate, proprio grazie alla tecnologia digitale permette risparmi energetici del 20-30 per cento, pari a 8-15 euro a tonnellata, che lo rendono un investimento in grado di ripagarsi nell'arco di 1-2 anni. "Essendo i primi ad aver brevettato questa tecnologia - ha commentato Antonello Mordegli -, e quindi non avendo concorrenti, guardiamo a un mercato potenziale da 4 miliardi di euro. Attualmente, dopo poco più di un mese dall'entrata in produzione del primo esemplare, abbiamo già una settantina di trattative in corso (questi forni digitali hanno un costo da 5-12 milioni di euro)".

Chiudiamo con una chicca che altro non è se non la 'lungimirante' soluzione nel lungo termine della Danieli all'annoso problema della mancanza di tecnici specializzati, progettisti e ingegneri che il Gruppo recluta in ogni parte del mondo (137 quest'anno, di cui 22 in Paesi non italiani, con una media di 100 all'anno). "Dopo il nido, la materna e le scuole primarie - ha sottolineato Paola Perabò - è ora in fase di avanzato studio anche la realizzazione della scuola secondaria di primo grado Cecilia Danieli per portare i ragazzi fino all'ingresso dei Licei". Un'ulteriore testimonianza di come la Danieli sia sempre un passo avanti nell'affrontare le sfide del presente e del futuro.

La presentazione del bilancio 2018-19 del Gruppo Danieli spa è stata trasmessa con la traduzione simultanea in lingua inglese. Come oramai da molti anni, l'azienda di Buttrio si è affidata per il servizio di interpretariato simultaneo alle competenze del British Institutes di Udine.

# Silenzio... si lavora



Ecosis srl è il partner affidabile per i costruttori di macchine ed impianti industriali che vogliono aumentare il livello di servizio al cliente integrando la loro offerta con sistemi avanzati di insonorizzazione.

Progettazione e produzione di qualità Installazione semplice e veloce Design modulare e personalizzato.





## RIZZANI DE ECCHER: obiettivo Benelux

Rendering del lingotto Y-Towers a Overhoeks, in Olanda



Rizzani de Eccher, uno dei maggiori contractors italiani nell'edilizia, ha fortemente puntato sul Benelux.

In Lussemburgo, dove è presente dal 2003, la Rizzani de Eccher ha recentemente completato il centro commerciale di Cloche d'Or, un complesso di oltre 240.000 mq, che include anche due torri di 246 appartamenti di lusso. Un intervento dal valore complessivo di oltre 250 milioni di euro. Il centro commerciale è in funzione da fine maggio 2019 e si è attestato come il principale polo commerciale non solo per il Lussemburgo ma per l'intera "Grande Region", una macroregione transfrontaliera che copre la Lorena, l'Alsazia, la Vallonia, la Renania-Palatinato e la Sarre.

Tra i vari altri progetti in fase di costruzione in Lussemburgo da parte di Rizzani de Eccher vi sono la torre uffici che ospiterà la sede di Intesa Sanpaolo nel Gran Ducato, altri tre edifici direzionali adiacenti, per complessivi 55.000 mq, il nuovo edificio direzionale per la sede della Comunità Europea "Jean Monnet 2" e svariate altre iniziative residenziali.

La Rizzani de Eccher è presente anche in Olanda dal 2010. Un paese cosmopolita e vitale che sta vivendo un nuovo boom immobiliare, anche grazie alla Brexit. Già sede di università e centri di ricerca all'avanguardia, e molte importanti multinazionali (Philips, Shell), ora numerosi attori della New Economy hanno spostato o sposteranno in Olanda le loro sedi, come tra gli altri Google (per la quale la filiale americana di Rizzani de Eccher è tra l'altro impegnata nel progetto della loro sede newyorchese) e Booking.com, attratti da politiche economiche intelligenti, infrastrutture all'avanguardia, un sistema legale e fiscale semplice e trasparente, ed un pool di risorse umane multilingue e competente.

Nel centro di Amsterdam, a Overhoeks, dall'altro lato del canale di fronte alla stazione ferroviaria, Rizzani de Eccher costruirà un grande complesso ad uso ricettivo e residenziale del valore complessivo di oltre 245 milioni di euro. Il contratto su base Design&Build prevede la costruzione di due torri, le più alte della città, una di 110 m di altezza destinata a un hotel di 579 camere e l'altra, di 102 m, ad uso residenziale di lusso. Alla base delle due torri un podio comune di quattro piani che ospiterà un centro congressi, un auditorium, palestre, SPA, ristoranti ed uffici. Nel sottosuolo, due livelli di parcheggi interrati ad uso anche pubblico, per un intervento di totali 110.000 mq edificati. Tutto nel massimo rispetto dell'ambiente e dell'area circostante, con particolare attenzione al paesaggio, con ampie zone verdi, piste ciclabili e possibilità di accedere al complesso via acqua. La fine dei lavori è prevista per dicembre 2022. Il developer è uno dei più grandi investitori istituzionali tedeschi, con investimenti di circa 33 miliardi di euro in 20 diversi Paesi, ed il progetto di Amsterdam rappresenta per il cliente la più grande operazione di sviluppo ex-novo mai conclusa nel territorio europeo.

## Inaugurato il nuovo ponte in Danimarca

Il ponte Principessa Mary in Danimarca



Il Ponte che attraversa il fiordo Roskilde, chiamato Ponte Principessa Mary, è stato ufficialmente inaugurato da Sua Maestà Principessa Mary di Danimarca il 28 settembre e, lunedì 30 settembre, è stato aperto al traffico.

L'opera di ingegneria civile, completata 3 mesi prima del previsto, è il primo progetto in Danimarca per Rizzani De Eccher. L'autorità danese delle autostrade Vejdirektoratet ha aggiudicato il contratto da 133 milioni di euro alla RBAI, una joint venture tra Rizzani De Eccher (Italia), Besix (Belgio) e Acciona Infraestructuras (Spagna) nel 2016. Su questo complesso progetto hanno collaborato persone provenienti da più di 19 nazioni diverse.

Il ponte si trova in una delle più belle zone della Danimarca ed è il primo a conci costruito in Danimarca dal 1970. Il contratto prevedeva la costruzione di un'autostrada a quattro corsie lunga 8,2 km, incluso un ponte lungo 1,4 km sopra il Fiordo Roskilde, e 11 lavori minori di ingegneria civile (ponti, gallerie e attraversamenti per la fauna selvatica), 1 km di muri di sostegno e 3 km di barriere acustiche. Il progetto mira a ridurre la congestione del traffico e a fornire un'alternativa all'attuale ponte basculante che già attraversa il fiordo ed è stato costruito nel 1935.

asia

software, soluzioni, persone

www.asia.ud.it

0432-499610

ASIA  
IL PARTNER PER  
LA GESTIONE INNOVATIVA  
DELLE AZIENDE DEL  
TERRITORIO

# Allénati al cash flow

#allenatialcashflow

## LA TUA FORMAZIONE

4 Mln €  
fatturato

20 dipendenti

4 Mln €  
attivo patrimoniale

È sufficiente averne **1 dei 3**

## L' ARBITRO

Entro il 16 Dicembre **DEVI** nominare l' organo di controllo interno che verifica la sostenibilità dei flussi di cassa della tua azienda.

**Non andare fuori gioco !**

16

Dicembre 2019

## GLI STRUMENTI



**DocFinance:** Ti allena al cash flow, hai le banche sempre online, controlli i costi bancari, i fidi, automatizzi i processi e generi la prima nota automaticamente.



**DocCredit:** Controlla i tuoi clienti, analizza il rischio di credito e automatizza il processo di collection.

## IL COACH

- + **300 ERP** già integrati, nazionali e internazionali
- + **2.500** installazioni attive
- + **10** sedi in Italia
- + **70** persone **allenate al cash flow**



## LAVORAZIONE LEGNAMI si espande in Bulgaria

Ha preso ufficialmente avvio, con l'ingresso di Finest S.p.A. con quote di minoranza nel capitale sociale della società bulgara Creazione Legno o.o.d., la partnership tra la finanziaria per l'internazionalizzazione del Nordest italiano e Lavorazione Legnami S.p.A. di Tolmezzo. A completamento dell'operazione finanziaria, Finest interverrà anche con un finanziamento soci diretto alla società di diritto bulgaro.

Lavorazione Legnami S.p.A. è nata in Carnia negli anni '60; la PMI oggi impiega una ottantina di dipendenti nella produzione di cassette in legno per vini e liquori: un ambito in cui industrializzazione e capacità artigianali si fondono per dare vita a un prodotto ad alta personalizzazione per il cliente finale, dove il legno è materia preziosa e protagonista.

L'operazione in Bulgaria si inserisce nel quadro di un progetto di internazionalizzazione della storica azienda tolmezzina, finalizzato ad incrementare le proprie quote nella nicchia di mercato in cui opera, attraverso l'acquisizione strategica di un concorrente diretto in Bulgaria. La partecipata estera Creazione Legno d.o.o. si concentrerà esclusivamente sulla produzione dei semilavorati derivati dal legname acquisito in loco, che diventeranno prodotto finito in Italia, nel segno della qualità e personalizzazione di Lavorazione Legnami.

“L'investimento produttivo in Bulgaria è per noi il primo passo di internazionalizzazione, ma si inserisce in un percorso più ampio di crescita e creazione globale del valore che abbiamo iniziato già nel 2015, quando abbiamo intrapreso una vincente collaborazione con la piemontese CMV, già da molto tempo operante nel medesimo settore di attività, che ha portato nel 2019 alla fusione delle due realtà, dando vita ad un gruppo più grande, strutturato e competitivo - spiega Michele Ianich, presidente di Lavorazione Legnami -; in questa ottica espansiva, la bulgara Creazione Legno d.o.o. ci consentirà di accedere direttamente alle fonti di approvvigionamento dei boschi in Bulgaria per soddisfare la richiesta della capogruppo tolmezzina, in un rapporto diretto di fornitura di semilavorati. Questo ci consentirà di incrementare la quantità di prodotto finito in Italia, ampliando le nostre quote di mercato” conclude il Presidente.

“L'investimento in Bulgaria di Lavorazione Legnami è un ottimo esempio di come anche una PMI friulana possa essere titolare di una catena globale del valore, traendo vantaggio dall'internazionalizzazione di prossimità, al fine di rafforzarsi in Italia” ha affermato Eros Goi, Direttore di Finest S.p.A..



## MODULBLOK amplia lo stabilimento di Amaro



Il taglio del nastro dell'ampliamento dello stabilimento di Amaro della Modulblok

Cresce lo stabilimento di Amaro della Modulblok. L'azienda friulana, impegnata nella progettazione e realizzazione di scaffalature industriali per impianti logistici di varie tipologie e dimensioni, ha ampliato il suo presidio produttivo sul territorio - l'altro, storico, si trova a Pagnacco - allargando gli spazi di ulteriori 4.000 metri quadrati. Qui trovano posto una nuova linea di verniciatura e un'area attrezzata con robot per la saldatura. A testimonianza dell'impegno, non da oggi, per l'ambiente, lo stabilimento è stato dotato anche di un impianto fotovoltaico da 500 Kilowatt per la produzione di energia elettrica. “Soltanto grazie agli investimenti, un'azienda può crescere e rimanere competitiva sul mercato” ha evidenziato Mauro Savio, amministratore unico di Modulblok.

L'investimento sul presidio di Amaro è stato celebrato con una festa durante cui Savio non ha nascosto la sua commozione per “un percorso di crescita, in sette anni, capace di offrire risultati straordinari. Questo taglio del nastro - ha aggiunto l'amministratore unico - è possibile grazie all'impegno, alle capacità e alla tenacia del nostro staff, che con dedizione ha permesso a Modulblok di crescere giorno dopo giorno”.

E per salutare questa novità, a riprova di tutto ciò, era presente all'inaugurazione anche il presidente del Carnia Industrial Park, Mario Gollino, accompagnato dal direttore Danilo Farinelli: “Ci piace spesso dire “crescono le aziende cresce il Parco Industriale” e l'inaugurazione del doppio ampliamento della sede produttiva di Modulblok ad Amaro è un evento esemplare da questo punto di vista - ha sottolineato il presidente -. Questa è un'azienda tecnologicamente all'avanguardia, capace di applicare concretamente le logiche dell'Industria 4.0, che ha concentrato la sua attività produttiva nel nostro Parco Industriale ampliando lo stabilimento esistente, con importanti investimenti non solo nella parte immobiliare, ma anche nell'automazione degli impianti e nell'efficientamento energetico. Le ricadute occupazionali sul territorio sono già importanti e riteniamo possano ulteriormente crescere”.

Modulblok, fra gli stabilimenti di Amaro e Pagnacco, conta su uno staff di 150 addetti.

## CDA parla di economia circolare a Milano

“Ripensare il modello di sviluppo diventa sempre più urgente: anche per questo un numero crescente di imprese ha posto al centro dell'attenzione il riutilizzo, il consumo responsabile, la riduzione degli sprechi, la diminuzione dei rifiuti durante tutto il ciclo produttivo”. Questo il tema del seminario tenutosi all'Università Bocconi di Milano mercoledì 2 ottobre all'interno del ricco programma del Salone della CSR Corporate Social Responsibility e dell'innovazione Sociale cui ha preso parte come speaker Fabrizio Cattelan, CEO di CDA Cattelan Distributori Automatici. Un incontro - Economia Circolare, dal riutilizzo alla lotta allo spreco - nel quale l'azienda friulana è stata invitata a parlare dei vari e diversificati progetti insieme ai risultati raggiunti attraverso l'impegno nel campo della sostenibilità. Esempio di come anche una realtà di piccole dimensioni possa avviare e realizzare con coerenza buone prassi promuovendole verso clienti, fornitori, i soggetti del territorio.

Tra le oltre 200 organizzazioni, con più di 450 relatori che si sono susseguiti nel corso di seminari, workshop ed eventi, CDA Cattelan Distributori Automatici ha riconfermato quindi anche quest'anno, il quarto consecutivo, la propria presenza di testimonianza attiva al Salone.

“Essere di nuovo qui come azienda coinvolta nei lavori - ha commentato Fabrizio Cattelan - ci consente di parlare della nostra filosofia tradotta in fatti tangibili, degli investimenti dedicati alla ricerca e all'innovazione sostenibile e allo stesso tempo ci permette di fare il punto e dare riscontro sull'evoluzione di attività che l'anno precedente erano magari allo stato di progetti iniziali o in sviluppo. In questa edizione del Salone, ad esempio, abbiamo potuto raccontare di un risultato premiante per noi: la selezione del progetto sul riutilizzo dei fondi di caffè a fini energetici discusso al G20 di Tsukuba in Giappone al tavolo dei ministri economici in giugno. Lo studio, che abbiamo condotto con Animaimpresa e il



Da sinistra Gigliola Piccolo di Animaimpresa, Fabrizio Cattelan di CDA, Romina Gorasso socia di Animaimpresa ed Eleonora D'Alessandri di CDA

Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università di Udine, tramite lo spin off Bluecomb, è stato scelto dal Ministero dello Sviluppo Economico perché risponde ai criteri dell'economia circolare e di crescita economica sostenibile e inclusiva. Soddisfazione e conferma di un percorso corretto - continua Cattelan - che stiamo seguendo per dare un contributo alla sfida, sempre più pressante, di mitigare l'impatto ambientale causato dalla produzione di beni e dagli scarti che ne derivano. Aggiungo che l'azienda, per noi, è un bene della società e non un bene esclusivo dell'imprenditore. È con questa convinzione che gestiamo CDA, seguendo i principi della responsabilità sociale d'impresa”.

Con il coordinamento della giornalista di ADN Kronos Prometeo Loredana Errico, insieme a CDA hanno discusso Franco Bompani di Eidos Consulting-Vending Magazine, Riccardo Calvi di Procter&Gamble Italia, Monica Paoluzzi di Just Eat Italia e Luciano Pirovano di Bolton Food.

## Assi.Udine Migliorini Assicurazioni tra le eccellenze italiane



Gli Agenti Generali Angelo Migliorini e Franca Costalonga insieme ai propri collaboratori ricevono da UnipolSai il premio Join the Top

L'Agenzia Generale UnipolSai Assi.Udine Migliorini Assicurazioni di Udine si aggiudica il riconoscimento “Agenzia Join the Top”.

UnipolSai Assicurazioni è la compagnia assicurativa del Gruppo Unipol, leader in Italia nei rami danni ed in particolare nell' RC auto con oltre 10 milioni di Clienti. La raccolta assicurativa diretta ammonta a circa 11,72 miliardi di euro (+5,9%) con un miglioramento nella raccolta vita al 15,4% (4,29 miliardi di euro) e con un utile netto di 905 milioni di euro. In Italia la rete conta su 2.753 Agenzie generali e 5.615 sub-Agenzie distribuite sul territorio nazionale.

Per Assi.Udine Migliorini Assicurazioni è stato un anno straordinario: dopo i riconoscimenti del mercato assicurativo a livello nazionale durante gli Italy Protection Awards lo scorso aprile a Milano, ora si vede aggiudicare il prestigioso premio Agenzia Top 2018, riconosciuto da UnipolSai Assicurazioni.

L'edizione 2019 dell'evento, attraverso il quale UnipolSai premia le proprie eccellenze, si è svolta dal 17 al 19 del mese di ottobre a Marrakech, in Marocco. Si è trattato di un momento celebrativo per un numero ristretto di agenzie che nel corso dell'anno hanno saputo distinguersi per aver agito “con grande impegno, responsabilità e innovazione”. Un evento particolare che premia sia i risultati raggiunti in termini di portafoglio, sia le strategie di vendita, l'innovazione e la capacità imprenditoriale.

Gli Agenti Generali Angelo Migliorini e Franca Costalonga, insieme a tutti i collaboratori, si affermano dunque come “eccellenza italiana” del Gruppo, portando Assi.Udine Migliorini Assicurazioni tra le prime 100 agenzie in Italia. Vengono premiati grazie all'attenta pianificazione e programmazione manageriale, facendo raggiungere all'Agenzia risultati tecnici e di sviluppo rilevanti nel panorama assicurativo italiano.



La natura ci insegna  
che l'ordine è essenziale.



Carr Service, logistica a 360°



VENDITA • NOLEGGIO • SERVICE  
ACADEMY • RICERCA & SVILUPPO



**Sede Legale:**

Via A. Malignani, 8 - 33031 Basiliano (UD)

**Sede Commerciale**

S.S.13, 69  
33031 Basiliano (UD)

**Sede Academy**

Via A. Malignani, 5  
33031 Basiliano (UD)

**Sede Service**

Via A. Malignani, 8  
33031 Basiliano (UD)

**Filiale**

Presso Punto Franco nuovo  
Mag. 60 - Sez. 4C Molo VII  
34123 Trieste (TS)

T. +39 0432 84220 - [info@carrservice.it](mailto:info@carrservice.it)

[www.carrservice.it](http://www.carrservice.it)





Matteo Monai, secondo da sinistra, con il professore Paolo Fornasiero e i genitori Lorella e Carlo Monai

Nato nel luglio 1989 a Cividale del Friuli e laureatosi in Chimica all'Università di Trieste, Matteo Monai ha ricevuto giovedì 10 ottobre alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il premio Eni Young Researcher of the Year che è assegnato ogni anno a due ricercatori di età inferiore ai 30 anni che abbiano conseguito un dottorato di ricerca in un'università italiana. Già vincitore nel 2017 del premio "Parmaliana" per la miglior tesi di dottorato in Italia della Società Italiana di Chimica, nonché autore di 25 pubblicazioni scientifiche, il dottor Monai è stato premiato per il suo dottorato di ricerca, ottenuto nell'ateneo triestino nel gruppo del prof. Paolo Fornasiero, sullo sviluppo di catalizzatori nanostrutturati.

Figlio dell'avvocato ed ex parlamentare Carlo Monai, Matteo Monai attualmente è ricercatore post-dottorato all'Università di Utrecht (Paesi Bassi), nel gruppo del prof. Bert Weckhuysen, ma rimane legato al Friuli e all'Italia e non disdegna di parlare dei problemi e dei pregi della ricerca in Italia.

**DOTTOR MONAI, PUÒ SPIEGARE A UN PROFANO DI COSA SI È OCCUPATO CON IL DOTTORATO DI RICERCA PER IL QUALE È STATO PREMIATO?**

La mia ricerca si occupa di catalizzatori nanostrutturati. Mi occupo, cioè, di materiali che hanno la capacità di accelerare una reazione chimica senza essere consumati durante il processo e che sono nanostrutturati, ovvero con una forma e composizione controllata a livello nanometrico (10 mila volte più piccolo di un capello), al fine di farli durare più a lungo ed essere più selettivi. In concreto mi sono occupato di una delle fasi di produzione di biocarburanti, cioè carburanti che possono essere ottenuti da biomasse a base di cellulosa e possono essere miscelati con la benzina in modo da ridurre le emissioni globali di CO2 che, come noto, costituisce una delle principali cause del surriscaldamento terrestre e dei mutamenti climatici. L'apice della mia ricerca è stato dimostrare che la trasformazione da biomasse a biocarburanti può essere fatta con catalizzatori a base di nichel e rame che sono metalli non preziosi, al posto del platino usato finora che è un materiale molto

## MATTEO MONAI: il ricercatore giovane dell'anno è friulano

più costoso e rende il processo molto meno economicamente interessante. Quindi possiamo ottenere lo stesso processo con materiali meno costosi proprio grazie al fatto che sono nanostrutturati, cosa che si può fare solo grazie a tecnologie che sono disponibili da non più di qualche decennio.

**LA SUA RICERCA È TERMINATA O È ANCORA IN CORSO?**

La ricerca è stata parte del mio dottorato svolto a Trieste nei laboratori del Prof. Paolo Fornasiero e per sei mesi alla Penn State University di Philadelphia (Pennsylvania - Usa) e dove ho svolto buona parte della ricerca sui biocarburanti, mentre a Trieste mi occupavo per lo più dei catalizzatori per marmite catalitiche. Adesso, a Utrecht mi sto occupando di studi per la trasformazione della CO2 usando energia pulita per stabilizzare la griglia energetica e al contempo ridurre le emissioni a effetto serra.

**QUANDO PENSA SARÀ POSSIBILE UN'APPLICAZIONE INDUSTRIALE DEI SUOI STUDI?**

Io non mi occupo del trasferimento del processo dal livello accademico a quello industriale, ma ci sono diversi progetti europei che si occupano di quell'aspetto. In ogni caso, esistono già impianti di "bioraffineria" e la produzione di biocarburanti (come il bioetanolo) è già ampiamente diffusa. Le ricerche di cui mi occupo, potranno contribuire a cambiare i catalizzatori che agiscono in uno degli stadi del processo già esistente di produzione dei biocarburanti, rendendo la loro produzione più economica e, quindi, più competitiva.

**LEI CHE HA RICEVUTO UN PREMIO COSÌ PRESTIGIOSO PER UN LAVORO SVOLTO PER LO PIÙ IN ITALIA, MA CHE OGGI LAVORA IN OLANDA, CHE GIUDIZIO DÀ DELLA RICERCA IN ITALIA?**

Penso che l'Italia sia in grado di offrire una grande preparazione accademica che non si trova facilmente altrove. È, quindi, un posto ideale dove formarsi, ma il problema è che è difficile rimanere in Italia per fare ricerca di alto livello, perché i fondi sono minori di

quelli disponibili altrove. Fare esperienze all'estero è non solo un'opportunità, ma una necessità per i ricercatori che vogliano poter crescere veramente. Nonostante questo l'Italia, grazie all'inventiva e la voglia di fare dei suoi ricercatori riesce ugualmente a produrre ricerca di qualità. Purtroppo, però, in molti subentra la frustrazione dovuta al non vedere il proprio lavoro adeguatamente riconosciuto e retribuito.

## LA SUA SCELTA DI LAVORARE NEI PAESI BASSI NASCE DA QUELLA FRUSTRAZIONE?

No. La mia è stata una scelta voluta. Volevo fare esperienze all'estero. Per avere lavori e pubblicazioni che abbiano un adeguato impatto sulla comunità scientifica, bisogna, infatti, poter contare su un network internazionale molto ampio. Certo, in Italia servirebbero maggiori finanziamenti per allettare i ricercatori stranieri a venire da noi e quelli italiani a rimanere o tornare in Italia. Ciò contribuirebbe anche a evitare che ricercatori formati in Italia portino le loro capacità e le loro conoscenze altrove generando idee e brevetti che, poi, arricchiscono altri Paesi. Credo che, nonostante a Trieste e in altre università italiane ci siano numerosi progetti per stimolare il trasferimento tecnologico, forse ci vorrebbe un maggiore dialogo con il mondo dell'industria. Nei Paesi Bassi, ad esempio, c'è una forte presenza delle industrie nel reclutamento e sostegno dei dottorandi e dei ricercatori che si formano nelle università olandesi.

## NONOSTANTE L'ECO AVUTA SUI MEDIA PER IL PREMIO CHE HA RICEVUTO, CREDE CHE CI SIA UN PROBLEMA CULTURALE ALLA BASE DELLA SOTTOVALUTAZIONE DELLA RICERCA IN ITALIA?

Direi che ormai la svalutazione dello studio e della scienza è un problema globale. Penso al termine "professorone" usato come dispregiativo da certi politici italiani e non solo. Chiunque, oggi, in Italia come altrove, si sente in diritto di parlare e far polemica su cose di cui non sa nulla e alla fine diventa tutto un "brodo" dove anche chi ha decenni di esperienza conta come qualcuno uscito dal bar un minuto prima. Penso che questo sia anche il frutto di una certa politica che, in molti Paesi, sfrutta l'anti-scientificità per tornaconto elettorale. Certamente, poi, l'Italia spende in ricerca molto meno di altri Paesi e questa è una scelta politica che probabilmente si adegua anche alla volontà della massa dei cittadini che preferisce vedere dirottare i fondi disponibili su altri capitoli di spesa. Tuttavia, per fortuna, nelle nuove generazioni si sente la volontà del cambiamento, almeno per quanto riguarda i problemi dell'inquinamento e della sostenibilità che sono, poi, ciò di cui mi occupo io.

## LEI CHE È ANCHE FIGLIO DI UN EX PARLAMENTARE, COSA PROVA DI FRONTE A CERTI MODI DI INTENDERE LA POLITICA?

La mia impressione è che a livello locale e regionale i politici il più delle volte cerchino di fare l'interesse vero della comunità perché c'è una conoscenza reale del territorio e dei cittadini, ma che, poi, quando ci si allontana dai propri elettori, finiscano per prevalere logiche elettoralistiche e di potere che poco hanno a che fare con il servizio alla comunità.

## COSA PENSA DEI MOVIMENTI DEI GIOVANI CHE IN TUTTO IL MONDO CHIEDONO DI FARE DI PIÙ PER CONTENERE LE EMISSIONI DI CO2? E DEI 500 SCIENZIATI CHE SOSTENGONO CHE SI TRATTI DI UN PROBLEMA SOPRAVALUTATO?

Credo che i giovani abbiano molte ragioni e la differenza sostanziale rispetto a movimenti di anni fa è che si stanno battendo per una giustizia sociale, non semplicemente per preservare la natura in quanto tale. Il tema delle emissioni di CO2 è ormai centrale, ma nonostante gli accordi di Parigi, le politiche di quattro dei cinque maggiori emettitori di CO2 (Cina, Usa, Europa, Russia e India), non sono assolutamente sufficienti a rimanere sotto i due gradi di aumento della temperatura entro al fine del secolo. Solo l'India ha politiche adeguate. Quanto ai 500 scienziati, ricordo che la scienza non è politica. Non esiste il contraddittorio, esistono ipotesi, prove e teorie. Decine di migliaia di scienziati concordano su una teoria, basata su dati concreti, i quali dimostrano che le emissioni di CO2 causate da attività umane stanno causando il riscaldamento climatico, e che questo si sta già traducendo in disastri ambientali (uragani sempre più forti, onde di calore eccezionali), decessi e danni economici sempre più ingenti. Problemi che potrebbero portare al collasso della nostra società se non agiamo in fretta su scala mondiale.

## IN CONCLUSIONE, COSA HA SIGNIFICATO PER LEI IL PREMIO RICEVUTO E COSA C'È NEL SUO FUTURO?

Il premio è stato un grande onore e una grande soddisfazione. Averlo ricevuto alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella è stato un onore ancor più grande e un'enorme emozione.

Nel mio futuro per almeno altri due anni c'è l'Olanda e sicuramente la voglia di continuare nella ricerca per la riduzione delle emissioni di CO2 che, come detto, ritengo un aspetto essenziale per il futuro del pianeta.







di Ezio Lugnani

# SVILUPPOIMPRESA

## Un'opportunità da non sprecare

La eccessiva frammentazione dimensionale e organizzativa delle imprese costituisce un freno allo sviluppo competitivo.

In Friuli Venezia Giulia poco più di due terzi delle imprese manifatturiere, il 76,7%, arriva sino a 9 addetti, il 19,4% si colloca nella classe dimensionale tra 10 e 49 addetti, il 3,4% in quella tra 50 e 249 addetti, le imprese con più di 250 addetti rappresentano una quota esigua pari allo 0,6%, una composizione dimensionale sostanzialmente analoga a quella del Nord est, relativamente più robusta rispetto al livello nazionale in cui le imprese sino a 9 addetti coprono una quota pari all'81,8%.

La media degli addetti per impresa è in Regione pari a 4,2 occupando la sesta posizione in graduatoria tra le Regioni italiane, una media superiore alla media nazionale di 3,8 ma distante dalle media dei paesi UE, 5,8.

La bassa densità dimensionale si riflette sulla capacità di investimento e correlativamente di innovazione, tecnologia e acquisizione di competenze professionali. Nel 2017 la spesa in ricerca e sviluppo del settore privato è stata pari in Regione allo 0,9% del PIL, simile al livello nazionale ma meno della metà della media dei paesi OCSE.

Quanto al tasso di innovatività rappresentato dal rapporto tra le imprese con attività innovative di prodotto e di processo ed il totale delle imprese, la Regione si colloca al quarto posto nella graduatoria nazionale con una quota del 42% a fronte della media nazionale del 38,1% ma lontana ad esempio dal 52,8% del Belgio o dal 52,6% della Germania o dal 44,4% dell'Austria.

Queste discrasie determinano un sostanziale dualismo: a un nucleo ristretto di imprese innovative e competitive e quindi organizzate con le tecnologie più progredite che debbono continuare a crescere si confronta una quota significativa di imprese che galleggia tra possibilità di crescita e di regressione.

Nella logica di rafforzare la struttura produttiva e di stabilizzarne le condizioni operative è necessario il dispiegamento di politiche industriali proattive in grado, da un lato, di sostenere le imprese più efficienti nei processi di implementazione degli

investimenti in innovazione, dall'altro di accompagnare le imprese meno competitive nel percorso verso la trasformazione tecnologica e digitale. Per contrappasso va invertito il fenomeno dello "sviluppo tardivo" per trasformarlo in "sviluppo avanzato" allargando il numero delle imprese che abbiano interiorizzato competenze innovative e tecnologie digitali.

Rilancimpresa ha rappresentato, nell'ambito delle politiche industriali storicamente adottate dalla Regione, il principale intervento organico e strutturato basato sul metodo della programmazione integrata che ha inteso cogliere i diversi profili delle criticità e delle opportunità dello sviluppo industriale partendo dalla gestione delle situazioni di crisi per rilanciare la crescita inserendo in un unico quadro di riferimento, strumenti di intervento a canale regionale con le misure attuative dei programmi comunitari.

Il presupposto è la centralità del manifatturiero che si conferma come il fattore trainante dello sviluppo quale moltiplicatore delle condizioni di crescita.

Il manifatturiero si è riposizionato, attraverso l'esternizzazione dei servizi alla produzione costituendo in termini sia di occupazione che di valore aggiunto, quale manifatturiero allargato inteso come struttura integrata composta da imprese manifatturiere e imprese di servizi alla produzione, il principale settore economico.

Ne deriva la necessità [opportunità] di proseguire nel rinnovamento delle politiche industriali con l'obiettivo di rendere trasversali e diffuse le nuove tecnologie digitali e promuovere in questo senso la necessaria trasformazione tecnologica e organizzativa delle imprese.

Di fronte al nuovo scenario competitivo rappresentato dalla trasformazione tecnologica e, in questo contesto, dalla transizione digitale, diventa strategico aggiornare e ridefinire indirizzi e misure previste nell'ambito di Rilancimpresa per convergere su Sviluppoimpresa. L'ambizione deve essere quella di segnare la "frontiera" di una rinnovata politica industriale che, in una logica di continuità, si proponga

l'obiettivo di promuovere l'implementazione delle condizioni di competitività nelle imprese attraverso la valorizzazione delle competenze cognitive, in linea tra l'altro con gli indirizzi della nuova programmazione comunitaria 2021-2027.

In questo senso è necessario proseguire nel percorso di rafforzamento strutturale delle imprese nella logica di intensificare l'applicazione nei processi produttivi delle tecnologie 4.0 in modo da:

- favorire la cosiddetta “servitizzazione” della manifattura nella logica di trasformare il bene prodotto in un prodotto-servizio;
- promuovere la personalizzazione dei prodotti su larga scala;
- sviluppare l'economia circolare, cioè modelli produttivi che ottimizzino il riciclo dei prodotti per incrementare la sostenibilità complessiva.

La trasformazione digitale delle imprese richiede un supporto multilivello della politica industriale. Tre sono gli ambiti fondamentali su cui intervenire:

- gli investimenti in tecnologie;
- un più stretto legame tra sistema della ricerca e sistema industriale attraverso il rafforzamento dei meccanismi di trasferimento tecnologico;
- la formazione a tutti i livelli: decisiva per l'innovazione digitale è la disponibilità di competenze e di profili professionali capaci di progettare e gestire l'integrazione delle tecnologie 4.0.

Si tratta non solo di incentivare, quindi, l'acquisto di nuove macchine e tecnologie, ma di favorire la revisione [reingegnerizzazione] dei processi produttivi nella consapevolezza che occorre coinvolgere l'intera struttura

produttiva, non solo le imprese che sono in grado di provvedervi da sole ma anche quelle più indietro nell'implementazione dei processi innovativi o che siano rimaste completamente ferme. Centrale è poi la formazione che non deve limitarsi a quella rivolta al personale per l'apprendimento delle più efficienti modalità di utilizzo delle nuove tecnologie ma estendersi alla implementazione delle competenze manageriali in funzione dell'adeguamento dei modelli organizzativi.

Sviluppimpresa costituisce una grande opportunità di ridefinizione delle politiche industriali che non può essere sprecata: non deve essere una sorta di legge omnibus formata dall'affastellamento di misure polverizzate ed incoerenti relative alle diverse attività produttive, non deve limitarsi alla rivisitazione di strumenti e di istituti esistenti, non deve esaurirsi nella neutralità dell'approccio intersettoriale.

Anzi deve evitare un'impostazione indifferenziata, confermando ed anzi valorizzando l'ancoraggio di Rilancimpresa alla centralità del manifatturiero. Deve porsi l'ambizione di alzare l'ottica oltre l'orizzonte della congiuntura per definire strumenti e misure che, in continuità con le azioni positive individuate da Rilancimpresa, colgano l'obiettivo della trasformazione del manifatturiero: infatti l'innovazione tecnologica e l'investimento in conoscenza sono gli strumenti più efficaci per garantire uno sviluppo realmente sostenibile.

Anche per la Regione l'obiettivo di fondo non può che essere quello di crescere a ritmi sostenuti nella consapevolezza che solo lo sviluppo, non il debito, può generare le risorse necessarie per contrastare le diseguaglianze e sopperire alle difficoltà sociali.

Solo le imprese e il lavoro sono in grado di offrire prospettive credibili in questa direzione. Sviluppimpresa in una logica di continuità “rafforzata” con Rilancimpresa è chiamato a darvi un contributo coerente e fattivo.







Anna Mareschi Danieli

## Cresce l'export, ma la metalmeccanica rallenta

Il rallentamento delle dinamiche produttive dell'industria metalmeccanica regionale osservato nel 2018 si è acuito nella prima metà del 2019.

Dopo aver chiuso il 2018 con una crescita complessiva dello 0,3% rispetto al 2017, l'industria metalmeccanica regionale - sulla base delle elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine diffusi in occasione delle Giornate della Metalmeccanica di Federmeccanica, che fotografano a livello nazionale lo stato di salute del comparto - ha registrato nel primo semestre del 2019 una contrazione dei volumi produttivi del -2,1% rispetto allo stesso periodo dello 2018.

Anche l'industria metalmeccanica della provincia di Udine (che conta quasi 25 mila addetti, il 51,3% degli addetti manifatturieri provinciali e il 38,9% degli addetti metalmeccanici regionali) ha registrato già dallo scorso anno andamenti congiunturali trimestrali in decelerazione.

Mediamente nel 2018 i volumi di produzione, grazie ai trascinamenti positivi acquisiti nell'ultima parte del 2017, hanno registrato una crescita del +1,8% per il comparto meccanico e del +1,9% per quello siderurgico, in evidente rallentamento rispetto al 2017 quando avevano segnato rispettivamente un aumento del +3,1% e del +2,3%.

“L'inversione di tendenza - sottolinea Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine - manifestatasi in particolare nel quarto trimestre, è proseguita per il comparto siderurgico anche nel primo semestre del 2019 con un calo produttivo del -2,8% [-1,8% nel primo trimestre, -3,8% nel secondo] rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In flessione rispetto al valore medio del 2018, ma ancora positiva la variazione tendenziale del comparto meccanico, +0,3% (+0,5% nel primo trimestre, zero nel secondo)”.

L'andamento è attribuibile soprattutto alla contrazione della domanda interna e degli investimenti, mentre l'export registra un incremento.

“Nel primo semestre 2019, rispetto allo stesso periodo del 2018 - conferma Anna Mareschi Danieli - le esportazioni sono cresciute del +9,1% (+11,1% nel 2018), mentre le importazioni sono calate del -11,5%. Il risultato positivo delle vendite all'estero è stato ottenuto grazie al forte incremento registrato dal comparto dei macchinari (+47,3%) e, in parte, delle apparecchiature elettriche (+5,1%), solo parzialmente limato dal calo dei restanti settori, metallurgia (-7,1%),

prodotti in metallo (-4,9%) e computer e prodotti elettronica (-7,9%)”.

I flussi diretti in Germania sono diminuiti dell'11% quale conseguenza del peggioramento in atto delle dinamiche produttive dell'attività manifatturiera tedesca. Sempre nei primi sei mesi dell'anno in corso, il calo delle esportazioni metalmeccaniche verso l'Austria (-19,6%) è stato abbondantemente compensato dai flussi diretti negli Stati Uniti (+51,2%), Francia (+7%), Spagna (+18,1%), Cina (+33,3%) e Algeria (+214,2%).

“Sull'andamento dell'economia globale - commenta Anna Mareschi Danieli - gravano l'incertezza della guerra dei dazi tra Usa e Cina, le incognite sulla Brexit e la frenata della produzione in Germania. La Germania è il primo partner dell'industria metalmeccanica friulana, non solo commerciale, ma anche produttivo. Infatti, l'economia friulana e quella tedesca sono specializzate in fasi diverse e complementari delle filiere internazionali di produzione: relativamente più a monte quella friulana, ossia come fornitore di semilavorati e componenti, e più a valle quella tedesca, cioè più vicino agli acquirenti di beni finali. Si tratta, nella maggioranza dei casi, di commercio di beni intermedi e d'investimento, quindi di scambi che avvengono prevalentemente tra le imprese. Ciò vale, con diversa intensità, in entrambe le direzioni degli scambi: da una parte, valore aggiunto manifatturiero friulano attivato dalla produzione tedesca, dato dai semilavorati italiani incorporati nei beni finali tedeschi; dall'altra, in minor misura, valore aggiunto tedesco incorporato nei manufatti finali friulani. Tutto ciò si riflette nell'elevato grado di correlazione dell'economia friulana con quella tedesca, che si riscontra nell'export e nella produzione”.

“A livello previsionale - conclude la presidente degli Industriali friulani - nei prossimi mesi non sono attese sostanziali modifiche del clima congiunturale, che permane debole. C'è una crescita mondiale che arretra e uno scenario globale molto incerto, per questo ci attendiamo dal nuovo Governo realismo e senso di responsabilità. Le nostre richieste per la manovra d'autunno sono quelle già espresse prima dell'estate, a cominciare dal nodo delle infrastrutture e dal cuneo fiscale per i lavoratori, i premi di produzione, per fare in modo che si attivi sempre di più lo scambio salario-produttività, e a un grande piano di inclusione giovani nel mondo del lavoro. L'Italia ha un debito pubblico gigantesco e quindi bisogna stare molto attenti. Questo significa definire gli obiettivi che si vogliono realizzare, con quali risorse e con che effetti sull'economia reale”.

A background image showing various yellow and green aerospace components, including brackets and structural parts, arranged in a row.

# AEROSPACE



**PUNTIAMO IN ALTO GUARDANDO AVANTI**

---

A background image showing an industrial setting with workers operating machinery and a large screen displaying technical data.

# INDUSTRY



**ESPLORIAMO OGNI DIMENSIONE**

---

**micra**  
A PASSION FOR PRECISION

**Dove siamo**  
Via Armentaressa, 16  
34076 Romans d'Isonzo GO

**Coordinate GPS**  
@45.884319,13.437392

**Contatti**  
Email: [info@micrasrl.it](mailto:info@micrasrl.it)  
Tel: +39 0481 909592  
Fax: +39 0481 950752

Iscrizione Registro Imprese  
di Gorizia: GO 56240  
Cap.soc. €48.000,00 i.v.  
P.Iva 00496010315



## Food & Beverage, le eccellenze FVG a confronto nella sede di ILLIRIA

Testimoniare le forme di innovazione di prodotto, servizio, processo e tecnologia quali strumenti insostituibili per competere sul mercato. Si è svolta sotto questo auspicio la tavola rotonda "Questione di innovazione. Eccellenze e sostenibilità territoriale nel cluster food&beverage", organizzata giovedì 19 settembre dal gruppo Illiria, nella sede di via Jacopo Linussio, in sinergia con Confindustria Udine, il Consorzio Coven e l'Università di Udine. L'azienda friulana, tra le prime in Italia nel settore della distribuzione automatica di alimenti e bevande, ha riunito per l'occasione testimonial e imprenditori delle più importanti aziende del territorio, che hanno presentato alcune best practice a livello di prodotto, di processo e di innovazione tecnologica nella sfida friulana ai mercati globali.

Moderati dal direttore del Messaggero Veneto, Omar Monestier, e con la partecipazione della presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, sono intervenuti i rappresentanti di sei importanti aziende friulane che operano nel settore alimentare. Insieme con il padrone di casa, il vicepresidente e direttore generale del gruppo Illiria Mario Toniutti, hanno partecipato all'incontro Alessandro Tomba, responsabile dell'area Risorse umane di Roncadin, Gabriele Centazzo, fondatore Valcucine e Bioforest, Gaia Comaro, direttore commerciale apicoltura fratelli Comaro di Cassacco, Massimo Santinelli, ceo di Biolab Rosa di Gorizia e Stefano Petris, ceo del prosciuttificio Wolf di Sauris. La tavola rotonda si è arricchita inoltre della presenza di Monica Anese, coordinatrice del corso di laurea in Scienze e tecnologie alimentari dell'Università degli studi di Udine.

"L'industria food & beverage è uno dei principali settori manifatturieri italiani - ha sottolineato la presidente degli industriali udinesi, Anna Mareschi Danieli - e ha ancora davanti a sé ampi margini di crescita soprattutto grazie alla trasformazione digitale". A livello nazionale nel 2018 il settore alimentare ha registrato un aumento dell'1,1% rispetto all'anno precedente, un incremento superiore a quello dell'intera industria manifatturiera italiana, che si è fermata a un +0,8%. Una tendenza confermata anche dal primo semestre del 2019, durante il quale l'industria alimentare è cresciuta del 2,2%, un dato frutto delle esportazioni, che trainano il mercato con un +8% nei primi sei mesi, a fronte di consumi interni stagnanti. In Friuli Venezia Giulia il settore alimentare conta 8.200 addetti e 1.152 imprese e ha un peso notevole in particolare in provincia di Udine, dove i prodotti alimentari rappresentano il 40% del totale delle esportazioni, in particolare verso la Germania, ma anche verso Usa, Francia, Austria e Regno Unito".

Un comparto in forte crescita, come dimostrano anche le performance del gruppo Illiria, pronto a espandersi ancora, prima in Veneto, poi nelle Marche. "L'obiettivo è passare dagli attuali 53 milioni di fatturato a 80 e superare i 500 dipendenti", ha annunciato il vicepresidente Mario Toniutti, illustrando il forte impegno del gruppo dal punto di vista dell'innovazione, che nel campo dei distributori automatici passa necessariamente dalla digitalizzazione della moneta.

Pur essendo molto diverse tra loro, tutte le aziende presenti all'incontro hanno condiviso la necessità di anticipare sempre i bisogni del consumatore per restare competitivi. "Nel 2017 il 16% del nostro fatturato è stato generato da nuovi prodotti - ha spiegato Alessandro Tomba della Roncadin Spa, azienda di Meduno leader nell'export di pizza surgelata - e tra 2018 e 2019 abbiamo assunto 200 persone. Esportando il 70% delle nostre pizze all'estero dobbiamo cercare di rispondere sempre a gusti totalmente diversi tra loro". Innovazione e qualità in cucina accomunano queste realtà industriali anche alla pordenonese Valcucine, azienda che esporta i suoi prodotti d'alta gamma in tutto il mondo e ha fatto della ricerca uno dei suoi punti di forza. "Dobbiamo mettere la capacità artigianale italiana assieme a quella dell'industria - ha osservato il fondatore di Valcucine, Gabriele Centazzo - affinché quest'ultima diventi ambasciatrice italiana del nostro ingegno. Dobbiamo fare diversità".



Da sinistra Omar Monestier, Mario Toniutti e Anna Mareschi Danieli





Performance by **ExxonMobil**

## MOBIL GARGOYLE ARCTIC™ SHC NH 68 CONTRIBUISCE A RIDURRE IL CONSUMO DI OLIO

### Birrificio Türk Tuborg A.S. | Compressori per impianti di refrigerazione | Turchia

Il birrificio Türk Tuborg A.S. utilizza 11 compressori di refrigerazione GEA Grasso o Sabroe, con una potenza media di 260 kW, che funzionano per 8.000 ore all'anno.

#### Raccomandazione

Passare dall'olio minerale precedentemente utilizzato a **Mobil Gargoyle Arctic™ SHC NH 68**, un olio refrigerante ad alte prestazioni ideale alle basse temperature, con bassa volatilità e alta stabilità termica. Mobil Gargoyle Arctic SHC NH 68 è **formulato specificamente per la lubrificazione dei compressori di refrigerazione alternativi e a vite che utilizzano ammoniaca (NH3, R-717)**.

### RISULTATO - OLIO + RISPARMIO

**-73%** Riduzione delle quantità di olio per i rabbocchi **da 69 g/h a 19 g/h**, e meno quantità di olio esausto da smaltire. Un ambiente di lavoro più sicuro grazie alla minore interazione con le attrezzature.

**€** Scegliendo Mobil Gargoyle Arctic™ SHC NH 68 per un'azienda con 11 compressori di refrigerazione il **risparmio annuo è di oltre € 23.330**.



Industrial  
Lubricants



**Advancing  
Productivity™**

Advancing Productivity. Aiutarti a raggiungere gli obiettivi di sicurezza, di tutela ambientale e di produttività con le nostre innovative soluzioni di lubrificazione è una delle nostre massime priorità. Questo è quello che intendiamo per Advancing Productivity. Ed è così che vi aiutiamo a raggiungere una visione più ampia di successo.

Lubriservice è una società di



IL FUTURO  
VICINO A TE



**lubriservice**

**LUBRISERVICE SRL** Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)  
Tel. +39 0432-671440 - info@lubriservice.it - [www.lubriservice.it](http://www.lubriservice.it)



# La nuova finanza per competere



“In Friuli Venezia Giulia i prestiti bancari all'economia regionale a giugno 2019 sono cresciuti del 2,8% su base annua (1,8% la variazione percentuale a dicembre 2018). La dinamica è stata particolarmente positiva per le grandi imprese, mentre risultano in contrazione ed in peggioramento i prestiti alle piccole imprese (-4,9% a giugno 2019, 3,2% a dicembre 2018)”.

È questo uno dei dati più significativi illustrati da Cristian Vida, vice presidente vicario di Confindustria Udine, intervenuto giovedì 10 ottobre a palazzo Torriani al convegno dal titolo “La nuova finanza per competere” promosso da Fondazione Nord Est, in collaborazione con Confindustria Udine e Azimut.

Vida, nel suo intervento, ha fotografato la situazione del credito in Friuli Venezia Giulia e in Italia riportando i dati elaborati dall'Ufficio Studi di Confindustria Udine e dal Centro Studi di Confindustria in base alle rilevazioni statistiche di Banca d'Italia.

In Italia, dopo la parentesi complessivamente positiva per il credito nel 2018, i prestiti nei primi cinque mesi del 2019 hanno registrato andamenti eterogenei: debole crescita nel manifatturiero, +0,7%, e nei servizi, +1,1%, forte calo nelle costruzioni, -3,5%. I prestiti alle società di minore dimensione mostrano una maggiore contrazione rispetto a quelli per le grandi aziende.

“Secondo l'indagine della Banca d'Italia, nel secondo trimestre dell'anno in corso - ha proseguito Vida -, la quota di aziende manifatturiere che non ottengono i prestiti richiesti è scesa solo di poco (al 6,5%). La domanda di fondi da parte delle imprese, invece, ha ripreso a crescere ed è ben sopra i valori pre-crisi. In particolare aumentano le richieste per finanziare investimenti, coerentemente con la crescita (modesta) di questi ultimi nell'anno in corso. Il basso livello dei tassi di interesse, unito alla reintroduzione del superammortamento da aprile, ha contribuito, infatti, ad una crescita degli investimenti in macchinari e impianti da parte delle imprese (in Italia +2,7% nel secondo trimestre 2019 rispetto al primo trimestre 2019; +0,9% nel secondo trimestre 2019 rispetto allo stesso del 2018)”.

“La disponibilità di prestiti - ha aggiunto il vice-presidente vicario di Confindustria Udine - è attesa recuperare nella parte finale del 2019 e nel 2020. Due dei fattori principali che agiscono sull'offerta di

credito, infatti, sono in miglioramento, ovvero i rendimenti sovrani, che si sono fortemente ridotti da giugno 2019, e le sofferenze nei bilanci bancari, in ulteriore calo quest'anno. Altri due fattori, però, continuano a frenare l'offerta di credito: la redditività bancaria che resta bassa e il clima di incertezza, creata dalla continua discussione su interventi regolamentari e di vigilanza”.

“Questi dati - ha commentato Vida - ci dicono che la strada imboccata è quella giusta, ma che non possiamo ancora contare su una fiducia pienamente riacquisita. E, purtroppo, che la situazione più difficile è sempre quella delle aziende di piccole dimensioni. Per favorire l'accesso al credito da parte delle imprese, stimolando gli investimenti e la crescita, anche la Regione Friuli Venezia Giulia ha messo a punto - oltre alla nuova operatività di Friulia - una serie di strumenti finanziari agevolati che davvero possono soddisfare a 360 gradi tutti i fabbisogni aziendali: dagli investimenti grazie al Frie, al Fondo di Sviluppo, alla Legge Sabatini FVG, alle esigenze di liquidità e consolido passività grazie alla sezione anticrisi del Frie, infine alle opportunità del sistema regionale delle garanzie”.

“Su questo ultimo aspetto, in qualità di presidente di Confidi Friuli - ha concluso Vida -, anticipo che una delle nostre prossime attività riguarderà segmenti di finanza strutturata: finanziare, cioè, la crescita e gli investimenti delle imprese tramite strumenti alternativi, diversificando l'esposizione finanziaria - oggi al 90% appannaggio delle banche - con l'emissione, ad esempio, di titoli da parte delle imprese stesse, destinati ad essere sottoscritti da altri investitori. Ciò a seguito e in conseguenza delle crescenti difficoltà delle aziende a finanziarsi tramite il classico canale bancario”.

Sulla stessa lunghezza d'onda è stato anche l'intervento introduttivo al convegno tenuto da Carlo Stilli, direttore esecutivo Fondazione Nord Est, che ha posto l'accento su un sistema economico che era e rimane ancora sostanzialmente bancocentrico. “Siamo decisamente più indietro rispetto agli altri Paesi europei, e non sto parlando solo della Germania o della Gran Bretagna. A forme di finanziamento alternative si fa ricorso in misura molto ridotta e poco diffusa. Per questo la parola d'ordine è ‘alfabetizzazione’, sensibilizzare cioè gli imprenditori sulle nuove opportunità offerte dai canali alternativi di finanziamento”.

In tale ottica assume rilievo la partnership avviata tra Fondazione Nord Est e Azimut, la società indipendente di consulenza e gestione del risparmio, quotata alla Borsa italiana. Davide Boldrin, Wealth Manager & Private Asset advisor di Azimut Capital Management Sgr Spa, ha ricordato la presenza nel NordEst di oltre 230 consulenti Azimut che gestiscono i patrimoni di circa 27mila tra famiglie e imprese.

Il convegno è poi proseguito con l'analisi degli scenari economici e finanziari italiani a cura di Gianluca Toschi, ricercatore senior Fondazione Nord Est. La conclusione dell'incontro è stata affidata a una tavola rotonda, coordinata da Paolo Zola, managing director Area Triveneto Azimut Capital Management Sgr Spa, cui hanno partecipato, portando le rispettive testimonianze aziendali: Michele Marin, CFO Lima Corporate; Paolo Coppetti, direttore amministrativo I.C.O.P. Spa, e Gianmarco Paglietti, responsabile Area progetti speciali Innextra.

**Problemi**  
con le normative?



**Macchine**  
da adeguare?



**Tranquillo**  
pensiamo  
a tutto noi!



medeia

**IONet**  
THE INTERNATIONAL CERTIFICATION NETWORK

UNI EN ISO 9001:2000



CERTIFICATO n° 18129



**by errebi**  
**SOLUTIONS** **byerrebi.com**

• Progettazioni • Costruzioni Meccaniche • Manutenzioni Meccaniche • Manutenzioni Elettriche  
• Automazioni, P.L.C. • Impiantistica industriale

33099 Vivaro (Pn) • Via S. Marco, 31 • Tel. 0427 97322 • Fax 0427976967 • info@byerrebi.com

# Il Pacchetto Energia Pulita



Da sinistra Alessio Lilli, Marco Bruseschi, Fabio Scoccimarro e Matteo Mazzolini

“Siamo soddisfatti: il nostro Paese ha presentato in Unione Europea un Piano Pacchetto Energia Pulita, che si è avvalso anche del supporto del Comitato Tecnico Area Energia di Confindustria, tra i più completi e meglio realizzati. E' una buona base di partenza per il neo ministro Patuanelli per portare avanti le problematiche individuate dal Piano. Ciò premesso, è altresì evidente che bisogna fare attenzione affinché non ci siano eccessive fughe in avanti in Italia sia a livello di scelte energetiche che di tecnologia da utilizzare. Serve un accompagnamento armonico e coerente del nostro settore industriale verso un percorso energetico virtuoso e sostenibile”.

Parole di Marco Bruseschi, presidente del Consorzio Friuli Energia, che ha aperto, lunedì 30 settembre, a palazzo Torriani il seminario, promosso da Confindustria nazionale con il supporto dei tre Consorzi Energia Regionali - Consorzio Friuli Energia, Consorzio Pordenone Energia e Consorzio Energia Confindustria Venezia Giulia - e la partecipazione di Terna, Elettricità Futura e FIRE (Federazione Italiana per l'uso razionale dell'Energia), per informare le imprese friulane sul cambio di paradigma che interesserà il settore elettrico con l'attuazione del cosiddetto 'Pacchetto Energia Pulita' (Clean Energy Package).

Con l'approvazione del Clean Energy Package a maggio 2019 - ha ricordato Massimo Beccarello, vicedirettore Politiche per lo Sviluppo Energia e Ambiente di Confindustria -, il mercato elettrico europeo ha avviato un mutamento strutturale. Le nuove regole di mercato saranno implementate dal 1° gennaio 2021 e determineranno profondi cambiamenti delle prassi commerciali per gli utenti industriali e anche per i consumatori che, organizzati in consorzi all'interno del sistema Confindustria, sono destinati a cambiare la forma organizzativa e i servizi. Le nuove misure collocano il vettore elettrico al centro delle politiche comunitarie di decarbonizzazione, fortemente indirizzate a una diminuzione delle emissioni del 50% nel 2030 e a un sistema economico a “emissioni zero” nel 2050. Il “Pacchetto Energia Pulita” definisce gli strumenti con i quali sarà attuato il processo di riduzione delle emissioni attraverso i nuovi target di riduzione dei consumi energetici, i nuovi obiettivi di produzione di energia rinnovabile e una nuova Governance dell'energia coordinata a livello comunitario.

Il programma dell'incontro ha previsto, in apertura, i saluti dei tre presidenti dei Consorzi Energia regionali - oltre a Bruseschi, sono intervenuti Valerio Pontarolo, presidente del Consorzio Pordenone Energia, e Alessio Lilli, presidente del Consorzio Energia Confindustria Venezia Giulia, -, dell'assessore regionale a Energia e Difesa dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia, Fabio Scoccimarro, e del direttore dell'Agenzia per l'Energia regionale FVG, Matteo Mazzolini.

Lilli ha parlato di ‘sfida stimolante’ in cui “l'Unione Europea, consapevole che l'attuale paradigma energetico non è più sostenibile, è l'istituzione politica mondiale più avanti nella ricerca di un percorso virtuoso. Dobbiamo attivarci affinché che la creazione di benessere, realizzata anche attraverso la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, continui in modo sostenibile pure per le generazioni future”.

Sulla consapevolezza che l'energia elettrica vada prodotta e utilizzata in maniera sostenibile ha battuto il tasto anche Pontarolo: “Ma i problemi e le questioni aperte sono tante. In Europa l'uso del carbone nella produzione di energia elettrica è calato del 17% a fronte di un resto del mondo che segna un incremento del 3,7%. Non vorrei poi che il mercato si ritorca contro le nazioni più attente alla sostenibilità energetica premiando quelle, invece, che si fanno meno scrupoli”.

Dal canto suo, l'assessore Scoccimarro ha evidenziato come “l'energia pulita e l'ambiente non sono più un costo, bensì un'opportunità di risparmio e crescita per le aziende, nonché un'occasione di creare nuovi posti di lavoro”. L'assessore ha poi annunciato il progetto di educazione ambientale con cui intende creare dei “Green energy park” in tutta la Regione, con l'obiettivo di creare percorsi formativi fin dalla prima infanzia dedicati all'università e alle imprese, incentrati sulla conoscenza in tema di risparmio energetico. L'idea è di realizzarne almeno tre in Friuli Venezia Giulia. Mazzolini si è invece soffermato sull'importanza della transizione energetica come volano di sviluppo economico per i prossimi 20 anni.

Il seminario si è poi articolato in due sessioni. La prima, in mattinata, ha previsto un'analisi, a cura degli uffici di Confindustria, dei provvedimenti Comunitari con particolare focalizzazione alla nuova Direttiva Elettrica e al Regolamento sul Market Design, alle nuove misure previste dalla Direttiva sulle Fonti Rinnovabili e alla nuova Direttiva per l'Efficienza Energetica. Sono intervenuti, oltre a Beccarello, anche Andrea Andreuzzi e Elena Bruni, dell'Area Politiche Industriali di Confindustria.

La seconda sessione ha avuto un taglio molto operativo con un approfondimento da parte di Alessio Cipullo, Affari Europei e Ufficio Studi di Elettricità Futura, Mattia Seira e Angelo Marzullo, di Edison, sullo sviluppo delle fonti rinnovabili e sui nuovi modelli di business nel mercato elettrico. Si è parlato anche con Michela Dalena, Responsabile Integrazione Mercati di Terna, dello stato delle riforme in Italia sul fronte del Market Design Elettrico. L'incontro si è concluso con una panoramica, a cura di Stefano D'Ambrosio, di FIRE, sulle soluzioni per l'Efficienza energetica.







*Per rendere  
piacevole la tua  
pausa caffè*

## Macchine da caffè in comodato gratuito

Caffè in cialde, capsule e grani, the, infusi delle migliori marche e...tanto altro!

### Cervignano del Friuli (Ud)

Via Mazzini, 1/1  
tel. 0431 371198

### Palmanova (Ud)

Piazza Grande, 22  
tel. 0432 935091

### Udine (Ud)

Via Vittorio Veneto, 32  
tel. 0432 287102

### Gorizia (Go)

Corso Verdi, 37/39  
tel. 0481 534009

### Monfalcone (Go)

Via Duca D'Aosta, 70  
tel. 0481 45412

### Grado (Go)

V.le Europa Unità, 25  
tel. 0431 876285

### Distribuzione Automatica:


La Rocca snc di Novello G.G. & C.  
Via Fratelli cervi, 1 - Terzo d'Aquileia (Ud)

### Ufficio e Magazzino:

Via dell'Artigiano, 6 - Terzo d'Aquileia (Ud)  
0431 373535 - larocca9llo@gmail.com

Alcune nostre referenze



Seguici su   [www.cialde-nordest.it](http://www.cialde-nordest.it)



di Paolo Sartor,  
consulente logistico

## Si fa presto a dire qualità, dimenticandosi del servizio logistico

Le più recenti evoluzioni del contesto competitivo e dei modelli di consumo imposti dal mercato nei differenti canali di vendita dei prodotti hanno determinato una maggiore attenzione da parte delle aziende agli aspetti legati alla qualità del servizio logistico. Gli elementi del servizio logistico più apprezzati dalle aziende sono la disponibilità dei prodotti nell'assortimento e nelle quantità richieste; la flessibilità nel rispondere ai bisogni e alle richieste della clientela nel luogo di consegna; l'affidabilità intesa come regolarità nello svolgimento del servizio; la tempestività intesa come rapidità delle consegne e la puntualità nella gestione efficace ed efficiente degli ordini.

Per un'azienda l'elemento base del servizio al cliente è rappresentato dalla disponibilità del prodotto. Questo significa che l'azienda produttrice dovrebbe in teoria garantire sempre un livello di giacenze sufficiente a fronteggiare con estrema flessibilità gli ordini della clientela. Tuttavia il costo associato a questo grado di disponibilità è elevato (considerando anche la rapidità crescente delle fluttuazioni della domanda e l'innalzarsi dei tempi di riordino); per questo motivo, in certi casi, le aziende accettano la possibilità di rotture di stock (mancanza dello specifico codice prodotto a magazzino al momento del

ricevimento dell'ordine). Di conseguenza, la flessibilità del servizio con cui opera un'impresa esprime l'elasticità di risposta alle caratteristiche dell'ordine del cliente o dei suoi mutamenti durante lo svolgimento del relativo ciclo. Questo significa che il servizio logistico dovrebbe essere in grado di anticipare almeno in parte le esigenze delle consegne, tollerare eventuali e limitate modifiche qualitative o quantitative dell'ordine già effettuato, soddisfare particolari richieste del cliente quali il forte compattamento dei tempi di consegna per situazioni particolari, o l'evasione di ordini arretrati.

In questo ambito rientra anche la gestione dei problemi legati all'ordinativo, facendo riferimento all'abilità dell'operatore logistico di trovare un rimedio a eventuali errori commessi nell'evasione dell'ordine, che possono essere ad esempio la consegna di un quantitativo o una tipologia diversa di prodotto o il suo danneggiamento durante il trasporto a destino. Inoltre da alcuni anni si registra una crescente attenzione da parte del cliente nei confronti delle caratteristiche degli imballi, o meglio delle modalità di imballaggio, che in alcuni casi devono essere compatibili con le tecniche di movimentazione del prodotto da parte del destinatario.

### Disponibilità di informazioni certe ed in tempo reale

Di rilevanza strategica è anche la crescente importanza da parte del cliente per quanto riguarda la disponibilità di informazioni sullo stato di evasione degli ordini. In molti casi le consegne dei prodotti ordinati dal cliente devono avvenire in data e ora prestabilita a priori (tramite la prenotazione di un booking di consegna), o comunque entro un arco di tempo tollerato dal cliente sulla base delle sue necessità. In linea generale si può affermare che la regolarità sia più importante della rapidità: un ritardo nelle consegne può provocare una rottura di stock e nel peggiore dei casi, il rischio di dover fermare la produzione nell'azienda destinataria della merce. Nel caso opposto, se la fornitura arriva in anticipo, può creare delle difficoltà per quanto riguarda lo stoccaggio, la programmazione delle attività di scarico e costringe il distributore ad attendere per lo scarico del mezzo, con la conseguenza di una perdita di efficienza dell'impresa e del trasportatore.





# 25 anni di esperienza nella SICUREZZA delle MACCHINE e degli IMPIANTI INDUSTRIALI



Grazie ai suoi 25 anni di esperienza nel campo della progettazione di macchine e impianti industriali OREB Sistemi Industriali è in grado di offrire ai propri clienti non solo consulenza ma anche **soluzioni complete** chiavi in mano per la **messa in sicurezza** di **macchinari singoli** o **linee di produzione**. Il tutto nel rispetto delle norme più rigorose.

Interventi forniti completi delle **certificazioni obbligatorie** e realizzati nell'ottica di **migliorare gestione** ed **efficienza nella produzione**.

OREB Sistemi Industriali opera in tutti i settori, dalla meccanica pesante all'automazione leggera.



CE



## GEMONA DEL FRIULI



### Il paese

Chiunque passi sull'autostrada Palmanova-Tarvisio all'altezza di Gemona del Friuli non può non notare il triangolo quasi perfetto formato dalla città che si arrampica sul conoide alluvionale ai piedi dei monti Chiampon, Cumieli, Cuarnan e Glemina fino ai 272 metri di altezza del bel centro storico in cima al quale spiccano il Duomo e il Castello. Non stupisce, dunque, che il sito Skyscanner abbia inserito Gemona fra le 20 città più belle d'Italia da visitare nel 2019.

Grazie alla posizione strategica che domina parte della valle del Tagliamento, il territorio di Gemona fu abitato fin dall'età del bronzo da popolazioni paleovenete con insediamenti che sorsero tra il 1300 e il 1100 a. C. sul monte Cumieli e sul colle del castello.

Popolazioni paleovenete giunte dal centro Europa seguendo un percorso frequentato, forse fin dal paleolitico, da gruppi di uomini che scendevano verso Sud per cercare condizioni di vita migliori. Lungo lo stesso percorso, intorno al 500 a.C., giunsero nella zona i Celti che si sostituirono ai Paleoveneti e che sono considerati i progenitori delle genti friulane. Due secoli dopo furono i Carni a prendere il posto dei Celti.

Con la colonizzazione romana del Friuli iniziata nel 186 a.C. e rafforzata nell'area dopo la fondazione di Julium Carnicum (50 a. C.), a Gemona sorsero due mansiones o stationes in località Silans (oggi Godo) sulla strada Concordiense-Germanica e nella attuale frazione di Ospedaletto all'inizio della deviazione dalla via Julia Augusta verso Monte Croce Carnico. Ai romani si deve anche la prima alla fortificazione del colle del castello. Fra il 150 e il 200 d.C. Gemona fu eretta a municipium dopo che, a seguito delle invasioni dei Quadi e dei Marcomanni, gli abitanti delle due mansiones avevano cercato rifugio nella zona del castello.

In seguito, passarono sul territorio i Visigoti (401) e gli Unni (452).

Dal 489 al 553 vi si stanziarono gli Ostrogoti e dal 553 al 568 i Bizantini, furono però i Longobardi (568-776) a riconoscere la valenza strategica di Gemona fortificandone il castello. Quindi sotto i Carolingi (776-952) si ebbe la formazione del primo nucleo urbano della futura cittadella medioevale. L'opera di sviluppo del centro continuò sotto gli Ottoni (952-1077) e soprattutto sotto lo Stato Patriarcale Aquileiese (1077-1420) quando Gemona divenne feudo ministeriale di una famiglia di origine tedesca. Dalla fine del 1200 la cittadina si costituì, quindi, in libera Comunità. Dalla metà del 1300 la possibilità di imporre dazi alle merci in transito portò notevole ricchezza e prestigio alla città, tant'è che durante il patriarcato di Bertrando (1334-1350) Gemona divenne capitale di uno dei cinque distretti amministrativi del Friuli e nell'ultimo periodo del Patriarcato conobbe il suo massimo splendore diventando uno dei più importanti centri del Friuli.

Dal 1420 al 1797, Gemona passò sotto la Serenissima, ma a differenza di quanto accadde per altri centri, il periodo veneziano non fu felice per Gemona che, isolata dai grandi traffici (che dopo la scoperta dell'America presero altre strade) e colpita da pestilenze, incendi e terremoti (fra i quali quello terribile del 1511), visse un lento declino, anche se conservò sempre certa importanza, tant'è che a fine '700 contava 30 famiglie nobili, tre cerchia murarie e 28 chiese.

Fra il 1797 e il 1815 Gemona passò più volte dai francesi agli austriaci, fino alla sconfitta definitiva di Napoleone quando divenne parte del Lombardo-Veneto dove rimase (tranne una breve parentesi di autonomia durante i moti del 1848) fino al 1866 quando entrò a far parte del Regno d'Italia. Ripetutamente colpita e invasa da truppe straniere durante le due Guerre Mondiali, la cittadina trovò tranquillità e sviluppo solo nel secondo dopo guerra, ma le terribili scosse di terremoto del '76 la distrussero quasi completamente, causando 396 vittime.

Oggi, dopo una ricostruzione attenta che ha permesso di recuperare buona parte dei principali monumenti, Gemona del Friuli è una cittadina vitale e punto di riferimento per tutta la zona.

### Fra monumenti, arte, cultura, natura e sport

Gemona ha una grande ricchezza di monumenti, in gran parte ricostruiti con attenzione filologica dopo il terremoto, di tesori d'arte e culturali, nonché di occasioni per belle escursioni nella natura e per praticare diversi sport.

Il monumento più famoso è il Duomo, costruito fra il 1290 e il 1337, con il magnifico rosone centrale realizzato a Venezia fra il 1334

## GEMONA DEL FRIULI

e il 1336 e con a fianco il campanile eretto fra il 1341 e il 1369. Il complesso, gravemente danneggiato dai terremoti del '76 (il campanile fu distrutto, così come la navata destra del Duomo), fu ricostruito ricollocando gli elementi lapidei recuperati nella posizione originale e ricostruendo quelli andati distrutti (anastilos). Ancora in corso è, invece, la ricostruzione (ormai quasi terminata) del Castello e degli edifici adiacenti.



Il duomo di Gemona

Partendo dal Duomo si possono seguire diversi itinerari alla scoperta delle bellezze architettoniche della città (a cominciare dalla splendida via Bini con i suoi palazzi) che comprendono una decina di chiese, alcuni palazzi e case risalenti al medioevo, ma anche il bel mulino Cocconi diventato centro di educazione ambientale. Da vedere sono, poi, il Museo della Pieve del Duomo con il registro battesimale più antico del mondo (1379), il Museo Civico con opere di artisti friulani e veneti del '400 fino ai giorni nostri fra i quali Cima da Conegliano e Pomponio Amalteo e alcune opere di maestri stranieri e il museo Raffaelli presso il santuario di Sant'Antonio che comprende quadri e sculture a partire dal '400. Noto anche la biblioteca antica della città con l'archivio storico che conserva circa 100mila unità bibliografiche, compresi gli antichi statuti cittadini del 1381. Ben più moderna, ma da non perdere è la Cineteca del Friuli inserita dal Ministero dei Beni Culturali fra le cinque più importanti d'Italia insieme a quelle di Milano, Roma, Torino e Bologna.

Oltre ai monumenti, Gemona ha un piacevole lato naturalistico che offre la possibilità di interessanti escursioni sui monti vicini. Ci sono, ad esempio, i 5,6 km dell'anello del Monte Glemina o la salita ai 1709 metri del Monte Cjampjon dalla Malga Cuarnan per 8,9 chilometri, ma anche la facile passeggiata intorno al Laghetto Minisini a Ospedaletto e diversi altri sentieri.

Anche per i patiti dello sport, Gemona ha un'offerta unica grazie al progetto Sportland che coinvolge 17 comuni della zona e che ha fatto nominare Gemona "Comunità sportiva europea 2019". Un'attenzione allo sport che ha portato la cittadina a ospitare vari passaggi e partenze di tappe del Giro d'Italia e del Giro Rosa, i campionati italiani e mondiali di parapendio e molte altre manifestazioni.

### La voce del sindaco

"Gemona ha una popolazione stabile - dice il sindaco Roberto Revelant - perché, nonostante il calo delle nascite attrae sempre nuovi residenti grazie alla notevole offerta di lavoro delle vicine zone industriali di Rivoli di Osoppo e di Amaro e alla ricchezza di servizi che vanno dalle scuole, alla logistica con la ferrovia e la vicina autostrada, dall'ospedale all'agenzia delle entrate, fino al Giudice di pace, al dipartimento di scienze motorie dell'Università di Udine e a una proposta commerciale molto ampia.

Importante è, poi, la presenza dei tanti militari attivi nella vicina caserma di Venzone.



Roberto Revelant

Se, dunque, uno degli impegni principali della giunta comunale è mantenere e incrementare i servizi presenti nella cittadina, il sindaco mira anche a valorizzare l'offerta turistica di Gemona e la segnalazione di Skyskanner è uno sprone ulteriore in tal senso. "Il settore turistico - afferma - può avere un ruolo importante per il futuro di Gemona, soprattutto per dare ossigeno alle attività commerciali del centro storico che vengono da anni di sofferenza. In tal senso - conclude -, vogliamo rendere fruibile quanto prima il Castello, ci stiamo impegnando nel progetto di un cammino religioso che dal nostro santuario di Sant'Antonio porti a quello di Padova, ma anche a promuovere il nostro territorio e renderlo attrattivo grazie a diverse manifestazioni come l'Epifania del Tallero, la rievocazione storica di agosto, la Festa del Formaggio e altre, nonché per attrarre in loco qualche attività di ristorazione di pregio".

### Il personaggio

Nata e cresciuta a Gemona, Ilaria Tuti è una scrittrice il cui romanzo d'esordio "Fiori sopra l'inferno" del 2018 è stato un vero e proprio caso editoriale con diritti di pubblicazione venduti in ben 25 Paesi. Successo che sta replicando con "Ninfa dormiente" del 2019. "Ho un forte senso di attaccamento e identificazione nelle tradizioni, nella cultura e nel modo di vivere di Gemona - spiega - che ho sviluppato in età matura. Durante l'adolescenza, infatti, volevo andarmene perché temevo che vivere in un paese di provincia desse meno possibilità. In realtà non è così e anche quello che sono riuscita a realizzare negli ultimi anni dimostra che vivere qui dona un patrimonio di esperienze, suggestioni e atmosfere che permettono di ottenere qualsiasi cosa si voglia purché si sia disposti a mettersi in gioco".

Viaggiando molto, Ilaria Tuti sostiene che tornare a Gemona è sempre bellissimo perché offre una dimensione più umana che salva dallo stress del lavoro e dei ritmi frenetici. Da innamorata della propria piccola città, la scrittrice intravede solo un lato preoccupante: "È un dolore - dice - vedere il centro storico spegnersi progressivamente nonostante gli sforzi dell'amministrazione e di tanti piccoli imprenditori. Credo che questo dipenda dallo strappo subito con il terremoto che ha fatto venir meno la vita di comunità. Dovremmo fare tutti uno sforzo per vivere di più il centro quotidianamente. Penso, comunque, che a Gemona sia un gran bel luogo dove vivere e crescere i figli".

## FANTONI porta la fabbrica in classe

La riproduzione del sistema operativo di Plaxil 8, il più innovativo impianto per la produzione di pannelli Mdf in Europa, è stata donata dalla Fantoni all'istituto "Malignani" di Udine affinché gli studenti del triennio di elettrotecnica e automazione si possano preparare sui principi dell'automazione digitale e dell'Industry 4.0. Il Gruppo Fantoni intende così sostenere - insieme a Siemens Italia, partner tecnologico - la formazione di una figura tecnica sempre più rara, ricercatissima in tutti i settori produttivi, quella cioè dell'operatore di impianti di ultima generazione.

"Purtroppo le scuole non possono essere dotate delle tecnologie più recenti, in costante evoluzione con cicli di appena 4-5 anni - commenta il direttore di produzione dell'industria di Osoppo, ingegner Fabio Todesco - e così la formazione pratica rischia di essere realizzata su macchine obsolete. Tuttavia, per far funzionare l'industria 4.0 servono tecnici e operai specializzati 4.0. Per questo abbiamo voluto investire in laboratori innovativi donando al Malignani due pannelli didattici dotati di tecnologia Siemens di ultima generazione".

La tecnologia di riferimento è quella adottata dal megaimpianto della Fantoni Plaxil 8, frutto di un investimento di 80 milioni di euro, entrato in produzione nel maggio 2017 con una capacità di 1.200 metri cubi di pannelli al giorno. È dotato della pressa più grande in Europa e seconda al mondo, ma soprattutto sfrutta soluzioni tecnologiche all'avanguardia che consentono, per esempio, la sua gestione e controllo con una squadra composta da solo 5 operatori per turno. Tutto è controllato da una plancia di comando avveniristica, terminale di un sistema in cui i principi di elettronica, meccanica, informatica e chimica interagiscono in perfetto sincrono. Impianti come questi, però, richiedono operatori preparati a un moderno approccio multidisciplinare.

"I due pannelli realizzati per la Sezione di Elettrotecnica-Elettronica e Automazione del Malignani, grazie alla collaborazione e all'interessamento dell'ingegner Marco Piussi e del professor Marco Zollia, riproducono lo stesso modello adottato da Plaxil 8" continua Todesco. I laboratori saranno infatti integrati con due pannelli didattici equipaggiati con tecnologia Siemens di ultima generazione, dai PLC (Programmable Logic Computer) Simantic S7-1500, alla piattaforma di ingegnerizzazione TIA Portal, al sistema di supervisione HMI (Human Machine Interface), fino agli azionamenti dei motori elettrici della famiglia Sinamics.

"Con questi due pannelli didattici, che hanno richiesto una spesa di 30mila euro e che saranno operativi da quest'anno scolastico, gli studenti di elettrotecnica e automazione del Malignani potranno fare esperienza e training su applicazioni

di automazione, sul funzionamento di impianti automatizzati e anche sulla soluzione dei problemi che possono emergere" aggiunge Todesco.

In pratica ciascun allievo della classe si conetterà con il sistema di automazione tramite il pc a disposizione e potrà programmare il software di supervisione e la logica di automazione, parametrizzare gli inverter e quindi comandare e analizzare il comportamento dei vari motori elettrici, realizzando così l'intero programma didattico della specializzazione.

Il Laboratorio potrà inoltre contare su un piano formativo studiato specificatamente da Siemens Italia per i docenti dell'I.S.I.S. su tre anni, che avrà lo scopo di fornire le giuste nozioni e consolidare le conoscenze nell'ambito dell'automazione. I docenti saranno quindi in grado di portare avanti attività di formazione su questo tipo di impianti da poter utilizzare anche in ambiti esterni alla scuola.



La sala controllo Plaxil 8



Il pannello della Fantoni al Malignani

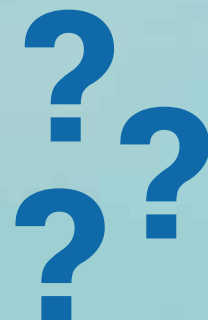




*progetti positivi*



La tua IDEA  
è davvero  
INNOVATIVA



**Creiamo il tuo  
futuro di successo  
per farti volare  
più in alto.**

Pochi passi, per trasformare la tua idea  
in PROGETTO.

**1. IL GRADO DI INNOVAZIONE**

Valutazione del grado di innovatività della  
tua idea.

**2. IL BUDGET NECESSARIO**

Formulazione del budget per l'attività di  
Ricerca & Sviluppo.

**3. I PARTNER IDEALI**

Ricerca dei partner con cui collaborare  
per realizzare il tuo progetto.

**4. IL GIUSTO TEAM**

Coordinamento del lavoro del  
team di Ricerca & Sviluppo.

**Realizza con noi  
il TUO Progetto Positivo**

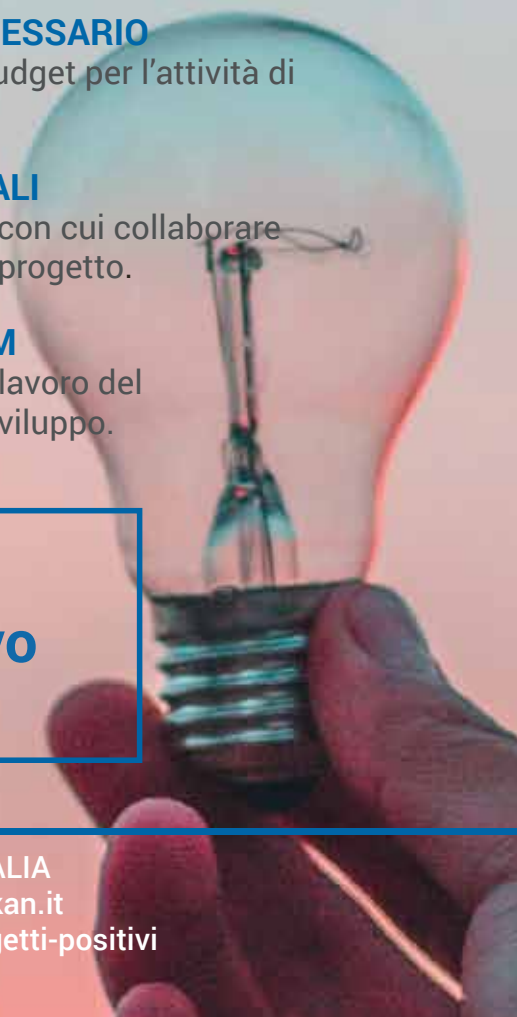


**SKAN S.r.l. Unipersonale**

Piazza Libertà 12/1 33017 Tarcento (UD) ITALIA

Tel. +39 0432 792976 | [www.skan.it](http://www.skan.it) | [info@skan.it](mailto:info@skan.it)

Facebook: [skanprogettipositivi](https://www.facebook.com/skanprogettipositivi) | LinkedIn: [skan-progetti-positivi](https://www.linkedin.com/company/skan-progetti-positivi)



# Al via la seconda edizione del progetto Sa.Pr.Emo, il patto contro la droga

La seconda edizione del progetto "Sa.Pr.Emo - Salute, Protagonisti, Emozioni" è stata presentata nel corso di una conferenza stampa tenutasi, martedì 8 ottobre, in Sala Ajace a Udine.

Per il dirigente dell'Ufficio Scolastico regionale, Patrizia Pavatti, "Sa.Pr.Emo è un partenariato unico, un progetto strategico per l'investimento sui giovani e, dunque, sulla sostenibilità della nostra società, che aiuta la scuola a uscire dall'isolamento e dall'autoreferenzialità"; parole, quella della dottoressa Pavatti, che sintetizzano alla perfezione lo spirito di questa iniziativa di educazione alla legalità, promozione della salute e prevenzione dell'utilizzo di droga, promossa in collaborazione tra Questura di Udine, Dipartimento delle Dipendenze dell'azienda sanitaria universitaria integrata, Comune di Udine, Danieli di Buttrio, Confindustria Udine e, appunto, Ufficio scolastico regionale.

"Sa.Pr.Emo - ha ricordato il questore Manuela De Bernardin Stadoan - è nato sull'onda emotiva legata alla morte per overdose di Alice, in stazione a Udine. La formula è innovativa perché abbina la cultura della legalità alla promozione della salute. Ogni giorno il capoluogo friulano ospita più di 12mila studenti che frequentano le scuole superiori in città. Ci sentiamo responsabili nei loro confronti e tutti insieme abbiamo fatto squadra per dare una risposta immediata a un problema che ha assunto la dimensione di una piaga sociale"; parole pienamente condivise anche dal sindaco di Udine, Pietro Fontanini.

"Questo progetto - ha aggiunto il Prefetto di Udine Angelo Ciuni - parla di libertà. Oggi più nessuno insegna ai ragazzi la libertà e spiega loro perché valga la pena di mantenersi liberi".

L'ingegnere Gianpietro Benedetti, presidente del Gruppo Danieli, non ha mai fatto mistero del suo stupore di fronte ai dati allarmanti del fenomeno. Circa il 33% dei ragazzi delle superiori fa uso di droga e c'è una penetrazione forte adesso anche alle medie. "Abbiamo scarsa natalità, pochi giovani e circa un terzo di loro si trova nel pericolo della droga. La scuola e la famiglia dovrebbero educare i ragazzi ad avere coscienza di sé stessi. Con questa iniziativa cercheremo di dare loro un sostegno concreto".

Nella prima edizione il progetto Sa.Pr.Emo - come ricordato dall'educatore Andrea Monculli - ha coinvolto 479 studenti di 27 classi, di 10 istituti superiori di Udine e Cividale.

Le attività proposte dal progetto riguardano diversi incontri rivolti agli insegnanti delle scuole medie e superiori con il supporto di operatori del dipartimento delle Dipendenze e di agenti della Questura di Udine. Questi seminari evidenzieranno, da una parte, i benefici derivanti da uno stile di vita salutare, dall'altra, i rischi e le conseguenze in caso di comportamenti illegali. E' previsto anche il concorso "Pos.Action", che punta ad approfondire una riflessione su salute, dipendenza e responsabilità personali: si vuole così rendere partecipi attivi i ragazzi. A ciò, si aggiungeranno alcuni incontri aperti alla cittadinanza.



Un momento della conferenza stampa di Sa.Pr.Emo in Sala Ajace a Udine

## L'INTERVENTO DELLA PRESIDENTE MARESCHI DANIELI

"Oggi Confindustria ed io in prima persona ci tenevamo particolarmente ad essere qui.

I conoscitori del settore sanno l'impegno di Confindustria verso i nostri giovani, le loro famiglie, gli educatori.

Ma non basta. Ecco perché siamo qui. C'è una tragedia subdola che si sta consumando all'interno delle nostre case e che ha a che fare con ciò che di più prezioso abbiamo, a questo mondo: i nostri figli.

Le statistiche sono sempre più nere.

Le imprese sono fatte di persone, ovvero di genitori e di figli. Gli imprenditori non sono gente abituata a restare a guardare ed ecco perché siamo qui.

Ma prima di intervenire vorrei che ogni genitore all'interno di questa stanza si facesse una domanda: cosa stiamo facendo di sbagliato? Forse dovremmo assumerci le nostre responsabilità e cominciare a cambiare noi stessi. Siamo tutti molto attenti nel giudicare cosa non funziona ma cosa siamo disposti a fare veramente per far parte del cambiamento?

Le cose non accadono, ma ci hanno insegnato che ad azione corrisponde una reazione. Ora siamo di fronte ad una reazione che ha la dimensione di un'epidemia.

Quindi ricominciamo dalla base: disponibilità emotiva (mica facile dopo 12 ore di lavoro, lo so), attenzione verso i nostri figli. Ok essere indulgenti ma non esageriamo, sembra che oggi i bambini non abbiano limiti né confini. Le regole fanno bene, danno sicurezza.

Solo dopo aver coinvolto noi stessi in questo percorso allora abbiamo la credibilità per fare dell'altro, come stiamo facendo ora, con riscontro positivo.

Si sa che chi fa impresa non è concentrato solo sul business, perché l'impresa condivide il destino della comunità in cui si sviluppa. Oggi i bambini sono pochi, anzi pochissimi e non possiamo permetterci di perderne nemmeno uno come purtroppo è già accaduto.

Quindi, avanti tutta con Sa.Pr.Emo che rappresenta un bell'esempio di come fare squadra a servizio del futuro della nostra società attraverso un metodo comunicativo adeguato al giorno d'oggi".

UN **BENEFIT** PER I TUOI COLLABORATORI.

UN' **IDEA REGALO** "SU MISURA"  
IN OCCASIONE DELLE FESTE.

**UN MODO PER STARE VICINI.**



Le Gift Card Despar sono carte di pagamento prepagate disponibili in importi variabili e sono lo strumento più semplice per i piani di welfare aziendali.

### PER RICHIEDERLE:



1. Scansiona il QR-CODE qui a fianco oppure compila il modulo d'ordine scaricabile sul sito:

[www.despar.it/it/carte-prepagate-despar/](http://www.despar.it/it/carte-prepagate-despar/)

2. Scansiona il modulo compilato e invialo via mail all'indirizzo [happycard@despar.it](mailto:happycard@despar.it) oppure stampalo e invialo via fax al numero **0499009458**.

Per saperne di più vai su [www.despar.it](http://www.despar.it) sezione "Carte Prepagate Despar"

**DESPAR**  
**EUROSPAR**  
**INTERSPAR**





# A gennaio due nuovi Master

*L'Università di Udine farà partire a gennaio due nuovi Master di sicuro interesse per le aziende*

## MASTER CHIEF FINANCIAL OFFICER [CFO]

Competenze, strumenti, operatività tra cambiamento e complessità.

La dinamica ambientale ha messo, e sta tuttora mettendo, a dura prova gli assetti strategici, gestionali, strutturali delle aziende al punto da far riflettere su nuovi possibili modelli per fare impresa. Diventa cruciale chiedersi quale sia il nuovo modo di fare azienda e quali possano essere gli strumenti per il suo governo.

## PROGETTO

Il Master CFO è un percorso formativo articolato sulle principali tematiche che investono il CFO, il direttore amministrativo e finanziario, il consulente nell'ambito della sua attività di supporto al management e alla proprietà dell'impresa.

Obiettivo del Master CFO è di formare o consolidare figure professionali con competenze specialistiche avanzate su strategia e modelli di business; controllo strategico e operativo d'impresa; valutazione d'azienda e di asset; investimenti e finanziamenti, tesoreria, finanza straordinaria e internazionale d'impresa; bilancio d'impresa e di gruppo; operazioni e problemi aziendali complessi; ristrutturazioni, riorganizzazioni e risanamenti.

Si propone di favorire in maniera strutturata l'acquisizione delle conoscenze fondamentali e avanzate sugli strumenti, sulle logiche e sulle metodologie riguardanti il governo delle aziende e la misurazione che ne è di supporto, stimolando l'analisi critica e il superamento di problematiche che il contesto normativo e ambientale propongono. Il Master vuole essere un'arena stimolante per la creazione, lo sviluppo, il consolidamento e la condivisione di competenze specialistiche di base e avanzate, ma al tempo stesso un momento importante di dialogo e di scambio di idee per soggetti con esperienze differenziate sui temi propri dell'amministrazione, del controllo e della finanza.

Oltre a lezioni frontali, vengono proposti seminari, testimonianze, tavole rotonde, project work e stage in azienda.

## DESTINATARI E DURATA

L'offerta si articola su tre percorsi:

**PERCORSO JUNIOR:** I livello, per neolaureati che desiderano intraprendere un percorso formativo nell'ambito dell'attività CFO.

**PERCORSO SENIOR:** Il livello, per profili già inseriti in ambiti manageriali e amministrativi d'impresa, che desiderano approfondire, consolidare e aggiornare le proprie conoscenze.

**PERCORSO EXECUTIVE:** per una formazione su misura e focalizzata su ambiti tematici specifici mediante l'accesso ai singoli moduli del Master Senior.

**DURATA:** gennaio 2020 - marzo 2021

## DIREZIONE E FACULTY

Il Master CFO è diretto dal Prof. Eugenio Comuzzi, Ordinario di Economia Aziendale dell'Università di Udine. La faculty include docenti di università italiane, imprenditori, CEO, direttori generali d'impresa, responsabili amministrativi, consulenti d'azienda a livello nazionale.

## PER INFORMAZIONI

[www.uniud.it/mastercfo](http://www.uniud.it/mastercfo)

## MASTER E PERCORSI IN INCLUSIONE DELLE DIVERSITÀ-MIND

### LA DIVERSITY NON PER MODA MA PER NECESSITÀ!

Siamo nell'epoca della complessità: le frontiere si aprono e si chiudono; l'invecchiamento della popolazione e la diffusa denatalità cambiano la società; il mondo del femminile si afferma con sempre più chiarezza, svelando contraddizioni non facili a comporsi; la disabilità sfida il mondo sicuro di sé e perentorio nella richiesta di prestazioni. Sono solo alcune tendenze che appellano a nuove competenze manageriali di Diversity che sono necessarie già oggi.

Di fronte al compito di creare un team di lavoro efficiente, le aziende più innovative puntano alle differenze, valorizzando il melting pot tra generi, orientamenti e culture, per ri-generare una combinazione che contribuisca alla nascita di idee.

Se la diversità è un valore e non uno svantaggio, l'asticella si alza e la sfida si fa più avvincente.

Con il Master e i Percorsi MIND, l'Università di Udine propone una formazione completa per riconoscere e valorizzare le diversità in modo utile e proficuo per le imprese e la società. I contenuti scientifici sono arricchiti con l'approccio esperienziale e con attività di project work, in modo attivo ed interdisciplinare.

## DESTINATARI, DURATA E TEMATICHE

L'accesso al Master di I livello è per laureati almeno triennali di qualsiasi classe di laurea. È possibile iscriversi ai singoli Moduli, creando Percorsi personalizzati per chi sia in possesso del diploma di Scuola secondaria di II grado.

- MODULO 1. Dal pregiudizio al giudizio: gestione e risoluzione dei conflitti nei rapporti privati.
- MODULO 2. Diversity Management e ambiente di lavoro.
- MODULO 3. Sistemi complessi e inclusione delle diversità.
- MODULO 4. Teorie e tecniche dell'innovazione sociale: strumenti e casi di successo.

**DURATA:** gennaio 2020 - giugno 2021 in 12 fine settimana full immersion venerdì → domenica.

## DIREZIONE, FACULTY, PARTNER

Il Master MIND è diretto dalla Prof.ssa Marina Brollo, Presidente dell'Associazione Italiana di Diritto del Lavoro e Sicurezza Sociale, Delegata del Rettore al Trasferimento della Conoscenza. La faculty prevede l'interazione di 4 Dipartimenti (Scienze Giuridiche, Politecnico di Ingegneria e Architettura, Scienze economiche e statistiche, Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società) e la partnership con aziende e società di consulenza.

## PER INFORMAZIONI:

[www.uniud.it/mastermind](http://www.uniud.it/mastermind)



L'ingresso di palazzo Florio, sede dell'Università di Udine

BE INDEPENDENT / INQUIRING / INVENTIVE

# BE INTERNATIONAL



PH. MATTEO LAVAZZA SERANTO  
sintes/hub

gruppo IES/SEK: 27 istituti nel mondo

Scegli la scuola che prepara i tuoi figli dai 2 ai 13 anni a diventare **cittadini del futuro** in tutto il mondo.

#### Le sezioni didattiche

Nido e Scuola Materna (EARLY CHILDHOOD) 2-6 anni  
Scuola Elementare (ELEMENTARY SCHOOL) 6-10 anni  
Scuola Media (MIDDLE SCHOOL) 11-13 anni

#### Il metodo

L'insegnamento, **in lingua inglese**, segue un modello didattico innovativo in un contesto aperto. Fornisce agli studenti **cultura** e **competenze** stimolando pensiero critico, autonomia, curiosità, abilità di problem solving e cooperazione. Ampio spazio viene riservato alla **lingua italiana** sia alle elementari che alle medie. Il programma svolto è quello ministeriale, integrato e arricchito con l'insegnamento del latino.

#### Riconoscimenti

Vengono rilasciati **titoli di studio riconosciuti** a tutti gli effetti da un'apposita Legge dello Stato (articolo 10, comma 3, Legge 29 gennaio 1986, n. 26).



**UDINE**  
**INTERNATIONAL SCHOOL**  
**ITALY**

Via Martignacco, 187, 33100 Udine  
+39 0432 541119 | [info.udine@iesmail.com](mailto:info.udine@iesmail.com)  
[udineinternationalschool.com](http://udineinternationalschool.com)



## IT Club FVG: la consapevolezza dei rischi nell'era digitale



Da sinistra Luigi Gregori, Fabiano Benedetti e Antonio Piva

Siamo tutti nodi attivi di una grande rete con la quale scambiamo, grazie ad una tecnologia sempre più sofisticata, quantità enormi di informazioni. Un atto malevolo potrebbe avere conseguenze imprevedibili e la scarsa consapevolezza della minaccia e una non corretta impostazione delle contromisure potrebbero amplificarne gli effetti. A rischio potenziale organizzazioni statali, infrastrutture, aziende, consumatori, cittadini, bambini.

Se ne è parlato venerdì 18 ottobre a palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine, nel corso del Digital Security Festival promosso da ITClub FVG.

L'evento ha visto più di dieci relatori alternarsi per raccontare in modo semplice e chiaro come prendere consapevolezza dei rischi su Internet. Interventi, presentazioni e una tavola rotonda non solo per gli addetti ai lavori, ma anche e soprattutto per chi non lo è. Fabiano Benedetti, capogruppo del Gruppo Telecomunicazione e Informatica di Confindustria, ha fatto gli onori di casa, insieme ad Antonio Piva, di AICA, e al presidente dell'ITClub FVG, Luigi Gregori che, nel dare il benvenuto, ha presentato l'ITClub FVG, associazione di professionisti ICT che ha tra i suoi obiettivi la divulgazione della cultura informatica.

Mezza giornata dedicata a informatici, imprenditori, ma anche a insegnanti e genitori che hanno voluto saperne di più sui rischi

che si nascondono nella Rete, con un susseguirsi di interessanti momenti di divulgazione dal taglio smart, semplice e coinvolgente. Significativa la partecipazione della Polizia di Stato, con la presenza del Questore di Udine Manuela De Bernardin, a cui hanno fatto seguito due interventi su argomenti attualissimi, inerenti il cybercrimine aziendale e la violenza on-line diffusa soprattutto tra gli adolescenti.

La prima parte del pomeriggio è stata rivolta agli addetti ai lavori, a partire dal talk "Preoccuparsi di Cybersecurity" con Gabriele Faggioli e Igor Falcomatà. A seguire Giuseppe Panarello del Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni FVG e Simone D'Agostino della Sezione Polizia Postale e delle Comunicazioni di Udine hanno raccontato le attività volte alla prevenzione del cybercrimine nelle aziende. Ha quindi avuto luogo una tavola rotonda sul tema "Come rafforzare le difese in azienda nell'era del cyber-risk" con Cristiano Di Paolo, Luca Moroni, David D'agostini e Luca Turco, con Gabriele Gobbo come moderatore. Al termine Antonio Nardo ha presentato i Cyber Security Angels, team di professionisti della sicurezza.

La seconda parte del convegno è stata rivolta soprattutto a genitori e insegnanti. Ettore Guarnaccia ha parlato di "Generazione Z, una generazione ipertecnologica e iperconnessa", ovvero i fattori di rischio nell'utilizzo delle nuove tecnologie. E' ritornata poi a parlare la Polizia Postale, con il Primo Dirigente Manuela De Giorgi e l'Ispezzore Superiore Annalisa Marini, di strategie difensive per contrastare cyberstalking, revenge porn e cyberbullismo. Infine Marco Grandinetti ha relazionato sul progetto NIE (ne te institutor erudieris) e della conoscenza dei nuovi strumenti tecnologici e dei social media attraverso la prevenzione, l'educazione e l'istruzione di ragazzi e adulti.

L'evento è stato accreditato nell'European Cybersecurity Month (ECSM), la campagna dell'Unione Europea per promuovere tra i cittadini la conoscenza delle minacce informatiche.

## Il modello 770/2019 e le novità fisco/lavoro

Per fornire un approfondimento sulle novità contenute nei quadri del modello 770/2019 e sulle ultime novità fisco/lavoro, Confindustria Udine ha organizzato, martedì 8 ottobre, a palazzo Torriani (e visibile in videoconferenza dalla Delegazione di Tolmezzo) uno specifico incontro di studio sul tema. Relatore dell'incontro è stato il dottor Alberto Bortoletto, consulente del lavoro e professionista in Padova, collaboratore del Centro Studi Inaz.



## Sostenere il percorso delle imprese innovative verso l'economia circolare

Confindustria Udine, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, ha promosso mercoledì 16 ottobre, a palazzo Torriani, un tavolo operativo sull'Economia Circolare. Investire nella sostenibilità e nell'economia circolare è oggi un'opportunità per le aziende perché anticipando le scelte del mercato sono più competitive, ma può essere domani una necessità se ci si dovrà adeguare a decisioni normative che imporranno determinati requisiti, soprattutto in considerazione dei provvedimenti di contrasto al riscaldamento globale. In ogni caso rappresenta dei costi, perché

implica la ridefinizione delle strategie e il ridisegno del sistema industriale nella nuova ottica. Nel modello dell'economia circolare, infatti, processi, prodotti e servizi vanno riprogettati, e innovazione e sostenibilità diventano parte integrante della strategia di competitività.

Allo scopo se ne è parlato con gli specialisti di Intesa Sanpaolo, che si sono resi disponibili, sin da subito, a misurare l' "indice di circolarità" di ciascuna azienda interessata.





PISCINE  
di FELETTTO

Affiliata CSEN n. 24762 / FIN n. 61876 / CONI n. 5880

© Tavagnacco Nuoto Srl Ssd Via Bolzano Tavagnacco Ud 33010

## ISCRIZIONI APERTE

PER TUTTI I CORSI  
CHE INIZIANO A NOVEMBRE

Scuola Nuoto Bambini e Adulti  
Lezioni di Nuoto Individuali  
AcquaFitness, AcquaBaby  
PreParto e PostParto in Acqua  
RiDonna, Ginnastica Antalgica  
Rieducazione Funzionale in Acqua

## Inaugurata la nuova sede di ARTE E LIBRO ONLUS



Arte e Libro Onlus - il taglio del nastro della nuova sede

Taglio del nastro per la nuova sede di **Arte e Libro Onlus** a Udine. Venerdì 18 ottobre, sono stati ufficialmente inaugurati i nuovi locali in viale Tricesimo 181 che, dallo scorso gennaio, ospitano la cooperativa nata 35 anni fa. La Onlus si occupa, fin dagli albori, di fornire inserimento lavorativo a persone svantaggiate - diversamente abili o provenienti da situazioni di disagio -, una "mission" intesa sia come strumento riabilitativo, sia sotto il profilo sociale e occupazionale. Accanto al settore tradizionale della legatoria, Arte e Libro Onlus si occupa di cartonato, bomboniere solidali, gadgetistica aziendale, assemblaggi industriali, stampa digitale, copisteria, partecipazioni; oltre a ciò, lavora nel contesto dei servizi educativi e socio-assistenziali grazie al "**Progetto Fuorionda**", che offre vacanze accessibili a persone diversamente abili.

Una festa doppia, quella di venerdì 18 ottobre, alla quale hanno preso parte numerose autorità. Ad accoglierle è stata **Bruna Gover**, presidente di Arte e Libro Onlus: "Per noi oggi è una giornata speciale, un ringraziamento alla famiglia Marini per averci concesso i locali - ha raccontato -. Da gennaio abbiamo riunito in un'unica sede su due piani gli uffici amministrativi e il reparto produttivo. C'è tanta emozione per un momento che celebra anche i nostri primi 35 anni di storia".

Lo staff attualmente è composto da una quarantina di persone, per la maggior parte maschi e con età compresa tra 18 e 60 anni; oltre alla legatoria, "sta prendendo piede - aggiunge Gover - il settore dell'assemblaggio. Il tutto, grazie ad aziende illuminate che scelgono la nostra realtà, dando vita a un circuito virtuoso". Tra le attività sta assicurando ottimi riscontri anche il "Progetto Fuorionda": "Nata come iniziativa interna, l'idea si è allargata all'esterno e oggi offre la possibilità di una vacanza accessibile a un centinaio di ragazzi in tutto il territorio regionale - ha sottolineato **Katia Mignogna**, vicepresidente di Arte e Libro Onlus -. È un lavoro impegnativo, ma capace di assicurare grandi soddisfazioni".

Durante la cerimonia, è toccato a **Cristian Vida**, consigliere della Onlus, fare gli onori di casa: "Negli ultimi tre anni - ha spiegato - l'attività è cresciuta in modo esponenziale, così come il numero di ragazzi inseriti. In 35 anni ci sono tante storie da raccontare e festeggiare. Oggi - ha detto



Katia Mignogna, Anna Mareschi Danieli e Bruna Gover assieme a un collaboratore di Arte e Libro Onlus

rivolto ai collaboratori in platea - è il vostro traguardo e si apre un piccolo pezzetto di storia ulteriore". Fra le autorità giunte a Udine anche **Alessia Rosolen**, assessore regionale a Politiche sociali, disabilità e cooperazione: "Stiamo studiando - ha rivelato -, anche su sollecitazione del mondo cooperativo e grazie al dialogo con Confindustria Udine, le modifiche al regolamento regionale sul meccanismo di inserimento di persone diversamente abili. Ne parleremo nel 2020. Siamo certi che avrà effetti positivi per l'incontro di domanda e offerta di lavoro".

Piena soddisfazione per le positive esperienze di collaborazione tra imprese e Arte e Libro e per il positivo dialogo instaurato con la Regione per favorire questi meccanismi di inserimento lavorativo di persone diversamente abili al centro del videomessaggio che la presidente di Confindustria Udine **Anna Mareschi Danieli** ha rivolto alla platea. Ha portato i saluti anche il sindaco di Udine, **Pietro Fontanini**: "Ringrazio chi - ha detto -, in questi 35 anni, ha lavorato, tenuto duro e investito per dare supporto alle persone gravitate in Arte e Libro Onlus. Sull'importanza di questa iniziativa si è soffermato anche l'onorevole **Roberto Novelli**, componente della Commissione Affari sociali della Camera dei deputati che ha sottolineato l'importanza del lavoro quale elemento decisivo di inclusione sociale per le persone diversamente abili.





# Per grandi pulizie servono grandi soluzioni



**Blue Service vende e noleggia motoscope industriali per la pulizia di grandi superfici interne ed esterne con assistenza tecnica e ricambi originali.**



**BLUE  
SERVICE**  
Tecnologie per la pulizia industriale

**CONCESSIONARIO  
UFFICIALE**

**DULEVO®**  
INTERNATIONAL



## BUSINESS MEETS FUTURE: le PMI siano guida del cambiamento

Le imprese sono le realtà verso cui le persone oggi hanno più fiducia e hanno perciò l'opportunità - e insieme la responsabilità - di guidare il cambiamento. Oscar di Montigny, manager di primo piano in Banca Mediolanum, fondatore e presidente della start-up innovativa a vocazione sociale Be Your Essence, è intervenuto venerdì 18 ottobre in una Sala Ajace completamente sold out, una platea con circa 150 giovani imprenditori arrivati a Udine per il primo incontro internazionale, "Business meets future", a loro dedicato e organizzato dal Comitato imprenditoria giovanile della Camera di commercio di Pordenone-Udine, presieduto da Fabio Passon.

Il discorso di di Montigny ha preso le mosse dall'intervento dell'altro ospite d'onore dell'evento, Sergio Arzeni, presidente Insme e già direttore all'Ocse di Parigi. Se Arzeni ha evidenziato la necessità per l'Italia di invertire la sua incapacità di attrarre e trattenere talenti invece di farli scappare e ha parlato dell'evoluzione del mondo del lavoro oggi, dove la formazione è essa stessa lavoro e va coltivata di pari passo e con costanza, di Montigny ha introdotto quattro grandi temi che stanno modificando non solo il modo di fare economia, ma le nostre vite, su cui è necessario prendere consapevolezza, soprattutto da parte degli imprenditori, per saperli gestire.

"Servono aziende consapevoli - ha detto di Montigny -. I tempi sono maturi per un'economia più sana". E, in questo senso, ha confermato come tutte le più autorevoli statistiche indichino come non ci sia nessuno meglio dei privati e delle piccole e medie imprese per essere il motore del cambiamento. I driver che più lo stanno producendo sono demografia, oggi in crescita esponenziale, attenzione all'ambiente non più svincolabile dal lavoro, dall'impresa, dalla consapevolezza quotidiana, ovviamente le tecnologie, sempre più pervasive e in modi che le nostre menti non sono in grado di elaborare e prevedere, e infine anche etica, valori, comportamento, questi ultimi una sorta di sintesi di tutti i precedenti driver. Per di Montigny, due parole che descriveranno il prossimo futuro sono "innovability", miscela di innovation e sustainability ["hanno senso solo se concepite e coltivate insieme"], e la più tradizionale "gratitudine", applicata però oggi al fare impresa e al mercato. Le aziende sempre più dovranno lavorare in modo che le persone che fruiscono dei loro beni o servizi siano loro grate, in senso positivo, perché la gratitudine è l'unico sentimento vero, onesto e durevole a cui il lavoro

di tutti deve tendere. Tendere cioè a un' "economia 0.0", che ritrova il suo senso, non è la velocità a fare tutta la differenza ma l'orientamento, il fare business in modo innovativo e utile.

Di Montigny è intervenuto al cuore di una giornata intensissima, aperta la mattina con un primo meeting fra giovani imprenditori internazionali e la sigla dell'Alpe Adria Paper, documento in cui sono state riassunte le azioni comuni che i giovani imprenditori si impegneranno a portare avanti concretamente per accrescere la cultura d'impresa nelle proprie regioni e Paesi. Oltre a di Montigny e Arzeni, nel focus pomeridiano moderato dalla giornalista del Sole 24 Ore Silvia Bernardi, hanno portato il saluto la componente di giunta camerale Lucia Piu e il sindaco Pietro Fontanini, e le loro esperienze gli imprenditori udinese e pordenonese Mauro Germani di Soplaya e Deborah Gelisi di Podere Gelisi, intervistati dalla giornalista del Sole. A conclusione del meeting sono cominciati gli incontri B2b, che hanno interessato un centinaio di imprenditori italiani e stranieri. Parallelamente, anche due momenti d'incontro, promossi dai partecipanti internazionali all'evento: l'assemblea generale dei giovani imprenditori europei "Jeune-Young Entrepreneurs Organization of the European Union", per la prima volta organizzata nel capoluogo friulano e presieduta da Andrea Gelfi, e l'incontro economico promosso dal gruppo delle giovani imprenditrici dalla Turchia partecipanti ai B2B con il neocostituito Comitato imprenditoria femminile della Camera di Commercio di Pn-Ud, nell'ambito di Een-Enteprise Europe Network, di cui entrambi i gruppi sono parte.



Gli incontri internazionali B2B in sala Ajace del Business Meets Future

## Giovani Imprenditori a Capri: l'Italia deve ripartire dall'industria

Si è tenuto a Capri tra venerdì 18 e sabato 19 ottobre il 34° Convegno dei Giovani Imprenditori di Confindustria intitolato "Campioni. Il futuro inizia così".

I temi trattati nella due giorni di dibattiti e confronti hanno riguardato il problema dell'emigrazione dei giovani italiani, lo stato delle aziende nostrane, tra immobilismo e innovazione, e il difficile rapporto tra burocrazia e competitività.

"Ci sentiamo frustrati nel dover affrontare gli stessi problemi da soli. Ma non impotenti, perché se non ce la fanno le forze della politica a cambiare questo Paese devono farcela le forze dell'industria" ha ribadito il leader dei Giovani Imprenditori di Confindustria, Alessio Rossi, aprendo il convegno di Capri. "Noi che il lavoro lo creiamo non ci fermiamo davanti a chi ha provato a confondere le politiche per il lavoro con sussidi mal congegnati. Noi che non vogliamo un'Italia spopolata, i giovani li vogliamo assumere a tutti i costi. Invece di perder tempo col taglio dei parlamentari - ha detto Rossi - sarebbe meglio dedicarlo a cose più importanti, come il taglio del cuneo". Prima dell'intervento del presidente dei Giovani, sala in piedi e applausi per Giorgio Squinzi, ricordato con un video. "È stato - ha esordito Rossi - un grande uomo, un grande presidente, un grande imprenditore. Un esempio di cosa significa essere grandi campioni".

"L'Italia ce la può fare alla grande, ma dipende da come vengono allocate le risorse. La spesa pubblica in beni e servizi in Italia vale circa 140 miliardi. Se riuscissimo a tagliare gli sprechi e inefficienze del 25%, vorrebbe dire recuperare 35 miliardi" ha rimarcato il presidente Rcs Urbano Cairo.

"Rivedere la tax expenditure di uno Stato richiede grande comunione di intenti - ha dichiarato il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Francesco Boccia -. Se tutte le risorse disponibili le concentrassimo sulla riduzione delle tasse sul lavoro riusciremmo a investire più di 20 miliardi dando forza a occupazione e crescita".

In conclusione dei lavori del 34esimo convegno dei Giovani Imprenditori ha preso la parola anche un 'commosso' presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia: "Il lavoro era ed è il fondamentale di coesione del nostro Paese, è stato giusto ricordarlo durante i lavori. Questo - ha ricordato Boccia - è l'ultimo convegno di Capri per molti di noi nei ruoli di rappresentanza. Abbiamo alcuni mesi ancora davanti ma, intanto, grazie a nome mio, e di tutta la mia squadra, a tutti i giovani e a un compagno di viaggio che è Alessio Rossi. Avete espresso la vostra visione, siete il futuro del Paese".



L'intervento di Alessio Rossi al convegno di Capri



Un momento della tavola rotonda 'Competitività da difendere' cui ha partecipato la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli

Tra gli invitati illustri alla kermesse di Capri anche la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, nella sua qualità di vicepresidente di Danieli & Co, che, alla tavola rotonda "Competitività da difendere", ha sottolineato, assieme a Giuseppe Ricci, Chief Refining & Marketing Officer Eni, e Daniele Tonti, Chief Strategy Officer OMA, l'importanza di puntare sullo sviluppo dell'azienda. "Noi - ha affermato Mareschi Danieli - investiamo 190 milioni di euro in ricerca".

Dagli studi effettuati emerge che l'86% delle aziende punta a crescere all'estero, oltre la metà di quelle intervistate genera metà del fatturato fuori dall'Italia, ma non è questo ciò di cui ci si deve preoccupare secondo il parere di Ernesto Lanzillo, private e family business leader per Italia, Grecia e Malta di Deloitte, che ha precisato: "Gli elementi di preoccupazione sull'andamento dei mercati e le barriere commerciali condizionano poco la strategia di aziende di successo"; a frenare gli investimenti sono principalmente incertezza normativa e politica.

# I corsi di novembre 2019

Tutti i corsi sono finanziabili attraverso Fondimpresa e le pratiche sono seguite direttamente dal Servizio Formazione di Confindustria Udine

I corsi sono aperti anche ad aziende non associate, per approfondimenti consultate il sito: [www.confindustria.ud.it](http://www.confindustria.ud.it) nella sezione "formazione"

## Ambiente

12 novembre Come affrontare un controllo ambientale

## Economico

6 novembre Il budget è ancora attuale? Sì, ma è un budget diverso

## Internazionalizzazione

20 novembre Negoziare all'estero: galateo degli affari e stili negoziali

## Produzione

14 novembre Elementi di base per il calcolo dei costi di produzione

## Personale

22 novembre Il controllo dei costi del personale

## Qualità

15 novembre Lean Office

## Sicurezza

5 novembre I Rappresentanti del lavoratori per la sicurezza "Aggiornamento" – 4 ore

5 e 6 novembre I Rappresentanti del lavoratori per la sicurezza "Aggiornamento" – 8 ore

13 novembre Corso Base per lavoratori e nuovi assunti

20 novembre Corso Base per lavoratori e nuovi assunti – Delegazione di Tolmezz

25, 26 e 27 novembre Formatori Antincendio

Dal 27 novembre Modulo "C" per RSPP





## CORSO DEL MESE

8, 15 e 22 novembre

# FISCALE

### MINI MASTER IVA INTERNAZIONALE

#### DESTINATARI

Un approfondimento specialistico rivolto a tutti coloro che intendono approfondire in modo altamente qualificato le tematiche relative all' IVA INTERNAZIONALE.

#### FINALITÀ

L'obiettivo del corso consiste nel fornire gli strumenti necessari alle aziende per gestire in modo corretto e con dimestichezza le principali operazioni con l'estero.

#### CONTENUTI

LE CESSIONI E GLI ACQUISTI COMUNITARI  
ESPORTAZIONI ED IMPORTAZIONI  
LE PRESTAZIONI DI SERVIZI  
OPERAZIONI CON I RAPPRESENTANTI FISCALI ED OPERAZIONI ESTERO SU ESTERO  
IL PLAFOND E L'ESPORTATORE ABITUALE  
OPERAZIONI TRIANGOLARI  
GLI ELENCHI INTRASTAT  
SANZIONI

Confindustria Udine ha attivato un nuovo servizio per supportare le aziende associate nel gestire le risorse finanziarie presenti sul proprio conto formazione Fondimpresa (dalla predisposizione all'avvio a Fondimpresa).

Il servizio consiste nel seguire operativamente tutto l'iter burocratico per i piani formativi aziendali a valere sul conto formazione. Ricordiamo che attraverso il conto formazione Fondimpresa è possibile finanziare anche i corsi di formazione sulla sicurezza obbligatoria.

Rimane invariata la possibilità, da parte dei dipendenti delle aziende, di partecipare ai nostri corsi a catalogo e richiedere il finanziamento.

[www.confindustria.ud.it](http://www.confindustria.ud.it)

## CATAS: inaugurato il nuovo Laboratorio Mobili

di Luca Rossetti

Nella mappa della sede di Catas di San Giovanni al Natisone, il più importante laboratorio europeo per il settore legno-arredo, è contrassegnato come "Edificio C", ma per tutti è il nuovo "Laboratorio mobili", un edificio modernissimo che risorge dalle ceneri dell'incendio del 20 dicembre 2016.

Un evento drammatico, che avrebbe potuto mettere in ginocchio la realtà friulana, "... e che invece abbiamo affrontato insieme, facendo squadra e continuando a lavorare, a fare prove, a rispondere alle necessità dei nostri clienti mentre il nuovo laboratorio cresceva giorno dopo giorno", come ha dichiarato Bernardino Ceccarelli, in occasione della cerimonia di inaugurazione svoltasi lunedì 14 ottobre alla presenza di numerosi rappresentanti delle istituzioni e del mondo dell'arredo italiano e internazionale, tra cui l'assessore regionale alle Attività Produttive Sergio Bini; il sindaco di San Giovanni al Natisone Valter Braidà; la presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli e il presidente della Camera di Commercio di Pordenone-Udine Giovanni Da Pozzo.

Il nuovo "Laboratorio mobili" è stato costruito in meno di due anni (il cantiere è stato aperto nell'ottobre del 2017) con un investimento di 4 milioni di euro, interamente coperto dalle risorse proprie di Catas. Un edificio su due piani di oltre 4mila metri quadrati: al piano terra il laboratorio di 2.300 metri quadrati, con temperatura e umidità controllate, un sistema di trasmissione dei dati in fibra ottica e un centinaio di macchine e attrezzature per i test collegate in rete secondo i canoni della "Industria 4.0". Al piano interrato un magazzino di 2mila metri quadrati e spazi per riunioni e incontri di formazione; sul tetto un impianto fotovoltaico da 320 kW per produrre energia dal sole.

Si apre, dunque, un nuovo capitolo nella storia di Catas, che oggi conta 54 dipendenti ed effettua oltre 50mila prove ogni anno per 2mila clienti in tutto il mondo, con un fatturato che supera i 7 milioni di euro.

Il nuovo laboratorio permetterà di potenziare in modo significativo la "produttività" dell'istituto, che da gennaio 2020 potrà anche contare su trenta nuove macchine di prova per l'analisi delle emissioni di formaldeide e di COV (composti organici volatili), un tema - quello dell'"inquinamento indoor" - quanto mai sentito nel mondo dell'arredo. Una tensione al futuro testimoniata anche dall'acquisto di un'area adiacente al laboratorio sulla quale si stanno già immaginando i possibili scenari futuri.

Il taglio del nastro che ha di fatto celebrato il nuovo laboratorio è stato senz'altro uno dei momenti più significativi nella storia di Catas che proprio quest'anno festeggia il cinquantenario dalla fondazione.



Catas - Il nuovo laboratorio Mobili

## NONINO festeggia in Via Montenapoleone



Aperitivo Nonino That's Amaro

La *Vendemmia* di Via Montenapoleone ha celebrato ancora una volta, nel cuore del lusso milanese, le eccellenze del made in Italy enologico per un week-end di vino, Grappa Nonino e moda. L'esclusivo evento, giunto alla decima edizione e definito "the word's finest wine & lifestyle experience", ha animato le vie del Quadrilatero della moda dove si incontrano i più prestigiosi marchi del vino, della ristorazione e dell'hotellerie. I Global Luxury brands del Montenapoleone District, insieme ad alcune delle cantine italiane più prestigiose al mondo dell'Associazione Grandi Cru d'Italia e alla Grappa Nonino, unico distillato presente, hanno dedicato ai loro ospiti una serata di esclusive degustazioni all'interno delle proprie Boutiques.

Giovedì 10 Ottobre, presso la HOGAN Boutique di via Montenapoleone 5, a Milano, Nonino ha brindato con i splendidi Cocktail ed Aperitivi creati per l'occasione da mixologist internazionali.

Durante la shopping experience multisensoriale, unica e glamour, gli ospiti hanno potuto degustare l'Aperitivo Nonino That's Amaro e L'Aperitivo Nonino Botanical Drink, fresco di presentazione negli States e a New York al BCB Brooklyn.

Si è potuto degustare anche l'Aperitivo Nonino That's Amaro a base di Amaro Nonino Quintessentia® e 'bollicine' a piacere.

Molti gli amici della famiglia Nonino presenti al brindisi fra cui: Massimo Giletti, Paola Della Valle, Sandra Vecchi Berton, Marta Brivio Sforza, Umberto Ambrosoli, Giacomo Romiti, Stefano Mauri editore, Bob Kunze Concewitz, l'avv. Cesare Rimini con la moglie Liliana, l'avv. Emanuele Rimini, Enzo Vizzari, Marisa Fumagalli giornalista del Corriere della Sera, Desideria Cavina Agenzia News Mediaset, Sebastiano Barisoni di Radio24, Chiara Beria di Argentine, Armando Branchini vice presidente fondazione Altagamma e molti altri.





# La scomparsa di GIORGIO SQUINZI

È morto, mercoledì 2 ottobre, dopo una lunga malattia, Giorgio Squinzi, già presidente di Confindustria nazionale dal 2012 al 2016.

Nato a Cisano Bergamasco nel 1943, Squinzi, laureato in Chimica Industriale all'Università Statale di Milano, è stato amministratore unico di Mapei, azienda leader mondiale nella produzione di adesivi, sigillanti e prodotti chimici per l'edilizia con 2,5 miliardi di Euro di fatturato e con oltre 10mila dipendenti nel mondo. Nel 2017, in occasione degli 80 anni compiuti dalla società, lo stesso Squinzi dichiarò con orgoglio che, nella sua storia, la Mapei non aveva mai chiuso un bilancio in perdita, né mai fatto ricorso alla cassa integrazione, né mai licenziato per riduzione di organici.

Appassionato anche di ciclismo (aveva sponsorizzato per dieci anni la squadra professionistica Mapei-Quick Step) e di calcio (era presidente del Sassuolo dal 2002 portandolo dalla Serie C2 alla Serie A, fino alla qualificazione all'Europa League nel 2016), era approdato al vertice dei Confindustria dopo una lunga esperienza a capo di Federchimica, di cui era stato presidente, e di Assolombarda, di cui è stato vice-presidente. Per 12 anni era stato anche vicepresidente degli Industriali con delega alla Ricerca e all'Innovazione.

Ala guida di viale dell'Astronomia va ricordato soprattutto il suo impegno primario a combattere la prepotenza della finanza per ridare centralità all'industria e al settore manifatturiero. Tra gli altri obiettivi: liberalizzazioni, credito, infrastrutture, riforma fiscale, semplificazione amministrativa mediante la riduzione degli oneri burocratici a carico delle imprese e flessibilità delle regole nelle relazioni industriali. Nel giugno 2014 Squinzi rilanciò il dibattito politico per la deroga al vincolo di bilancio europei - come



Giorgio Squinzi

il tetto del 3% al rapporto deficit/PIL - e a favore dell'emissione di Eurobond a lungo termine per finanziare infrastrutture e la ricerca, intesi come un gap strategico, e come i due principali fattori dello svantaggio competitivo del sistema Italia.

Diverse le volte che Squinzi venne, in veste di presidente di Confindustria, in Regione: tra queste ricordiamo la partecipazione nel 2014 all'inaugurazione della sede di Sacile della Zanutta; la visita alla Fincantieri nel 2015 e, da ultimo, il 6 maggio del 2016, l'incontro a palazzo Torriani con il Consiglio Direttivo allargato di Confindustria Udine per sottolineare, in occasione del quarantennale del terremoto del Friuli, l'impegno degli industriali dalla ricostruzione post-sisma a oggi.

“L'industria italiana con la scomparsa di Giorgio Squinzi ha perso un grande uomo e un grande imprenditore.

Sono sempre rimasto colpito, nelle occasioni che ebbi modo di incontrarlo, dalla sua umiltà e dalla sua concretezza, unita ad una rimarchevole capacità di sintesi. Squinzi concentrava in sé tutta una serie di doti e capacità che era riuscito a tradurre nella sua azienda. È stato davvero un grande uomo, a conferma che, per rappresentare gli altri, prima di tutto bisogna ‘essere’. Ritengo che sia stato un buon presidente di Confindustria anche perché la sua carica era avvalorata dal fatto di essere un industriale illuminato con alle spalle una grande e innovativa impresa familiare presente e riconosciuta dai mercati di tutto il mondo.

A maggior ragione, tornando ora indietro nel tempo, sono contento che la territoriale di Udine fu l'unica tra quelle in Regione e tra le poche del Nord Est a esprimersi favorevolmente per la sua elezione (nel ballottaggio all'ultimo voto con Alberto Bombassei ndr).

Con me e con la nostra associazione Squinzi fu sempre estremamente disponibile. Nonostante i suoi molteplici impegni, non ci fu mai chiamata cui lui non diede risposta”.


**Adriano Luci,**  
presidente di Confindustria Udine  
dal 2007 al 2013

“Un ricordo particolare quello del Presidente Giorgio Squinzi, presidente con il quale ho avuto il piacere di lavorare insieme a molti colleghi in seno al consiglio generale di Confindustria e che insieme abbiamo ospitato a Udine in un momento molto particolare e forte per la nostra Regione, ovvero la commemorazione dei 40 anni del terremoto del 1976.

In quella giornata Squinzi ha voluto incontrare e conoscere a Udine la nostra Associazione territoriale al suo interno, partecipando al Consiglio Direttivo straordinario organizzato in quella occasione ed al contempo salutare personalmente tutti i collaboratori della nostra struttura.

Il presidente Squinzi era una persona riservata, mai avaro, per contro, di profonde riflessioni su ogni questione gli si presentasse e generoso di attenzione verso tutti; un pioniere del nostro tempo, capo di un grande gruppo familiare radicato nel mondo, proiettato all'innovazione continua nel suo “modo di fare” in azienda e in Confindustria”.

**Matteo Tonon,**  
presidente di Confindustria Udine  
dal 2013 al 2017



ABBIAMO  
IN MENTE PER VOI  
SOLO OTTIME  
PROSPETTIVE

per la tua comunicazione su  
Realtà Industriale contatta:

**SCRIPT@MANENT**

[ufficio@scriptamanent.sm](mailto:ufficio@scriptamanent.sm) | 0432 505 900



**Cesare Primo Mori, nato trovatello a Pavia e diventato Senatore del Regno, è universalmente noto col soprannome di "Prefetto di Ferro" per la lotta senza quartiere condotta contro la mafia siciliana, ma non in molti sanno che quell'integerrimo servitore dello Stato (spesso in contrasto con il regime fascista) ebbe un ruolo fondamentale nella bonifica della Bassa Friulana e nella realizzazione della rete idrica in Istria (allora italiana) e morì, quasi dimenticato dalla grande stampa, a Udine il 5 luglio 1942, dopo aver lungamente vissuto a Pagnacco nella villa che oggi porta il suo nome. Questo volume, meritoriamente editato da Aviani & Aviani, ripercorre nel dettaglio la vicenda umana e le opere in Friuli e Istria di Mori in Friuli, dove egli era stato mandato quasi "in punizione" da Mussolini nella mal celata speranza che egli si "impantanasse" nella complicata bonifica della Bassa friulana e rimanesse lontano da Roma dove i gerarchi del partito mal lo digerivano. Come ben documentato dal volume, Mori, invece, con i suoi metodi "talvolta forse troppo spigliati" e tirando "dritto senza mai porsi di fronte al senso politico delle proprie azioni", ma mantenendo alto il concetto dello Stato, riuscì mirabilmente nei compiti assegnatigli. Ciò non bastò a riconquistargli i favori di un regime che ne temeva le grandi capacità, la statura morale, la schiena dritta e la notorietà internazionale, ma gli conquistò la gratitudine delle genti del Friuli.**

## DIALOGO CON UNO DEGLI AUTORI

**Paolo Strazzolini, perché, oggi, un libro su Mori a quasi 80 anni dalla sua scomparsa?**

Il libro nasce dalla tesi di Laurea che Stefano Felcher, essendo della zona di Pagnacco, decise di fare sull'esperienza friulana di Mori perché ne aveva sentito molto parlare e dal fatto che io, pur essendo friulano, mi sono formato all'università di Pavia e avendo letto un riassunto della tesi di Felcher rimasi subito colpito dal fatto che Mori fosse un pavese che si era fatto onore in Friuli. Mi innamorai, quindi, del soggetto e decisi, insieme a Felcher, di presentare il progetto della ricerca che ha dato origine al libro ad Aviani che ha colto subito la proposta e pervicacemente ha voluto portarla in fondo.

**Qual è l'insegnamento di Mori con riferimento al periodo passato in Friuli?**

L'insegnamento del periodo di Mori in Friuli, che fu più lungo di quello in Sicilia, è quello di una meno eclatante e meno mediaticamente esposta opera di dedizione allo Stato. Egli, infatti, operò maneggiando molto denaro e notevole potere, sempre ed esclusivamente nell'interesse della comunità e dello Stato. Fu, dunque, l'esempio di un servitore dello Stato a tutto tondo. Una figura da riscoprire perché, essendosi lo Stato, a un certo punto della sua carriera, identificato con il regime fascista e



divenendo egli un Prefetto e un Commissario fascista, fu capace di mantenere la schiena dritta e di essere, anche apertamente, in polemica con Mussolini. Seppe, infatti, contestare lo squadristo, il potere di certi gerarchi e le scelte scellerate del regime, come la politica militarista che, oltre a essere foriera di danni per il Paese, dissipava risorse che l'Italia avrebbe potuto usare molto meglio. Una schiena dritta che gli costò anche la rimozione dalla Sicilia perché ormai era arrivato a individuare le responsabilità indubbe dei gerarchi fascisti del luogo.

**Dal punto delle opere compiute, cos'ha lasciato Mori al Friuli?**

La colossale opera di bonifica della Bassa Friulana che, indubbiamente, per gli aspetti strutturali non fu tutta merito suo, perché

furono in molti a lavorarci, ma per la quale lui ha il grande merito di aver scardinato il meccanismo feudale che ancora imperava nella Bassa e che aveva creato problemi insormontabili. Mori vi riuscì con una strategia da par suo, trasformando i comprensori di bonifica che fino ad allora erano orizzontali sull'asse Est-Ovest per far comodo ai latifondisti, le cui proprietà erano generalmente disposte sullo stesso asse, in bacini verticali che seguivano l'asta dei fiumi da Nord a Sud. In questo modo fece sì che in uno stesso intervento di bonifica fossero compresi più pezzi di diverse proprietà terriere e non solo proprietà di un unico latifondista, come avveniva prima, disarmando, di fatto, il potere di interdizione dei latifondisti sul riordino fondiario. Un altro lascito al Friuli è la bella tomba nel cimitero monumentale di Udine, oggi passata ad altra famiglia, dove Mori fu sepolto fino al 1954, quando le sue spoglie furono traslate a Pavia.

## GLI AUTORI

**Stefano Felcher, nato a Udine nel 1980 è docente nella scuola primaria di Pagnacco e ricercatore storico, autore di saggi sulla storia friulana, con particolare attenzione a quella del Novecento. Paolo Strazzolini, nato a Udine nel 1956, è docente all'Università degli Studi di Udine e ricercatore storico, autore di articoli e saggi su diverse tematiche di storia del Novecento in Friuli.**

**Stefano Felcher e Paolo Strazzolini  
CESARE PRIMO MORI – LO STATO NELLO STATO**

**Il Prefetto di Ferro in Friuli. Storia della Bonifica nella Bassa Friulana e dell'acquedotto dell'Istria.**

**Aviani & Aviani editori – Consorzio di Bonifica della Pianura Friulana**

**Pagg.: 367**

**€ 32,00**

**Pagg.: 159**

**€ 20,00**



TRADIZIONE

PASSIONE

INNOVAZIONE

Ciclo produttivo completo  
dalla progettazione alla confezione

**SERVIZI TIPOGRAFICI  
NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE**

**Tipografia Moro Andrea Srl →**

Via Torre Picotta, 42 | 33028 Tolmezzo, Ud

Tel. 0433/45127 - 45117 | Fax 0433/40557

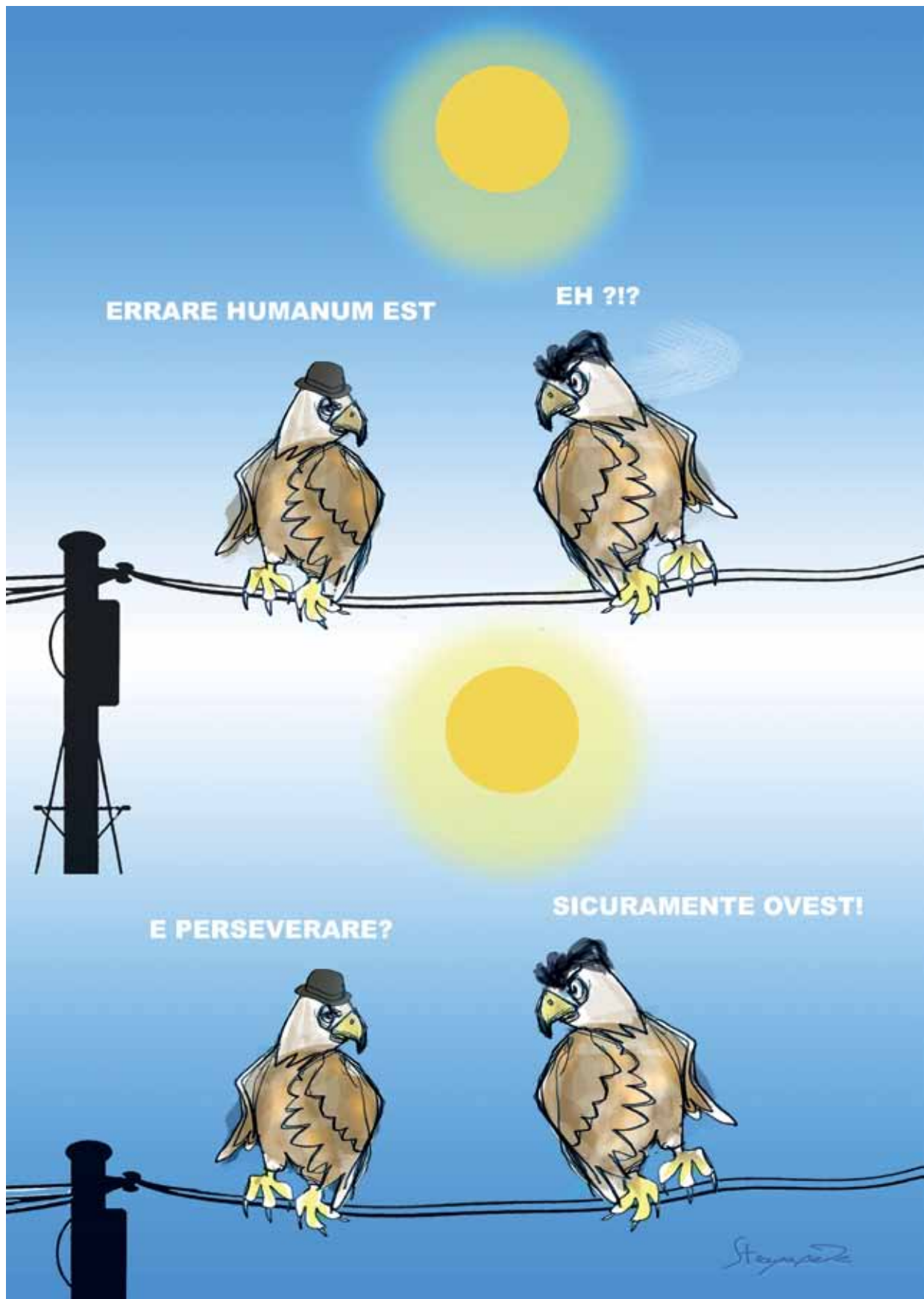
info@tipografiamoroandrea.it | www.tipografiamoroandrea.it



**Il marchio della  
gestione forestale  
responsabile**



Promuoviamo la  
Gestione Sostenibile  
delle Foreste  
www.pefc.it



# 40

1979 ..... 2019

 **Ceccarelli**  
Group TRANSPORT DESIGNERS

*“Un viaggio lungo quarant'anni che  
continuiamo a percorrere insieme.”*

Bernardino Ceccarelli  
Presidente



[www.ceccarelligroup.com](http://www.ceccarelligroup.com)



# STEFANO SCAINI: una vita sempre di corsa



*Stefano Scaini, nato a Udine, classe 1983, doppia laurea in Scienze Motorie e Scienze delle Sport, è un mezzofondista, maratoneta e fondista di corsa in montagna. Nel suo palmares spiccano i due primi posti ai Campionati del Mondo Juniores di Corsa in montagna (Innsbruck 2001 e Arta Terme 2002) e un terzo posto ai Campionati Europei di cross a Thun (Svizzera). Atleta*

*eclettico, al punto di competere su più distanze, dai 1.500 metri piani alla maratona (dove ha un brillante personale di 2h16'20" alla Turin Marathon 2012) e sia in pista che nella corsa campestre, Scaini, nell'arco della sua ultra-ventennale carriera, ha vinto oltre una ventina di titoli italiani nelle varie categorie. Altrettanto rimarchevole, da allenatore, è il suo sodalizio sportivo con la moglie, Anna Incerti, una delle atlete di punta della maratona italiana con le sue tre partecipazioni alle Olimpiadi, campionessa europea a Barcellona 2010 e oro nella mezza maratona ai Giochi del Mediterraneo di Pescara del 2009. Scaini è altresì consulente tecnico di Trieste Marathon Festival e Padova Marathon, nonché direttore tecnico della Staffetta Telethon 24x10ra, la cui edizione si svolgerà nel centro di Udine sabato 30 e domenica 1° dicembre.*

**STEFANO, UN FLASH. TRIENNIO 1996-98, AI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ, VINCI IL TITOLO ITALIANO SCOLASTICO CON LA MEDIA MANZONI DI UDINE. LA TUA PASSIONE PER LA CORSA È PARTITA DA LÌ?**

Si, è partita da lì, dall'interesse nei miei confronti dei professori di educazione fisica. Il merito fu anche di mio fratello maggiore Luigi che, con la scusa di allenarmi, mi portava con sé alle varie gare ludico-podistiche FIASP. E' stato un amore a prima vista per me, bambino molto esuberante, che doveva sfogare la propria vivacità nello sport. All'inizio ero combattuto tra calcio e corsa, ma poi scelsi di praticare con convinzione quest'ultima non solo perché trovai l'ambiente e le persone giuste al momento giusto, ma anche perché si addiceva di più al mio carattere da 'solista'.

**CORRIDORE ECLETTICO PER ECCELLENZA: IN CHE DISCIPLINA PENSI DI ESSERTI ESPRESSO AL MEGLIO?**

Nella corsa campestre. Il rammarico è però di non essermi espresso al meglio nelle discipline che amavo di più, gli 800 e i 1.500 su pista.

**QUAL È IL TUO PIÙ BEL RICORDO DA ATLETA? FORSE, A POSTERIORI, CONDIVIDERE AI CAMPIONATI EUROPEI DI THUN 2001 LO STESSO PODIO CON MO FARAH, LA LEGGENDA INGLESE DEI 5 E 10MILA METRI (4 ORI OLIMPICI, 6 ORI MONDIALI)?**

Persi con lui in volata di un 'naso', ma l'anno successivo mi presi la rivincita arrivandogli davanti agli Europei under 20 di campestre in Croazia. Vado poi fiero della mezza maratona del Campionato Italiano 2002 percorsa in 64'49", seconda prestazione all-time U20 dopo Francesco Panetta. Mi ricordo che, in quella gara, un fondista di livello come Francesco Bennici si rivolse a me 19enne che facevo l'andatura, apostrofandomi: "Guarda che stiamo andando a 2 minuti e 50 a chilometro!". Per tutta risposta aumentai ancora di più il ritmo.

**DA ALLENATORE MUOVI QUALCHE APPUNTO ALL'ATLETA SCAINI O SEI IN PACE CON IL TUO PASSATO AGONISTICO?**

Non sarò mai in pace con me stesso. Un atleta, allenatore o dirigente sportivo che sia deve sempre maturare il dubbio di aver potuto fare meglio. Io mi rimprovero una gestione azzardata e poco specialistica, e quindi dispersiva, del mio talento giovanile.

**LA CORSA È UNO SPORT DI SOFFERENZA OLTRE CHE DI SACRIFICIO. UNA CURIOSITÀ: DECIDENDO DI ALLENARE LA PROPRIA MOGLIE, SI SOFFRE ANCORA DI PIÙ OPPURE LA SODDISFAZIONE NEL TAGLIARE INSIEME IL TRAGUARDO COMPENSA OGNI TENSIONE?**

Ho avuto la fortuna di trovare in Anna Incerti un'atleta evoluta e capace di gestirsi in autonomia, ma in linea di principio, salvo rare eccezioni, io non credo che l'ambiguità sportivo-familiare porti a grandi risultati. Troppa passionalità, troppe aspettative: il rischio è di invadere continuamente, senza volere, la sfera altrui.

**COSA C'È DI FRIULANO NELLE TUE CONVINZIONI SPORTIVE?**

Tantissimo. La cultura del sacrificio; l'approccio di petto per tutto quello che è famiglia e lavoro; il portare a termine quello che si è progettato. In tal senso, io sono il più friulano dei friulani, perché sin da ragazzino, mi alzavo la mattina all'alba per andare a correre stando così lontano dalle cavolate che si fanno da giovani. E sono così anche da allenatore e dirigente.

**COME SI RELAZIONA TUA FIGLIA MARTINA, DI 6 ANNI, CON DUE GENITORI SEMPRE DI CORSA?**

A 4 anni ci ha chiesto di poterci seguire negli allenamenti. Mi sono accorto che i bambini già a quell'età sono in grado di selezionare la velocità: lenta, media e sostenuta.

**CAPITOLO STAFFETTA TELETHON 24X10RA: CI DAI QUALCHE ANTICIPAZIONE SULL'EDIZIONE 2019 ORAMAI ALLE PORTE?**

Nuovo giro di 1.700 metri. Con via Mercatovecchio chiusa per lavori si passa per la prima volta nel salotto buono di piazza San Giacomo. Partenza e arrivo in piazza Primo Maggio. Poi tante novità a cominciare dai diversi 'volti noti' che verranno appositamente e gratuitamente a Udine per amplificare il messaggio benefico dell'iniziativa.

**LA STAFFETTA SBRICIOLA OGNI ANNO RECORD SU RECORD, DALLA PARTECIPAZIONE DELLE SQUADRE ALLE DONAZIONI PER LA RICERCA. OBIETTIVO 2019?**

L'obiettivo è di creare un evento, unico nel suo genere in Italia, che diventi ancora più patrimonio della città e che unisca lo sport al sociale e alla ricerca.

**UN SOGNO NEL CASSETTO DI STEFANO SCAINI?**

Parlo da dirigente: contribuire a cambiare e migliorare il mondo dell'atletica e godere di questo miglioramento, che è atteso e quanto mai necessario.

•op

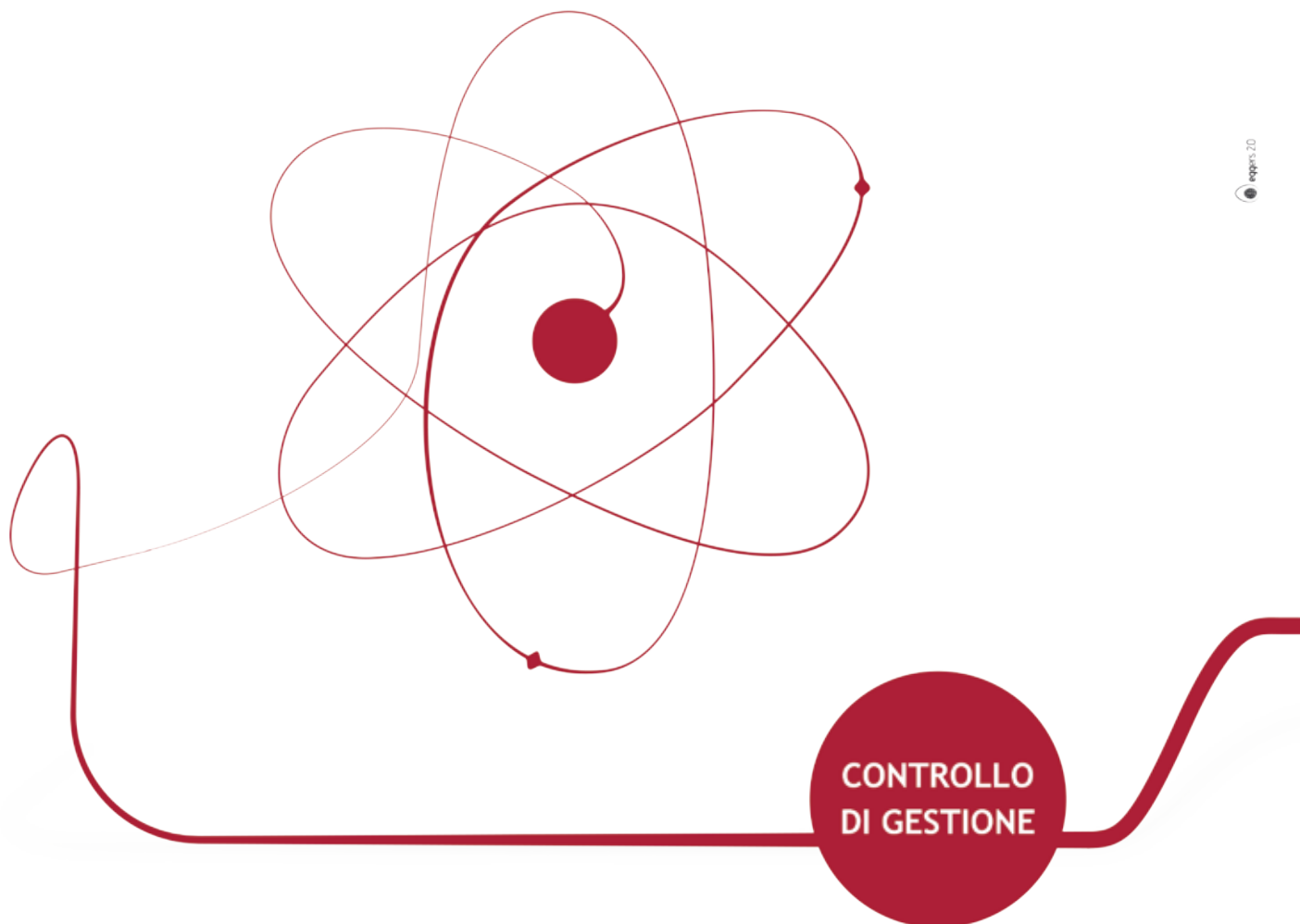
→ [iopgroup.it](http://iopgroup.it)



**Grazie.**

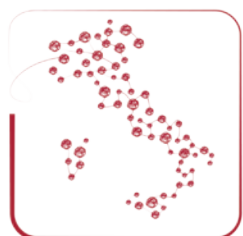
Dieci anni costruendo  
il futuro insieme.

# Come troviamo sempre le soluzioni?



eggs 20

## Semplice. Andiamo al nucleo delle questioni.



sistemiamo l'Italia

Conoscere a fondo i professionisti e le imprese italiane per fornire risposte concrete attraverso le soluzioni software è il nostro mestiere. Da sempre investiamo in competenze e tecnologia con un unico obiettivo: andare al nucleo delle questioni per soddisfare le esigenze dei nostri Utenti.

Agli imprenditori che vogliono attivare un efficiente sistema di controllo di gestione proponiamo **eSOLVER**, la soluzione gestionale ERP completa per i processi delle aziende di produzione, di servizi, di commercio all'ingrosso e al dettaglio.

Fare controllo di gestione con eSOLVER è facile: **tutti i dati di controllo sono derivati a "costo zero" dalla gestione dei processi aziendali** e quindi sempre disponibili, in ogni momento, per permettervi di prendere decisioni veloci e tempestive.

Chiamateci e troveremo la soluzione più adatta a voi.

**Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare.**